



FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE >2023

25.26.27.28
OTTOBRE

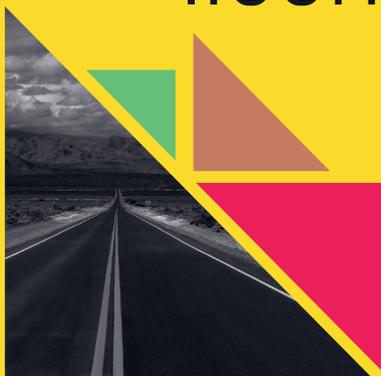
Report

sintetico delle attività

del Festival della Migrazione

>liberi di partire
liberi di restare

MODENA | CARPI | BOLOGNA | FERRARA
FIDENZA | FORMIGINE | MIRANDOLA
SOLIERA | ROVIGO | FIORANO MODENESE
e in diretta streaming



Il festival della migrazione (ottava edizione)

Partecipazione da record per questa ottava edizione del Festival della Migrazione che, diffuso su ben dodici città, è riuscito a raggiungere e coinvolgere più di cinquemila persone grazie alle sue oltre venticinque sessioni e al contributo di più di 150 ospiti, a cui si vanno poi ad aggiungere le preziose iniziative del post festival. Tantissime sono state le proposte del Festival tra cui tre proiezioni speciali, due mostre, diversi incontri con e nelle scuole, tre presentazioni di libri, tre pranzi solidali e tanto altro. Ai partecipanti in presenza si aggiunge il numeroso pubblico che ha seguito le nostre sessioni da casa e che conta oltre duemila persone. Siamo grati a quanti ci hanno seguito anche sui nostri canali social, facebook e instagram, che nella settimana del Festival hanno raggiunto una copertura rispettivamente di 365,3 mila e 223,1 mila.

Inoltre è stato per noi un grande onore e un inestimabile dono aver ricevuto un messaggio direttamente dal Santo

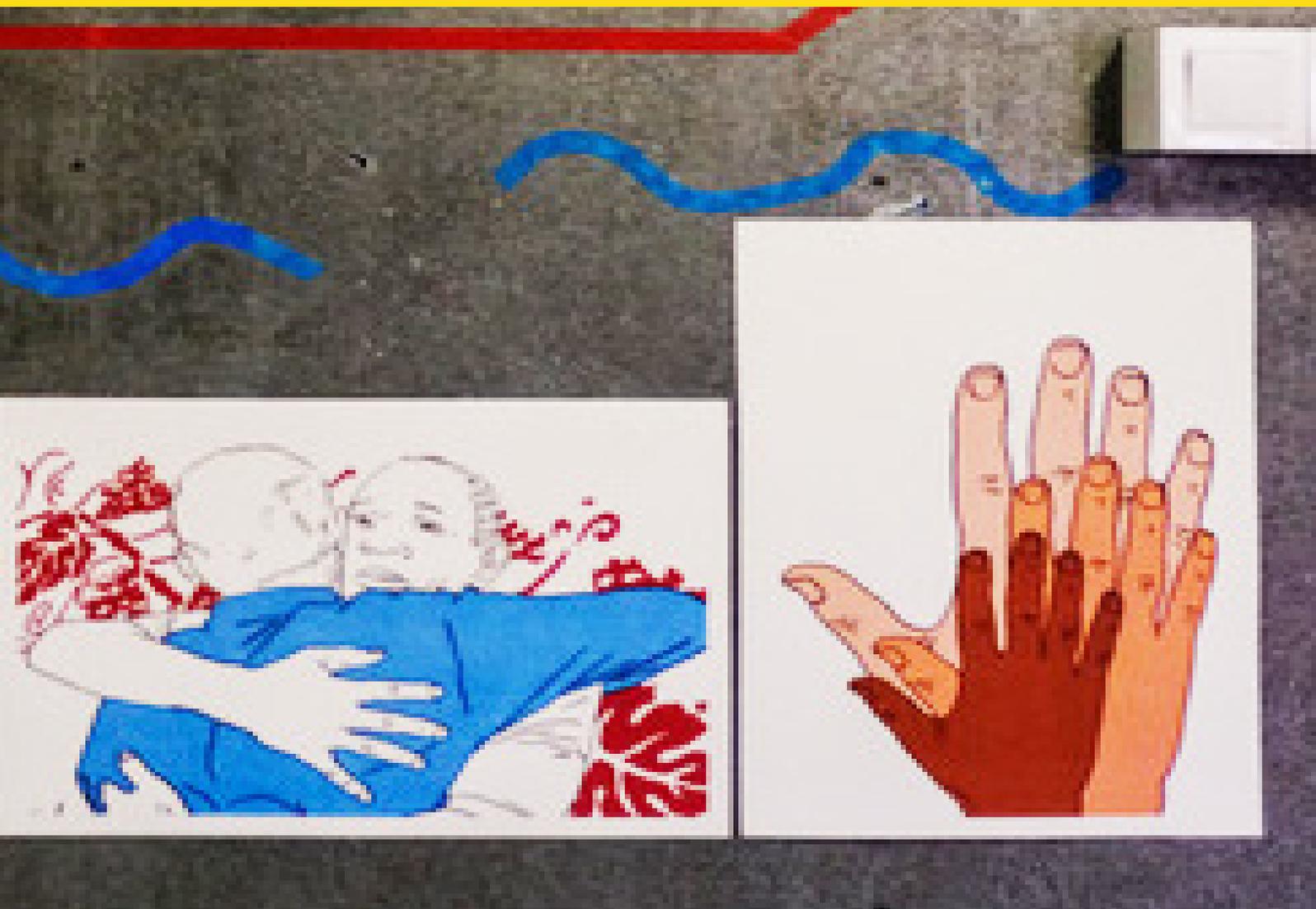


Padre che ci ha ispirato e spronato con le sue parole:

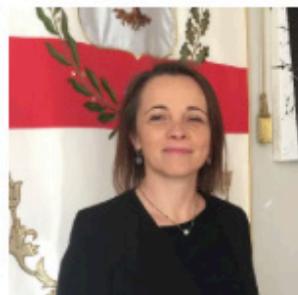
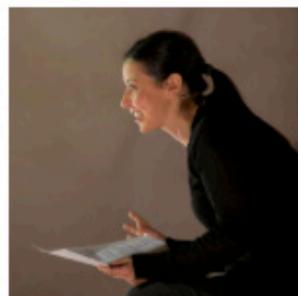
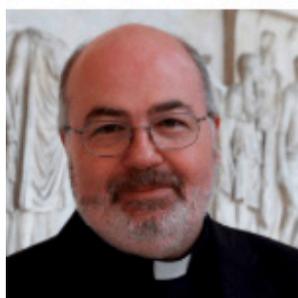
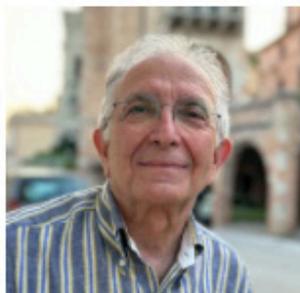
"Vi incoraggio a sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura.[...] Ma nello stesso tempo occorre adoperarsi alacramente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare."

Filo rosso di questa edizione è stata la volontà di non trattare questo tema come un'emergenza ma come un fenomeno strutturale.

www.festivalmigrazione.it



Protagonisti 2023



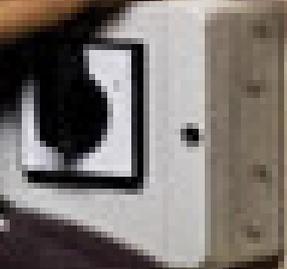








Protagonisti 2023



I numeri Del Festival della migrazione Edizione 2023



1

**Messaggio
del Papa**



12

Città



25

Sessioni



150

Relatori



2000

**Spettatori
dirette**



365,3 mila

**Copertura
Facebook**



223,1 mila
Copertura
Instagram



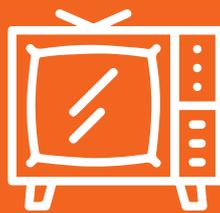
5.000
Persone



63
Associazioni



2000
Studenti
coinvolti



14
Servizi
televisivi



100
uscite
stampa
e 18
comunicati

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE

MODENA

>Spazio F | via Emilia 283 | ore 11

Conferenza stampa

BOLOGNA

>Opera Padre Marella | Via del Lavoro 13 | ore 14

Un territorio che accoglie

Sessione a cura dell'Opera Padre Marella

CARPI

>Cinema Corso | ore 19:30

Proiezione del film "Io capitano" per la cittadinanza e Tavola rotonda



GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

MODENA

>Fondazione San Carlo, Sala Verde | ore 9

Apertura istituzionale del Festival

>Fondazione San Carlo, Sala Verde | ore 10.30

Le parole dell'integrazione: un lessico per la migrazione

Corso accreditato dall'Ordine dei Giornalisti

>Palazzo Europa, Sala Paganelli | ore 18

Presentazione del libro "Non dargli un nome" di Elena Bellei

FERRARA

>Aula Magna dipartimento di Giurisprudenza | ore 15

Volti, storie, diritti dei minori migranti.

Nuovi cittadini: un futuro sempre più interculturale

a cura dell'Università di Ferrara

MIRANDOLA

>Sala Trionfini | ore 21

"Mamma vado all'estero!" – Vissuti, pensieri ed emozioni dei giovani che partono e dei familiari che restano - Dialogo con la Psicoterapeuta Anna Pisterzi a partire dal Libro "Traiettorie, guida psicologica all'espatrio"
Sessione a cura dell'associazione Politèia

VENERDÌ 27 OTTOBRE

FIDENZA

>Centro Interparrocchiale di San Michele Arcangelo | via Carducci 51 | dalle 9 alle 16.30

La Salute degli Immigrati e dei Profughi e Richiedenti asilo: aspetti sanitari e aspetti inter-religiosi e inter-culturali

a cura di Fondazione Migrantes ER, Caritas regionale, Pastorale della Salute regionale, Ausl di Parma

MODENA

>Aula Magna dipartimento di Giurisprudenza | ore 9.30

L'accesso all'istruzione superiore di richiedenti asilo e titolari di protezione nell'esperienza degli Atenei aderenti al Manifesto dell'Università inclusiva di UNHCR

Sessione a cura dell'Unimore, CRID

>Aula Magna dipartimento di Giurisprudenza | ore 11.30

Cittadinanza, identità, diritti: i giovani italiani DOS

A partire dal volume: "Soggetti, generazioni, percorsi. Cittadinanza, identità, diritti a cura di Th. Casadei, L. Pierini, B. Rossi (Giappichelli, 2023)

Convegno a cura di Unimore, CRID

>Spazio F | via Emilia 283 | ore 18

Inaugurazione mostra navigante "La vita possibile" alla presenza dell'artista Gianluca Costantini

Mostra a cura della Cooperativa sociale L'Angolo

>Parrocchia San Pio X | ore 20

Apericena e presentazione del progetto Roots

Evento gratuito.

A seguire alle ore 21

La storia & le storie

con Maurizio Ambrosini e don Mattia Ferrari, introduce Alberto Caldana

CARPI

>Cinema Corso | ore 9

Proiezione per le scuole del film "lo capitano" di Matteo Garrone

Parteciperanno alcune classi dell'Istituto Superiore Meucci e interverrà Maurizio Maio

>Sala Duomo | ore 16.30

"Senza sviluppo, non c'è libertà di restare"

Sessione promossa da Focsiv, con la collaborazione di AOI e il patrocinio di CONGER

>Sala Duomo | ore 18.30

Nuovi cittadini: un futuro sempre più interculturale

Sessione a cura della consulta per l'integrazione dell'Unione Terre d'Argine

>Sala Duomo | ore 21

"Custodire il creato costruendo la pace"

XXII edizione della Giornata ecumenica del dialogo cristianoislamico

FIORANO MODENESE

>Casa Corsini a Spezzano | ore 20.30

La "transumanza della Pace"

SABATO 28 OTTOBRE

ROVIGO

>Aula Magna dipartimento di Giurisprudenza, Palazzo Angeli | ore 9

Art. 34 Cost. La scuola è aperta a tutti: diritto alla scuola e scuola di diritti

Sessione a cura dell'università di Ferrara e della fondazione Cariparo

MODENA

>Teatro San Carlo | ore 9.30

Liberi di scegliere di migrare o di restare, ma a quali condizioni!

Ispirato al messaggio di Papa Francesco riguardo al fenomeno migratorio

Sessione a cura di Fondazione Migrantes ER, diocesi di Modena e Carpi e di TEFA Colombia

>Teatro San Carlo | ore 14.30

La testimonianza della Chiesa nella costruzione della pace con mezzi pacifici

Sessione a cura di Fondazione Migrantes ER, diocesi di Modena e Carpi



> Teatro San Carlo | ore 17

Chiusura del Festival 2023 a cura dei giovani del Collegio San Carlo

> Teatro San Carlo | ore 21

Canto per l'Europa - Spettacolo teatrale di e con Paolo Rumiz

A cura della Cooperativa sociale L'Angolo

SOLIERA

Castello Campori | piazza Fratelli Sassi 2 | ore 18

"Lettera di una mamma afrodiscendente alla scuola italiana": incontro con Marilena

Umuhoza Delli

FORMIGINE

Sala Loggia | Piazza della Repubblica | ore 18.30

Aspettando "Il rumore dei passi"

FIORANO MODENESE

Parrocchia Santa Maria Goretti | ore 12.30

Pranzo solidale alpino in pianura

POST FESTIVAL

CARPI

Circolo Graziosi | Via C. Sigonio, 25 | Domenica 29 ottobre, ore 12.30

Pranzo a sostegno del Marocco

MARANELLO

Auditorium Enzo Ferrari di Maranello | Via Nazionale, 78

Domenica 29 ottobre, dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Proiezione del film – documentario "Trieste è bella di notte"

co-regia di Andrea Segre, Matteo Calore e Stefano Collizzoli

MOSTRE

La vita possibile

Mostra a cura della Cooperativa Sociale L'Angolo

Dal 25 al 28 ottobre 2023 | dalle 9 alle 18

Spazio F | Via Via Emilia Centro, 283 | Modena

La mostra prende spunto dalla storia del piccolo Abdou, un neonato che i soccorritori della Ocean Viking hanno trovato a bordo di un gommone durante una delle ultime missioni, ha appena 18 giorni di vita e una settimana l'ha passata in mare. Il suo salvataggio è il simbolo del diritto di ogni essere umano a una vita possibile.

Escaping people: sopravvivere per continuare a vivere

Mostra a cura dell'Ufficio Centro Missionario Carpi

Dal 25 al 28 ottobre 2023 | dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Sala dei Passi perduti, Palazzo Comunale | Modena

La mostra fotografica raccoglie le bellissime e toccanti fotografie del reportage realizzato dal premiato fotoreporter Marcello Carrozzo, recentemente scomparso, su un tema che continua ad essere drammaticamente attuale: quello dei flussi migratori che attraversano il Mediterraneo.



Promotori

PROMOTORI



Fondazione
Migrantes



Associazione di Volontariato
Porta Aperta



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Centro di Ricerca Interdipartimentale
su Discriminazioni e vulnerabilità

CON IL PATROCINIO DI



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



Associazione
di Fondazioni e
di Casse di Risparmio Spa



**Comune
di Modena**



**Provincia
di Modena**



COMUNE DI
SPILAMBERTO



COMUNE DI
FORMIGINE



CITTÀ DI
FIORANO MODENESE



COMUNE DI SOLIERA
PROVINCIA DI MODENA



Città di Maranello



CITTÀ DI CARPI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



A.D. 1958
unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

**Università
Stranieri
Siena**



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



Università
degli Studi
di Ferrara



Università
degli Studi di
Messina

CON IL CONTRIBUTO DI



BPER:
Banca



CON IL SOSTEGNO DI

**CSV
TERRE ESTENSI** odv



FONDAZIONE
DI **MODENA**

F — SC
Fondazione
Collegio
San Carlo

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

MEDIA E LOGISTICA

mediamo
creativi affidabili sorprendenti

Messaggio integrale di Papa Francesco



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

ai partecipanti all'VIII Festival della Migrazione

(Modena e altre città emiliane, 25-28 ottobre 2023)

Cari fratelli e sorelle,

saluto tutti voi che partecipate all'ottava edizione del Festival della Migrazione, intitolato "Liberi di partire, liberi di restare". Mi congratulo vivamente con gli organizzatori di questo importante evento, tra i quali la Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana.

Il tema del Festival riprende quello del Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di quest'anno, dedicato alla libertà di scegliere se migrare o restare. Ed è ancora più chiaro il riferimento all'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana, che cito proprio nel mio Messaggio come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee.

Nei vostri lavori intendete riflettere sui flussi migratori contemporanei attraverso considerazioni che vadano oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine.

Vi proponete di ribadire la centralità della persona umana nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori. In effetti, il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità «ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale» (*Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2018*). E ancora, «Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è 'prima gli ultimi!'» (*Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2019*).

Vi incoraggio a sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura. Su questa linea, «è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari» (*Riflessione nel Momento di preghiera per i migranti, 19 novembre 2023*).

Ma nello stesso tempo occorre adoperarsi alacramente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare. «I migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione. Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l'impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare. Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune» (*Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018*).

Il Signore benedica i vostri lavori e, per intercessione di Maria Santissima, sostenga sempre il vostro impegno ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti i migranti e i rifugiati che bussano alla nostra porta.

Roma, San Giovanni in Laterano, 23 ottobre 2023

Francesca



Festival della Migrazione di Modena Edizione 2023

“Liberi di partire, liberi di restare”

Siamo alla VIII edizione!

Lo spirito che ha animato le precedenti edizioni è quello che anima la vita dei navigatori più esperti: viaggiano spesso andando di bolina, controvento, praticando lo studio e l'osservazione attenta del presente, senza attardarsi e guardando avanti. “Conoscere per comprendere” per l'appunto, modificando i punti di osservazione, le posture, indagando con ostinazione nuove prospettive.

Viviamo in emergenza dimenticando che le migrazioni sono un fenomeno strutturale, inestinguibile, che andrebbe accompagnato da una narrazione onesta fondata sulla verità delle cose, sulla realtà conosciuta e accolta per quella che è. Troppa la propaganda, troppe le informazioni non veritiere e l'enfasi data alla presunta eccezionalità o alla emergenza del fenomeno migratorio che offuscano le cause più profonde e le dinamiche effettive.

Un'enfasi che non aiuta il Paese a ricomporre in unità il momento attuale, contrassegnato dall'immigrazione, con quello di ieri, che ha visto emigrare una imponente massa di nostri connazionali e che oggi vede in partenza tanti italiani, giovani e adulti, famiglie e “nuovi italiani”. Sembrerà un paradosso: in una Italia invecchiata, con una forte disoccupazione giovanile, cresce e si afferma all'estero una generazione di giovani italiani più creativa e produttiva. Giovani che portano con sé il desiderio di conoscere il mondo, di fare esperienza, di studiare e formarsi, non interrompendo il rapporto con il proprio Paese, per ritornare o per essere comunque “diversamente presenti”.

Oltre l'emergenza

Il festival si pone in un momento difficile per il Paese, ne siamo consapevoli, ma continuiamo a credere che il tema delle migrazioni non sia una distrazione. Una lezione possiamo già trarla: non si esce da un'emergenza continuando a gestirla come un'emergenza. Parlare di emergenza come di un fenomeno nuovo, improvviso e imprevedibile e scambiare gli arrivi dal mare con l'immigrazione sono approcci comunicativi che divergono dai dati di realtà.

Vi proponiamo alcuni dati. Gli sbarchi non sono l'immigrazione e la grande maggioranza degli immigrati non è entrata in Italia via mare. Tra l'altro gli sbarchi non sono neppure una novità, e i flussi attuali non hanno dimensioni eccezionali, si verificano da circa tre decenni. Quest'anno sono stati finora quasi 136.000 (dato al 5 ottobre), certamente in aumento ma niente di paragonabile ad altri periodi. La popolazione immigrata nel complesso è stabile da una dozzina d'anni, intorno ai 5,3 milioni di residenti regolari, più 4-500.000 persone in condizione irregolare. I richiedenti asilo possono essere stimati in 400.000 o poco più. Chi arriva per asilo, riconosciuto o meno, di solito cerca di transitare verso altri paesi, la maggior parte del milione circa di persone arrivate dal mare nell'ultimo decennio oggi non si trova più in Italia. Non è neppure vero che l'Italia sia “il campo profughi d'Europa”. Nel 2022 su 965.000 prime domande d'asilo nell'UE l'Italia ne ha ricevute circa 77.000 (circa l'8% del totale), la Germania più di 200.000, Francia e Spagna oltre 100.000. Non va dimenticato, per contro, che l'UE ha accolto in pochi mesi nel 2022 circa quattro milioni di rifugiati ucraini, l'Italia 170.000, senza polemiche e distinguo.

Le ONG, nuovamente additate come fattore di attrazione dei viaggi per mare, nel 2022 avevano soccorso circa il 12% dei naufraghi, nel 2023 soltanto il 4%, a causa delle limitazioni imposte alle loro attività. Ciò nonostante, gli

sbarchi sono aumentati.

Dobbiamo chiederci, oggi e non domani, che Paese vogliamo, quale futuro desideriamo, che progettualità promuovere affinché si superi una politica fatta di azioni troppo frammentate e legate al momento, per ridisegnare un campo di nuove pratiche e percorsi di rigenerazione e di amministrazione condivisa.

Ci troviamo dinanzi a una fase di transizione che, se sfruttata con coraggio e lungimiranza, potrebbe riservare nuove opportunità e riportare al centro dell'attenzione temi che stanno a cuore soprattutto ai giovani. Gli anni della pandemia ci hanno fatto riscoprire il valore della libertà di circolazione, del diritto al viaggio, del poter passare i confini nel segno della bidirezionalità e di "riabitare" parole a noi tutti molto care, spesso consumate e tradite: interdipendenza, solidarietà, cura, fratellanza nella libertà, intermediazione e intraprendenza, interculturalità.

Tracce per un'agenda di speranza: una politica dei volti e della cura.

"I flussi migratori dei nostri giorni sono espressione di un fenomeno complesso e articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno. Con l'intenzione di contribuire a tale sforzo di lettura della realtà, ho deciso di dedicare il Messaggio per la 109a Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato alla libertà che dovrebbe sempre contraddistinguere la scelta di lasciare la propria terra". (Papa Francesco)

Oltre i temi securitari.

Auspichiamo la promozione di nuove forme di partecipazione e coprogettazione, una visione che oltre alla logica dell'accoglienza e della protezione possa invernare anche una politica dell'inclusione, con un'infrastruttura sociale solida e diffusa su tutto il territorio che sia sottratta all'emergenza e coinvolga quanto più possibile il dinamismo del Terzo Settore e degli Enti Locali. Siamo preoccupati della linea scelta con i provvedimenti assunti dal Governo, che ancora hanno come tema dominante il contrasto degli ingressi spontanei dal mare, negando il diritto di asilo e producendo nei fatti un maggior numero di soggiornanti irregolari. Sono soluzioni già percorse e sperimentate e che non hanno portato alcuna soluzione duratura all'immigrazione irregolare.

La legge sulla cittadinanza e il diritto/dovere alla partecipazione.

Riteniamo urgente l'approvazione della Riforma della legge sulla cittadinanza che riconosca tutti i figli dell'Italia di oggi, indipendentemente dalle origini o dal Paese in cui sono nati. I criteri stringenti previsti dalla legge italiana per l'acquisizione della cittadinanza da parte dei figli di cittadini di Paesi terzi, nati e/o cresciuti in Italia, producono una situazione di forte precarietà, disuguaglianza ed esclusione politica. Questi giovani, di fatto "italiani senza cittadinanza", chiedono di essere corresponsabili e di partecipare attivamente alla vita del paese in cui sono stati neonati, bambini e adolescenti. Essi rappresentano un potente fattore di cambiamento in una Italia presa dalla morsa della crisi demografica, e da una profonda crisi di partecipazione alla vita pubblica.

Le giovani donne migranti e i loro diritti.

La rappresentazione delle donne migranti spesso si riduce a quella di vittime della tratta, dello sfruttamento sessuale e lavorativo, mentre rimane invisibile la complessità della loro condizione. Le giovani donne migranti si trovano ad affrontare una doppia discriminazione, quella di genere e quella della propria origine o appartenenza culturale, in ogni ambito della loro vita. Servono normative e pratiche concrete che offrano loro garanzie specifiche nei confronti della società di accoglienza, ma anche delle comunità di appartenenza, a tutela della loro libera scelta e della loro

libera condizione. Molte di loro, nello studio e nel lavoro, stanno dimostrando di volere e di sapere contribuire alla crescita del nostro paese oltre ad affermarsi come cittadine emancipate. Servono maggiori investimenti per valorizzare i talenti e per consentire alle componenti femminili meno integrate di partecipare pienamente alla vita sociale, a partire dalla conoscenza della lingua italiana.

Lavorare nella legalità.

Condividiamo la nuova programmazione di quote di ingresso per lavoro, soprattutto stagionale. Per superare la distinzione tra migranti economici e richiedenti asilo occorre introdurre un dispositivo pragmatico che consenta ai richiedenti asilo, a determinate condizioni, di transitare nel canale del lavoro, rispondendo così a due esigenze: quelle dei datori di lavoro in cerca di manodopera e quella dei profughi in cerca di futuro.

Si contrasta l'immigrazione irregolare favorendo quella regolare, stabilendo regole precise e procedure snelle. Per questo occorre un quadro regolativo organico dell'immigrazione che superi la legge Bossi-Fini, vecchia di vent'anni e smantellata in più punti da varie sentenze. Il decreto flussi emanato dall'attuale Governo interesserà più di 400 mila persone provenienti da Paesi terzi nei prossimi anni. Raccomandiamo di approntare anche percorsi di integrazione per i lavoratori ospiti e le loro famiglie che giungeranno in Italia.

Diritto dell'immigrazione: sei proposte per una piattaforma di riforme sul diritto dell'immigrazione, per affrontare e ridurre in modo più strutturale il problema dell'irregolarità del soggiorno.

Proponiamo:

- **di istituire** un meccanismo di regolarizzazione su base ordinaria e individuale, attivabile direttamente dalle persone straniere senza documenti validi. Il permesso di soggiorno sarebbe riconosciuto sulla base del radicamento e dell'inserimento sociale delle persone, in assenza di pericolosità sociale;
- **di aprire** canali di libero ingresso con la previsione di un visto per ricerca lavoro della durata di un anno, rilasciato sulla base di sufficienti garanzie economiche offerte dalla persona interessata (auto-sponsorizzazione) o da terzi, sia persone fisiche che giuridiche (sponsorizzazione);
- **di allentare** l'attuale vincolo tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno. Il vincolo, riducendo la capacità della persona di stare sul mercato del lavoro ed esponendola al rischio dell'irregolarità in caso di perdita del lavoro, è un fattore di precarizzazione delle persone straniere costrette ad accettare condizioni ben al di sotto degli standard minimi;
- **di prevedere** il rilascio di visti di ingresso per richiesta asilo direttamente nei paesi di origine o di transito nel caso di contesti caratterizzati da persecuzione, conflitti armati o gravi violazioni dei diritti fondamentali;
- **di ampliare** le possibilità di reinsediamento e sponsorizzazione privata o mista di rifugiati, valorizzando in modo particolare l'esperienza dei corridoi umanitari;
- **di sviluppare** strumenti appropriati per la protezione dei rifugiati interni e internazionali per cause connesse fra l'altro ai crescenti problemi ambientali.

Minori stranieri

Un'altra questione che merita attenzione è quella dei Minori stranieri non accompagnati: per quanto la legge 47/2017 abbia assai opportunamente introdotto un impianto giuridico di maggiore tutela, permangono criticità sul piano dell'applicazione sia durante la minore età sia nella delicata fase di passaggio all'età adulta. Occorre garantire con più risorse il "diritto alla parola" e l'insegnamento della lingua, rafforzando le strutture istituzionali e le iniziative promosse dal terzo settore, promuovendo corsi di aggiornamento per volontari e professionisti che operano nel settore. Come andranno sostenute le famiglie affidatarie di accoglienza spesso abbandonate a se stesse, in difficoltà a costruire un futuro degno per i minori accolti, e a mantenere i rapporti con la famiglia di origine. Occorre infine consolidare i percorsi di transizione alla maggiore età, garantendo la continuità di tutele (proseguo amministrativo) e formare e valorizzare i tutori legali.

La legge sulla cooperazione allo sviluppo.

Suggeriamo una riflessione, una verifica onesta sulla attuazione della legge 125/2014 e sugli orientamenti che stanno maturando in Europa. Una legge di valore che a noi pare dimenticata. Non viene ad esempio attuato quanto sancito dall'articolo 1 della legge in questione nel quale si sostiene che la cooperazione allo sviluppo "è parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia".

La legge sulla cooperazione, infatti, dovrebbe essere finalizzata allo sviluppo delle comunità e alla costruzione di partenariati, ma in questi anni i fondi, sempre meno, sono stati utilizzati nei paesi di migrazione non per politiche di sviluppo ma per potenziare i controlli dei flussi migratori. I fondi in questione, effettivamente destinati alle attività

di cooperazione allo sviluppo, sono assolutamente esigui e non rispettano gli accordi presi a livello internazionale che prevedono che entro il 2030 l'aiuto pubblico allo sviluppo (aps) arrivi allo 0,70% del reddito nazionale lordo.

Anche il nuovo Patto per l'immigrazione a suo tempo presentato dalla commissione UE ha una grammatica che non ci convince, va nella stessa direzione enfatizzando la dimensione securitaria e piegando la cooperazione al controllo della mobilità umana. Non parla di cooperazione allo sviluppo, di persone e comunità da sostenere, di territori con i quali costruire partenariati davvero animati da autentica reciprocità. Va da sé che la cooperazione allo sviluppo ha un valore in sé e non può essere pensata come politica di contenimento anti-migrazioni.

Invertire lo sguardo e investire sulla cultura

Riconoscere l'Italia come un paese già interculturale, e superare l'ottica della straordinarietà della presenza di persone straniere in Italia per noi significa lavorare per una nuova educazione civica, per una cittadinanza che ridefinisca valori e diritti sulla base del diritto ad una esistenza degna e felice. Proponiamo che tematiche quali l'inclusione, l'interculturalità, la valorizzazione delle diversità e la lotta alle discriminazioni trovino spazio nell'insegnamento dell'educazione civica.

Anche le esperienze di studio all'estero di mobilità giovanile rappresentano un'occasione unica per arricchire il bagaglio culturale e personale degli studenti. Esperienze da incentivare con lo stanziamento di maggiori fondi di supporto economico a studenti appartenenti a famiglie meno abbienti. Vanno altresì semplificate le procedure per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero o nei paesi di origine. Nello stesso tempo, vanno ampliate le possibilità di venire e studiare in Italia per i giovani provenienti da paesi terzi, con maggiori servizi e un sistema di borse di studio più generoso.

Uno sguardo giovane sul continente africano.

"Se potrà contare su un rafforzamento dei mezzi, l'Europa sarà in grado di proseguire nella realizzazione di uno dei suoi compiti essenziali: lo sviluppo del continente africano". Dichiarazione Schuman, 9 maggio 1950.

Dobbiamo guardare con sempre più attenzione al continente africano, non solo per la posizione geopolitica a noi prossima, ma per la rilevanza che assumerà in termini di potenzialità di mercato, di sviluppo e di demografia. Il Mediterraneo è una area geografica con una identità plurale, afroeuroasiatica: è per antonomasia un mare di transito, da più punti di partenza verso più destinazioni, un luogo davvero privilegiato. Non vi è dubbio che la visione di uno spazio euro mediterraneo fatichi a realizzarsi: oggi il Mediterraneo è attraversato da crisi economiche e instabilità politiche che rendono la prospettiva di un'integrazione regionale sempre più lontana. Ma non ci rassegniamo: una diplomazia orizzontale che inneschi un processo spontaneo di osmosi interculturale e un tessuto comune può essere praticata e già accade.

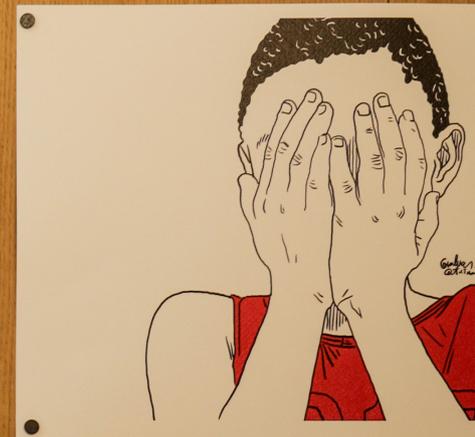
Romano Prodi, da Presidente della Commissione Europea, propose l'istituzione di Università miste con docenti e studenti europei e africani per associare le più avanzate forze intellettuali delle due aree continentali in una rete di "laboratori" e centri di ricerca scientifica, coerenti con le filiere di sviluppo territoriali. Un progetto di integrazione "dal basso", promosso dalle Università, istituzioni che da sempre hanno dimostrato capacità di adattamento in contesti diversi e plurali. Un progetto che non va abbandonato, anzi.

Vanno altresì potenziati sforzi, politiche e risorse del Programma Erasmus+, per incoraggiare la cooperazione con giovani (anche non inseriti in percorsi universitari) di Paesi Terzi. I dati a nostra disposizione ci spingono ad andare avanti. Estendendo il focus dal Mediterraneo all'intero blocco africano, dobbiamo ricordare che nel solo 2019, 8.555 studenti e docenti africani e 4649 studenti e docenti europei hanno partecipato al programma Erasmus+ con iniziative di scambio tra 53 Paesi africani e 34 Paesi europei. Questi percorsi, non facili, andrebbero aiutati inserendoli in quadri istituzionali più strutturati, per esempio affiancando agli accordi commerciali l'introduzione e lo sviluppo di programmi educativi condivisi e di legislazioni all'interno dei singoli quadri nazionali a favore della libertà di ricerca, anche in ambito sociale.

Una nuova politica europea per le politiche migratorie

Nonostante una serie di Direttive volte a uniformare la concessione di permessi di soggiorno (anche di lungo termine) a cittadini di Paesi terzi, la difficoltà di trovare un accordo su una politica comune di accoglienza svela la frammentazione del dialogo tra i Membri dell'Unione europea e, nonostante un'enfasi sui diritti umani a livello sovranazionale, gli Stati continuano ad essere i detentori del diritto di cittadinanza. Auspichiamo una politica europea comune anche sul tema della cittadinanza e dei diritti politici e rilanciamo l'ipotesi di allargare la partecipazione al voto locale anche ai cittadini residenti senza cittadinanza italiana.

Best of foto







Roots:

Roots:















Hanno parlato di noi

Agenzie:

ANSA

AGI

AISE

9 COLONNE

DIRE

LAPRESSE

Giornali:

Avvenire

Famiglia Cristiana

Corriere della Sera

Il Resto del Carlino

La Gazzetta di Modena

Modena 2000

Bologna 2000

Fiorano Oggi

Maranello Oggi

Sul Panaro.net

Rovigo in diretta

Aosta Cronaca.it
La Voce di Rovigo
La Gazzetta di Reggio
Notizie di Carpi
La Nuova Ferrara
Vatican News
Il Domani D'Italia
La Pressa
VOCE
L'Ancora ONLINE
Unimore Magazine
ADISTA
Lapilli
Stranieri in Italia.it
Exaudi
TEMPO

Televisioni:

TGR Emilia Romagna
TV Qui
TRC
Modena in diretta
Ravenna Web TV

Radio:

Radio Vaticana
In Blu 2000

Click to learn more

ANSAit

25-10-2023 16:10 RGR - ANSA

Festival Migrazione, "giovani migranti opportunità per l'Italia"

(ANSA) - ROMA, 25 OTT - Mons. Gian Carlo Perego, presidente di Fondazione Migrantes, è intervenuto alla presentazione del Festival della Migrazione questa mattina a Modena: "Questa edizione ha ricevuto un messaggio autografo di papa Francesco: un messaggio di sostegno in quanto opportunità importante per riflettere insieme sul tema della libertà, la libertà di migrare. La migrazione non può essere semplicemente una scelta in mano ai governi degli stati: non si può scegliere chi accogliere. E' una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicità. Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro". Perego ha proseguito: "Libertà di migrare significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono.

C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. Accogliere, tutelare promuovere e integrare sono i verbi di un vero percorso migratorio.

Modena e le nostre città dell'Emilia, in questi giorni di festival, possono essere un luogo dove riflettere su questi temi, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale". Ha fatto eco il portavoce della manifestazione, Edoardo Patriarca: "I giovani che giungono nel nostro Paese come migranti devono essere pensati come una grande opportunità per il nostro Paese. Sono necessarie politiche che rendono legali l'arrivo in Italia.

Questa è una richiesta minima per permettere che chi vuole giungere in Italia non debba attraversare il Mediterraneo per costruirsi qui una vita. Attendiamo da anni una legge per la cittadinanza, abbiamo un milione di ragazzi italiani, che vivono qui da tempo, che però hanno un accesso faticosissimo, quasi negato, alla cittadinanza. Il Festival è un modo per raccontare e fare cultura: abbiamo bisogno di spiegare cosa significa oggi parlare di migrazione". (ANSA)

25-10-2023 - AGI

Migranti:

mons. Perego, migrazione non solo in mano a politici

(AGI) - CdV, 25 ott. - Monsignor Gian Carlo Perego, presidente di Fondazione Migrantes, e' intervenuto alla presentazione del Festival della Migrazione a Modena sottolineando la necessita' della liberta' di migrare e avere corridoi umanitari. Perego ha parlato anche di un "dovere" dell'accoglienza. . "Questa edizione ha ricevuto un messaggio autografo di Papa Francesco: un messaggio di sostegno in quanto opportunita' importante per riflettere insieme sul tema della liberta', la liberta' di migrare. La migrazione non puo' essere semplicemente una scelta in mano ai governi degli stati: non si puo' scegliere chi accogliere", ha affermato. "E' una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicita'". Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalita': occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro", ha sottolineato. (AGI) (Segue)

MIGRAZIONI DIRITTI UMANI

Migrantes: il Presidente Perego apre il Festival della Migrazione a Modena

25/10/2023 17:32



MODENA \aise\ - Il Mons. **Gian Carlo Perego**, presidente di **Fondazione Migrantes**, è intervenuto questa mattina a Modena per la presentazione del **Festival della Migrazione**.

"Questa edizione ha ricevuto un messaggio autografo di papa Francesco: un messaggio di sostegno in quanto opportunità importante per riflettere insieme sul tema della libertà, la libertà di migrare - ha detto Perego in apertura -. La migrazione non può essere semplicemente una scelta in mano ai governi degli stati: non si può scegliere chi accogliere. È una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicità. Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro".

Perego ha poi proseguito: "Libertà di migrare significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. Accogliere, tutelare promuovere e integrare sono i verbi di un vero percorso migratorio. Modena e le nostre città dell'Emilia, in questi giorni di festival, possono essere un luogo dove riflettere su questi temi, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale".

Fa eco il portavoce della manifestazione, Edoardo Patriarca: "I giovani che giungono nel nostro Paese come migranti devono essere pensati come una grande opportunità per il nostro Paese. Sono necessarie politiche che rendono legali l'arrivo in Italia. Questa è una richiesta minima per permettere che chi vuole giungere in Italia non debba attraversare il Mediterraneo per costruirsi qui una vita.

Attendiamo da anni una legge per la cittadinanza, abbiamo un milione di ragazzi italiani, che vivono qui da tempo, che però hanno un accesso faticosissimo, quasi negato, alla cittadinanza. Il Festival è un modo per raccontare e fare cultura: abbiamo bisogno di spiegare cosa significa oggi parlare di migrazione".

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello e Soliera, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca e Menù. **(aise)**

VATICANO

Migrantes: lettera di Papa Francesco al Festival della Migrazione

25/10/2023 19:01



ROMA\ aise - Il tema del **Festival della Migrazione** che si apre ufficialmente domani, 26 ottobre, a Modena, ma inaugurato oggi dal Presidente Perego, "riprende quello del Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di quest'anno, dedicato alla libertà di scegliere se migrare o restare. Ed è ancora più chiaro il riferimento all'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana, che cito proprio nel mio Messaggio come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee». È quanto scrive **Papa Francesco** in un messaggio inviato al Festival della Migrazione promosso dalla **Fondazione Migrantes** e altri enti e che si svolgerà da domani fino al 28 ottobre.

"Nei vostri lavori – scrive papa Francesco - intendete riflettere sui flussi migratori contemporanei attraverso considerazioni che vadano oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine".

"Vi proponete – continua il messaggio - di ribadire la centralità della persona umana nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori. In effetti, il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità "ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale" (Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2018). E ancora, "Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è "prima gli ultimi!" (Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2019)".

Papa Francesco incoraggia a "sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura". Su questa linea, "è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari". Ma nello stesso tempo "occorre adoperarsi alacramente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare". **(aise)**



25-10-2023 – 9 COLONNE

Migranti, Papa: favorire migrazione regolare e sicura

(9Colonne) Roma, 25 ott - Il tema del Festival della Migrazione che si apre domani a Modena "riprende quello del Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di quest'anno, dedicato alla libertà di scegliere se migrare o restare. Ed è ancora più chiaro il riferimento all'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana, che cito proprio nel mio Messaggio come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee". E' quanto scrive papa Francesco in un messaggio inviato al Festival della Migrazione promosso dalla Fondazione Migrantes e altri enti e che si svolgerà da domani al 28 ottobre a Modena e in diverse città dell'Emilia Romagna e del Veneto. "Nei vostri lavori - scrive papa Francesco - intendete riflettere sui flussi migratori contemporanei attraverso considerazioni che vadano oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine". "Vi proponete - continua il messaggio - di ribadire la centralità della persona umana nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori. In effetti, il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità 'ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale' (Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2018). E ancora, 'Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è 'prima gli ultimi!' (Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2019)". Papa Francesco incoraggia a "sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura". Su questa

linea, "è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le re-ti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari". Ma nello stesso tempo "occorre - scrive papa Francesco - adoperarsi alacramente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare". Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, Porta aperta, UNIMORE e CRID, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Modena e di Carpi oltre che di numerosi atenei italiani. Si svolge dal 26 al 28 ottobre tra Modena, Bologna, Ferrara, Rovigo, Fidenza e Carpi, Formigine, Mirandola, Soliera, Rovigo, Fiorano Milanese. (red - sip) 251239 OTT 23

25-10-2023 – 9 COLONNE

Perego (Migrantes): migrazione non può essere scelta in mano a governi (1)

(9Colonne) Modena, 25 ott - Mons. Gian Carlo Perego, presidente di Fondazione Migrantes, è intervenuto alla presentazione del Festival della Migrazione questa mattina a Modena: «Questa edizione ha ricevuto un messaggio autografo di papa Francesco: un messaggio di sostegno in quanto opportunità importante per riflettere insieme sul tema della libertà, la libertà di migrare. La migrazione non può essere semplicemente una scelta in mano ai governi degli stati: non si può scegliere chi accogliere. E' una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicità. Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro». Perego ha proseguito: «Libertà di migrare significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. Accogliere, tutelare promuovere e integrare sono i verbi di un vero percorso migratorio. Modena e le nostre città dell'Emilia, in questi giorni di festival, possono essere un luogo dove riflettere su questi temi, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale». (red / Gil / SEGUE) 251547 OTT 23

25-10-2023 – 9 COLONNE

Perego (Migrantes): migrazione non può essere scelta in mano a governi (2)

(9Colonne) Modena, 25 ott - Fa eco il portavoce della manifestazione, Edoardo Patriarca: «I giovani che giungono nel nostro Paese come migranti devono essere pensati come una grande opportunità per il nostro Paese. Sono necessarie politiche che rendono legali l'arrivo in Italia. Questa è una richiesta minima per permettere che chi vuole giungere in Italia non debba attraversare il Mediterraneo per costruirsi qui una vita. Attendiamo da anni una legge per la cittadinanza, abbiamo un milione di ragazzi italiani, che vivono qui da tempo, che però hanno un accesso faticosissimo, quasi negato, alla cittadinanza. Il Festival è un modo per raccontare e fare cultura: abbiamo bisogno di spiegare cosa significa oggi parlare di migrazione». Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello e Soliera, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca. (red / Gil) 251548 OTT 23

25-10-2023 15:19 – DIRE

Migranti. Monsignor Perego: in Italia servono canali legali di ingresso

PRESIDENTE FONDAZIONE MIGRANTES: NON TOCCA A GOVERNI SCEGLIERE CHI ACCOGLIERE (DIRE) Modena, 25 ott. - Canali legali per entrare in Italia, corridoi umanitari, il "dovere dell'accoglienza e della regolamentazione del fenomeno" migratorio per "uscire da una logica emergenziale legata alla sicurezza". Su questi temi chiede svolte e concretezza, monsignor Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara e presidente di Fondazione Migrantes, intervenuto alla presentazione del Festival della migrazione che si apre domani a Modena. Una edizione, sottolinea, che "ha ricevuto un messaggio autografo di papa Francesco: un messaggio di sostegno in quanto opportunità importante per riflettere insieme sul tema della libertà, la libertà di migrare". La migrazione, dice infatti Perego, "non può essere semplicemente una scelta in mano ai Governi degli Stati: non si può scegliere chi accogliere. E' una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicità. Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro". Perego ha proseguito dicendo che "libertà di migrare significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. Accogliere, tutelare promuovere e integrare sono i verbi di un vero percorso migratorio". Modena e le altre città dell'Emilia coinvolte nel festival "possono essere un luogo dove riflettere su questi temi, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale". (SEGUE) (Red/ Dire) 15:19 25-10-23 NNNN

25-10-2023 15:16 – DIRE

Migranti. Papa benedice festival che prova a andare oltre l'emergenza

AL VIA A MODENA: "SERVONO PROPOSTE CONCRETE PER VIAGGI REGOLARI E SICURI" (DIRE) Modena, 25 ott. - Il tema del Festival della migrazione che si apre domani a Modena "riprende il messaggio per la Giornata mondiale del migrante e rifugiato di quest'anno, dedicato alla libertà di scegliere se migrare o restare. Ed è ancora più chiaro il riferimento all'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza episcopale italiana, che cito proprio nel mio messaggio come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee". È quanto scrive papa Francesco in un messaggio al Festival della migrazione promosso dalla Fondazione Migrantes e altri enti in programma da domani a sabato a Modena e in diverse città dell'Emilia-Romagna e del Veneto. "Nei vostri lavori- scrive papa Francesco- intendete riflettere sui flussi migratori contemporanei attraverso considerazioni che vadano oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine". Il Festival vuole "ribadire la centralità della persona umana nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori. In effetti, il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità 'ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale'. E ancora, 'Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è 'prima gli ultimi''. Detto questo, il Papa incoraggia a "sviluppare proposte concrete" per "una migrazione regolare e sicura" e a "moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali che speculano sui sogni dei migranti". (SEGUE) (Red/ Dire) 15:16 25-10-23 NNNN

25-10-2023 15:16 – DIRE

Migranti. Papa benedice festival che prova a andare oltre l'emergenza -2-

(DIRE) Modena, 25 ott. - Per il Pontefice, però, è "altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari". Nello stesso tempo "occorre -scrive papa Francesco- adoperarsi alacremente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare". Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, Comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello e Soliera, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca e Menù. (Red/ Dire) 15:16 25-10-23 NNNN



25-10-2023 – LAPRESSE

Migranti: mons. Perego, non si può scegliere chi accogliere

Roma, 25 ott. (LaPresse) - "La migrazione non può essere semplicemente una scelta in mano ai governi degli stati: non si può scegliere chi accogliere. E' una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicità. Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro". Così Mons. Gian Carlo Perego, presidente di Fondazione Migrantes, intervenuto alla presentazione del Festival della Migrazione questa mattina a Modena. "Libertà di migrare - ha aggiunto - significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. Accogliere, tutelare promuovere e integrare sono i verbi di un vero percorso migratorio. Modena e le nostre città dell'Emilia, in questi giorni di festival, possono essere un luogo dove riflettere su questi temi, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale". (Segue).

LETTERA AL FESTIVAL PROMOSSO DA MIGRANTES. L'ARCIVESCOVO PEREGO: NON SI PUÒ SCEGLIERE CHI ACCOGLIERE

Il Papa: liberi di restare solo con stop a guerre e razzia di risorse

Dichiarazione congiunta dei vescovi di Gorizia, Trieste e Capodistria: «Il confine orientale, ora chiuso, da sempre luogo di incontro»

PAOLO LAMBRUSCHI

Accoglienza, non confini chiusi per combattere la terza guerra mondiale a pezzi, come nel 2014 il Papa la definì al sacro del primo conflitto mondiale a Redipuglia. E lo stesso Francesco nel messaggio autografo inviato ieri ai partecipanti all'VIII Festival della Migrazione in programma fino al 28 ottobre a Modena e in altre città emiliane, promosso tra gli altri dalla Fondazione Migrantes della Cei, ribadisce che «Liberi di partire o liberi di restare» - tema del festival - non è uno slogan, è la linea della Chiesa. Due passaggi chiari in tema migratorio. Il primo nel messaggio papale inviato al Festival della Migrantes nel quale il Pontefice torna a chiedere di «moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari». Allo stesso tempo «occorre adoperarsi alacremente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare. I migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione. Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l'im-

pegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare. Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune». Coglie l'occasione il presidente della Migrantes e arcivescovo di Ferrara Giancarlo Perego, per ribadire che il Festival sarà l'occasione per discutere su come uscire dalla logica emergenziale e securitaria dominante sul tema migranti «La migrazione - ha chiarito - non può essere una scelta in mano ai governi: non si può scegliere chi accogliere. E' una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicità. Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro». Perego ha poi concluso con una precisa richiesta: «Libertà di migrare significa anche avere corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C'è un dovere di accoglienza e di regolamentazione del fenomeno». Il secondo passaggio è una importante dichiara-

zione congiunta di Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia e presidente di Caritas italiana, di Enrico Trevisi, vescovo di Trieste e di Jurij Bizjak, vescovo di Capodistria. I tre pastori del confine orientale, chiuso da alcuni giorni dai governi italiano e sloveno, chiedono di guardare invece all'esempio dei loro territori. «In questi giorni si sono tornati a considerare anche i confini fra Italia e a Slovenia come luoghi da presidiare. Pur comprendendo le ragioni alle basi di queste decisioni degli Stati, non possiamo non ricordare - guardando alla storia di queste nostre terre - che le nostre popolazioni sono state capaci di trasformare le divisioni e le differenze culturali, linguistiche, storiche in occasione di memoria reciprocamente donata. E così proprio i confini si sono trasformati in luogo di incontro e di accrescimento reciproco». Chiaro anche l'invito ad accogliere i migranti: «Il transito di tanti fratelli che giungono nelle nostre terre percorrendo la rotta balcanica deve continuare per noi ad essere non motivo di preoccupazione, ma stimolo a testimoniare ogni giorno, senza interruzione e con rinnovato vigore quella *diakonia* dell'accoglienza a cui siamo chiamati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Accogliere, integrare, promuovere e proteggere: a chiusura del Festival della migrazione il presidente di Migrantes Gian Carlo Perego indica la via per uscire da un'emergenza che di fatto non c'è

Naufragio a Selinunte: recuperati 5 morti

«C'erano onde forti e la barca si è quasi capovolta, sono caduto in acqua insieme ad altri e abbiamo cercato di aiutarci, io ho bevuto, però mi sono salvato. E quando dalla spiaggia mi sono girato verso il mare ho visto una quindicina di corpi che galleggiavano». Così un giovane tunisino ha raccontato il dramma vissuto all'alba di ieri quando il peschereccio sul quale si era imbarcato con altri 60 migranti si è arenato sulla battigia di Marinella di Selinunte, sulla costa del Trapanese. Erano partiti giovedì da Mahadia, c'erano donne e ragazzi. Recuperati dall'arenile 5 cadaveri. In 35 migranti sono riusciti a salvarsi. Altri quattro morti sono stati trovati su un gommone intercettato al largo delle coste libiche, partito poco prima da

Migranti, ecco l'agenda per la svolta: «Servono politiche di buon senso»

PAOLO LAMBRUSCHI
Inviato a Modena

Politiche lungimiranti e di buon senso per accogliere, integrare, promuovere e proteggere i migranti. Come chiede il Papa, che ha ribadito il diritto di ogni persona di essere libera di partire e di restare in una lettera agli organizzatori del Festival della migrazione, conclusosi ieri e svoltosi a Modena, in diverse città emiliane e a Rovigo. Organizzato dalla fondazione Migrantes della Cei, da università, Acri, comuni e associazioni, il Festival ha preparato una agenda politica post-emergenziale della quale parliamo con il presidente della Cei e della Migrantes Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio. L'agenda esprime anzitutto preoccupazione rispetto alla linea italiana ed europea emergenziale e securitaria. Quali alternative propone? Il manifesto del Festival propone di partire dalla realtà per

scelte politiche coerenti e lungimiranti. Ad esempio, favorire nel mondo del lavoro l'incontro fra domanda e offerta per combattere l'irregolarità che da sempre i flussi hanno creato, anche oggi con 500.000 lavoratori irregolari. Che si valorizzi poi le scuole professionali, che si curino i ricongiungimenti familiari facilitando l'accesso alla casa, che si riconoscano i titoli universitari con accordi con i Paesi di provenienza, che nella scuola entrino mediatori culturali per agevolare l'inserimento degli alunni stranieri. Che si approvi la nuova legge sulla cittadinanza. In altre parole, che dalla sicurezza si passi alla tutela, alla promozione e all'inclusione. Perché di migranti il nostro Paese ha bisogno per rigenerarsi.

Il manifesto della società civile propone di partire dalla realtà dei fatti: come ad esempio favorire nel mondo del lavoro l'incontro fra domanda e offerta ma anche che si curino i ricongiungimenti familiari che si riconoscano i titoli universitari con accordi con i Paesi di provenienza

Ma come cambiare il sistema dell'accoglienza? Occorre arrivare a un sistema unico di accoglienza, più simile al Sai, che curi tutela, promozione e inclusione dei richiedenti asilo e dei rifugiati. O per lo meno che a 100.000



Gian Carlo Perego

posti dei Cas corrispondano sul territorio dei Comuni, in maniera diffusa, 100.000 posti per chi ha un titolo di protezione internazionale. L'Italia sta facendo passi indietro sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati? Non si possono avere 8.500 posti a fronte di 23.000 minori

«Non si possono avere 8.500 posti a fronte di 23.000 minori stranieri soli sul territorio nazionale. Inoltre non si danno risorse ai Comuni per la formazione delle famiglie affidatarie e non è neppure prevista la scolarizzazione e la tutela psicologica»

stranieri soli sul territorio nazionale. Inoltre non si danno risorse ai Comuni per la formazione delle famiglie affidatarie e si ipotizzano assurde separazioni e spazi per i minori nei Cas, dove neppure è prevista la scolarizzazione e la tutela psicologica: dov'è la tutela dell'interesse del minore? La legge Zampa del 2017, nata con il co-

involgimento di associazioni e del terzo settore, considerata una buona prassi in Europa, viene svilita nel Paese dove è stata approvata. Per i regolari è necessario rivedere la legge sulla cittadinanza. Abbiamo bisogno di nuovi cittadini, valorizzando percorsi di nascita e di studi in Italia, favorendo la partecipazione alla vita sociale e politica, riconoscendo titoli di studio e competenze perché siano messe a disposizione in scuole, ospedali, nel mondo imprenditoriale. La cittadinanza radica le persone migranti su un territorio, le appassiona alla vita italiana di cui si sentono parte. Ritardarla di 12 o addirittura di 15-20 anni in alcuni casi, è allentata. Abbiamo bisogno di personale sanitario, eppure in poco tempo il 30% di medici e infermieri stranieri presenti in Italia, molti dei quali hanno studiato qui, di cui il 65% senza cittadinanza, se ne sono andati in altri Paesi o sono rimpatriati.

Il governo ha rivisto la programmazione dei flussi per i prossimi tre anni, ma l'ingresso legale in Italia resta difficile. Cosa va cambiato? Il modello di accesso, favorendo l'incontro tra domanda e offerta e ritornando allo sponsor. Vanno facilitate le conversioni di permessi per lavoro, cui va connesso strettamente il tema casa, perché a volte l'affitto prende fino al 70% del salario. Sul piano istituzionale vanno valorizzati patronati, centri per l'impiego, associazioni di categoria per la documentazione legale. Se i 170.000 lavoratori di ognuno dei tre anni dei flussi per il permesso di soggiorno devono aspettare i tempi della regolarizzazione, non ancora conclusa dopo tre anni per meno di 200.000 lavoratori - rischiamo che non siano tutelati. Cosa occorre per favorire la creazione di corridoi umanitari stabili? Servono accordi con gli 80 Paesi da cui provengono le persone della rotta balcanica e che sbarcano sulle nostre coste. Poi rafforzare le ambasciate per il rilascio di visti d'ingresso per lavoro, impegnando anche le risorse della cooperazione internazionale. Soprattutto per i Paesi in guerra e le popolazioni sotto bombardamenti - come a Gaza - è fondamentale un corridoio umanitario che permetta ad almeno un milione di persone di spostarsi in un Paese vicino sicuro o in altri dove vi sono comunità. I corridoi devono andare di pari passo con l'allargamento della protezione internazionale con i permessi umanitari - purtroppo aboliti nel nostro Paese - e con la protezione temporanea come strumento diffuso nel contesto europeo. Non si può pretendere che una persona rimanga nella propria terra se non ha le condizioni per vivere e il drit-



Dal Festival di Modena messaggio unanime di Comuni, associazioni e mondo cattolico. Patriarca: chiediamo alla politica di smetterla di parlare di emergenza

Ong in mare, soccorsi da O. Viking e Humanity

La nave Ocean Viking della Ong Sos Mediterranée ha soccorso giovedì notte 18 persone da un'imbarcazione in pericolo in Sar mallese. Il mezzo dell'organizzazione non governativa, che in precedenza aveva già tratto a bordo 29 naufraghi, ha adesso 47 persone in condizioni precarie e fa rotta verso il porto assegnato di Ravenna, dov'è atteso lunedì. Sbarcheranno invece a Taranto i 58 profughi, compresi gli 8 minori non accompagnati, salvati in acque internazionali in zona Sar mallese dall'equipaggio dell'Humanity 1.

«Basta luoghi comuni, nuove priorità» Migranti, l'agenda della società civile

PAOLO LAMBRUSCHI
Inviato a Modena

Un'agenda migranti per uscire dall'emergenza continua provocata dalla politica. Perché trent'anni di arrivi sono troppi per continuare a pensare seriamente che ce ne sia una, di emergenza. Il Festival della migrazione in corso fino a stasera a Modena e altre città emiliane e che oggi sbarca a Rovigo, organizzato dalla Fondazione Migrantes della Cei in collaborazione con atenei, Comuni e associazioni, ha messo in fila i numeri per smascherare i luoghi comuni. Anzitutto gli sbarchi non sono l'immigrazione, la grande maggioranza degli immigrati non è entrata in Italia via mare. I flussi attuali non hanno dimensioni eccezionali. Quest'anno sono arrivati finora in circa 143mila (dato di ieri), in aumento rispetto agli 82mila dell'anno scorso, ma niente di paragonabile alla metà dello scorso decennio. Cade nel vuoto anche l'ennesima accusa alle Ong di essere fattore di attrazione dei viaggi per mare. Nel 2022 avevano soccorso circa il 12% dei naufraghi, nel 2023 soltanto il 4%, a causa delle limitazioni imposte alle loro attività. Eppure gli sbarchi sono aumentati. La popolazione immigrata regolare

nel complesso è stabile da una dozzina d'anni, intorno ai 5 milioni, più 4-500.000 irregolari. I richiedenti asilo sono stimati in 400.000, ma la maggior parte del milione circa di persone arrivate dal mare nell'ultimo decennio ha varcato la frontiera a Oulx, a Ventimiglia o a Como. Non siamo neppure «il campo profughi d'Europa». Nel 2022 su 965.000 prime domande d'asilo nell'Ue, l'Italia ne ha ricevute circa 77.000 (circa l'8% del totale), la

Germania più di 200.000, Francia e Spagna oltre 100.000. «Non ci fa paura una Italia multietnica e multiculturale», ragiona il portavoce del Festival, Edoardo Patriarca - e chiediamo alla politica di smetterla di parlare di emergenza e di cominciare ad affrontare un fenomeno che è strutturale». In particolare, per smontare l'equazione "immigrazione uguale insicurezza", dal Festival emergono sei proposte per una piattaforma di riforme del

diritto dell'immigrazione. La prima è istituire un meccanismo di regolarizzazione su base ordinaria e individuale, attivabile direttamente dagli stranieri senza documenti validi. Il permesso di soggiorno sarebbe riconosciuto sulla base del radicamento e dell'inserimento sociale. La seconda è aprire canali di libero ingresso con un visto per ricerca lavoro della durata di un anno, rilasciato sulla base di sufficienti garanzie economi-

che offerte in auto-sponsorizzazione dall'interessato o da terzi (sponsorizzazione). Terzo, l'allentamento del vincolo tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno, fattore di precarizzazione dei lavoratori stranieri costretti ad accettare condizioni inferiori agli standard minimi. Quindi prevedere il rilascio di visti per richiesta asilo nei Paesi di transito, ampliando le possibilità di reinsediamento e sponsorizzazione privata o mi-

sta di rifugiati e valorizzando i corridoi umanitari. Infine, sviluppare la protezione dei rifugiati ambientali. A Carpi si è affrontato ieri con esponenti di Ong cattoliche della Fociv e di Aoi anche il tema delle cause delle migrazioni forzate - tra cui l'impossibilità del 10% della popolazione globale di accedere al cibo per guerre e mutamenti climatici - legando cooperazione a migrazione. A fronte di 200 miliardi di aiuti investiti nel mondo nella cooperazione allo sviluppo, il volume di rimesse dei migranti che aiutano i Paesi d'origine è il triplo: 600 miliardi. Quindi, oltre che con lo sviluppo, i migranti si aiutano meglio da soli se arrivano regolarmente nella Ue a lavorare. A Fidenza si è discusso invece di salute dei migranti. In Italia il 6,4% di dimissioni ospedaliere riguarda gli stranieri e il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, ha ricordato l'importanza dell'aiuto agli esclusi dal servizio sanitario nazionale, svolto soprattutto da medici volontari, confraternite e associazioni. «Il Vangelo dice: ero forestiero e mi avete visitato. Servono samaritani». Don Massimo Angeli, direttore dell'Ufficio Nazionale della Pastorale della Salute ha infine sottolineato la necessità anche dell'assistenza spirituale negli ospedali. «Non va confuso il dolore con la sofferenza. Il dolore rimane nell'ambito del medico, l'assistente spirituale si fa carico della sofferenza e risponde a una domanda di senso che sfugge alla medicina».



Un piccolo appena sbarcato con la sua famiglia, accolto da un'operatrice della Croce Rossa, durante uno degli sbarchi avvenuti sulle coste italiane negli ultimi anni / Sicilia

A Roccella lo sbarco numero 53

Ennesimo sbarco di migranti nel porto di Roccella Ionica, in Calabria. Dopo gli 80 profughi giunti giovedì, ieri ne sono arrivati altri 106, di nazionalità afghana, irachena e iraniana. Il gruppo era

composto da 66 uomini, 21 donne e 19 minori. Con quello di ieri, gli sbarchi di migranti a Roccella nel corso di quest'anno toccano quota 53, per un totale di quasi 5mila persone.

I migranti sono stati intercettati in mare, a circa 95 miglia dalla costa, dalla Guardia costiera mentre viaggiavano a bordo di una barca a vela partita domenica scorsa dal porto di Izmir, in Turchia.

Dal Festival della migrazione arriva la richiesta unanime del mondo cattolico e della società civile. «Occorre applicare e non modificare le norme a tutela degli "under 18", favorendo accoglienza e tutela»

IL FATTO

Stanziati 200 milioni per il 2024

Nel 2024 il fondo destinato per i migranti sarà più cospicuo: 200 milioni in più destinati ai Comuni coinvolti nel piano di distribuzione e ospitalità di profughi e in particolare di minori non accompagnati. Lo prevede la bozza della legge di bilancio che integra le risorse già stabilite dal "decreto anticipi" per il capitolo migranti, pari a 46,859 milioni

Minori migranti, la Chiesa in campo «Bisogna salvare la legge Zampa»

PAOLO LAMBRUSCHI
Inviato a Modena

Salvare la legge Zampa che tutela la dignità dei minori stranieri non accompagnati, sopravvissuta alla stagione dei decreti sicurezza e che il decreto Cutro in votazione al Parlamento sta depotenziando in nome dell'emergenza. È il richiamo più forte della prima giornata del Festival della migrazione organizzato a Modena, Ferrara e in diverse città emiliane dalla Fondazione Migrantes, il Comune di Modena, l'Acri e diverse realtà del volontariato e della società civile. La legge Zampa del 2017 sta per essere limitata dalla conversione in legge di un decreto che prevede diverse forzature del diritto internazionale, come la possibilità di far coabitare nei centri i 16enni con gli adulti in caso di emergenza per 90 giorni, tempo ritenuto eccessivo dagli esperti che tutelano i minori stranieri soli. Per il direttore della Fondazione Migrantes, monsignor Pier Paolo Felicolo, «i volti a Lampedusa sono quelli di ragazzi dai 14 ai 16 anni, l'età si sta abbassando. Dal 2018, come Migrantes, abbiamo iniziato a costruire, grazie ai fondi della Cei attraverso la campagna "Liberi di partire liberi di restare", e insieme ad Interos un progetto unico per ora di costruzione di un canale legale di ingresso per studio dedicato ai minori stranieri non accompagnati dal titolo "Pagella in tasca", dai campi del Niger all'Italia»



ora bloccato dal golpe a Niamey. Per il direttore della Fondazione Migrantes «solo una rete di sostegno efficace e coordinata può garantire il rispetto dei loro diritti fondamentali e la possibilità di costruire un progetto di vita dignitoso e autonomo». Per questo, «occorre» - ha concluso monsignor Felicolo - favorire con la rete di istituzioni realtà della società civili l'accoglienza, l'assistenza, la tutela, l'inclusione e la partecipazione

dei minori stranieri non accompagnati consentendo l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento e valutare la possibilità di un ricongiungimento familiare nel Paese di origine o in un Paese sicuro». I dati dicono che i minori stranieri soli in Italia sono attualmente 23mila e solo un terzo sta nel circuito di accoglienza diffusa o in famiglia e più di 7.200 si sono allontanati, conferma Giuseppe Lococo, re-

sponsabile per i minori dell'Unhcr Italia. Un quarto di quelli identificati scappa, mentre cresce a Lampedusa e Trieste il numero dei falsi maggiorenni che si dichiarano tali per non venire fermati ignorando il fatto che i minori possono usufruire dei ricongiungimenti familiari. Per Raffaella Milano, responsabile di Save the Children Italia, «l'emergenza minori non sta nei numeri, ma nel viaggio.

Molti hanno conosciuto un mondo degli adulti ostile, anche con la divisa. Ragazzi e ragazze che sono stati sfruttati per arrivare fino all'Italia devono rivolgersi poi a reti criminali per superare le frontiere interne della Ue». Sono soprattutto le ragazze a Lampedusa a dichiararsi maggiorenni, spinte dai trafficanti, e i ragazzi afgani a Trieste dicono monitoraggio ai confini. «Servono tutele lungo la tappa - aggiunge Milano - i

ricongiungimenti sono pochi. Bisogna applicare, non modificare la legge Zampa». Sottolinea che la tutela «è interesse fondamentale del minore» - il presidente della Migrantes monsignor Giancarlo Perego. «Bisogna evitare regressioni, il decreto Cutro che sta per essere convertito, mette la tutela a rischio. Il 75% dei 15 mila sbarcati ha 16 anni. Troppo pochi sono in famiglia, serve un lavoro di consapevolezza per i tutori volontari». E per l'arcivescovo di Modena, Erio Castellucci, vicepresidente della Cei per l'Italia settentrionale, «con la libertà di partire o restare è in gioco la dignità umana. Se si è costretti a partire o a restare i diritti sono calpestati. Superiamo l'approccio emergenziale, manca una normativa per l'inclusione. Non c'è possibilità per una accoglienza degna. Allargare i diritti significa ampliare i doveri». Per don Stefano Stinamiglio, direttore di Famiglia Cristiana, serve infine una diversa narrazione che nasce da un cambio di sguardo. E ricorda quando militare di leva in polizia, andò al molo di Bari ad accogliere la nave Viora dall'Albania e pianse di nascosto vedendo «la miseria che per la prima volta ci entrava in casa». Poi gli sguardi sono diventati più duri e come afferma il filosofo Luigi Alici, «se in cielo non c'è il Paradiso, ci sono troppi inferni in Terra».

L'ANALISI DELL'ESPERTO

«Partire o restare diventi davvero una libera scelta»

«L'Unione europea procede con il freno a mano tirato». Ricorre a una metafora **Edoardo Patriarca**, 70 anni, già insegnante, ex presidente nazionale dell'Agesci (scout), portavoce emerito del Forum del Terzo settore, oggi portavoce del **Festival della migrazione**. «L'Europa», spiega, «si lacera quand'è ora di redistribuire i migranti giunti sulle sue coste (che tristezza vedere fallire l'ultimo vertice a Granada, in Andalusia, il 6 ottobre scorso) e spende sempre di più per tenere quest'umanità dolente lontana dai suoi confini. Parla di invasione, invoca a voce alta il "diritto a difendersi" e finanzia **Frontex**, l'Agenzia europea che dal 2004 aiuta i Paesi Ue a gestire i confini esterni e a contrastare la criminalità transfrontaliera, stanziando, solo per il 2023, 845,4 milioni di euro, di cui appena 2 per tutelare i diritti umani. «Rimangono poche cose certe», prosegue Patriarca. «La prima: quello legato alle migrazioni è un fenomeno epocale. Alla fine del 2022, stando a dati Onu, 281 milioni di persone vivevano fuori dalla propria terra d'origine (si tratta, a giudizio di molti, di un nuovo continente, il sesto); 110 milioni i migranti forzati, in fuga da guerre e persecuzioni. Ma anche i mutamenti climatici, oltre ovviamente a siccità e miseria, spingono la gente a partire. La seconda: la paura generata dall'"altro" va compresa, ma affrontata, non coltivata né tanto meno trasformata in programma elettorale. In terzo luogo: parliamo di vere e proprie tragedie. Negli ultimi 10 anni, il Mediterraneo ha registrato naufragi che hanno causato almeno 28.000 morti, oltre 22.300 dei quali lungo la rotta centrale».



L'arrivo a Lampedusa di decine di migranti partiti dalla Tunisia, domenica 8 ottobre. Sotto, il logo del Festival della migrazione.



Di tutto questo si ragiona nella prossima edizione, l'ottava, del **Festival della migrazione** (www.festivalmigrazione.it), organizzato da una serie di organismi,



EDOARDO PATRIARCA, 70 ANNI

a partire dalla **Fondazione Migrantes**. «Dal 25 al 28 ottobre sono previsti incontri e dibattiti a Modena, Carpi, Bologna, Ferrara, Fidenza, Formigine, Mirandola, Soliera, Rovigo, Fiorano Modenese», conclude Patriarca. «Il tema del 2023 (**Liberi di partire. Liberi di restare**)

richiama un passo del Messaggio del Papa per la 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che a sua volta evoca un progetto varato anni fa dai vescovi italiani. C'è una soluzione radicale, passa attraverso la cooperazione allo sviluppo. Obiettivo: migliorare le condizioni economico-sociali delle aree africane, asiatiche e sudamericane da dove partono i flussi». **ALBERTO CHIARA**

ACCOGLIENZA



FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE: COME FAVORIRE ARRIVI REGOLARI E SICURI SPEZZANDO LE RETI DEI TRAFFICANTI

25/10/2023 Se ne discute in Emilia-Romagna e Veneto dal 25 al 28 ottobre, in una serie di incontri, eventi e dibattiti promossi, tra gli altri, dalla Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana (Cei). Il messaggio di papa Francesco e le riflessioni di monsignor Gian Carlo Perego. Tra gli altri, interviene il direttore di Famiglia Cristiana don Stefano Stimamiglio



**FESTIVAL
DELLA
MIGRAZIONE**
>2023
25.26.27.28 OTTOBRE
MODENA | CARPI
FERRARA | FIDENZA
e in diretta streaming
>liberi di partire
liberi di restare

L'VIII° edizione del Festival della Migrazione - che inizia il 26 ottobre a Modena - ha vissuto un'importante anteprima mercoledì 25 con il messaggio fatto pervenire da papa Francesco. Jorge Mario Bergoglio incoraggia a "sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura". Per il Papa "è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari" (Riflessione nel Momento di preghiera per i migranti, 19 novembre 2023). Ma nello stesso tempo "occorre adoperarsi alacramente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare".

Il tema del Festival riprende quello del Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di quest'anno, dedicato alla libertà di scegliere se migrare o restare. Ed è "ancora più chiaro - scrive papa Francesco - il riferimento all'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Cei, che cito proprio nel mio Messaggio come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee". "Nei vostri lavori - scrive papa Francesco - intendete riflettere sui flussi migratori contemporanei attraverso considerazioni che vadano oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine".

Il Festival – che prosegue fino al 28 ottobre in diverse iniziative in città dell’Emilia Romagna e del Veneto – è stato presentato a Modena, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, fra gli altri, il portavoce del Festival, **Edoardo Patriarca** e il presidente della Fondazione Migrantes, l’arcivescovo di Ferrara-Comacchio, **monsignor Gian Carlo Perego**. “Questa edizione – ha detto Perego - ha ricevuto un messaggio di sostegno da parte di papa Francesco “in quanto opportunità importante per riflettere insieme sul tema della libertà, la libertà di migrare. La migrazione non può essere semplicemente una scelta in mano ai governi degli stati: non si può scegliere chi accogliere. E’ una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicità. Non dimentichiamo – ha aggiunto - che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro”.

Per monsignor. Perego “libertà di migrare significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C’è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. **Accogliere, tutelare promuovere e integrare sono i verbi di un vero percorso migratorio.** Modena e le nostre città dell’Emilia Romagna, in questi giorni di festival, possono essere un luogo dove riflettere su questi temi, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale”. I giovani che giungono nel nostro Paese come migranti – ha detto Patriarca – “devono essere pensati come una grande opportunità per il nostro Paese. Sono necessarie politiche che rendono legali l’arrivo in Italia. Questa è una richiesta minima per permettere che chi vuole giungere in Italia non debba attraversare il Mediterraneo per costruirsi qui una vita”. Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, Porta aperta, UNIMORE e CRID e con il patrocinio di diversi enti e comuni.

L’apertura ufficiale giovedì 26 ottobre a Modena con i saluti, fra gli altri, di Patriarca, **monsignor Erio Castellucci**, vicepresidente della Cei e **monsignor Pierpaolo Felicolo**, Direttore generale Fondazione Migrantes. Seguiranno, sul tema “Le parole dell’integrazione: un lessico per la migrazione” gli interventi, fra gli altri, di **Luigi Alici**, **Ivo Lizzola**, **don Stefano Stimamiglio**, direttore di *Famiglia Cristiana* e **Paolo Lambruschi**, inviato di *Avvenire*. Nel pomeriggio a Ferrara, invece, spazio all’incontro “Volte, storie, diritti dei minori migranti” a cura dell’Università di Ferrara. Nei giorni successivi diversi incontri che prevedono, fra gli altri, un contributo anche del **cardinale Matteo Zuppi**, presidente della Cei. L’intero programma su www.festivalmigrazione.it.

Festival della Migrazione nel segno della libertà: «Di partire e di restare»

di Redazione Buone Notizie

Torna la rassegna sull'accoglienza: dal 25 al 28 ottobre numerosi incontri ed eventi in diverse città tra Emilia Romagna e Veneto. «Una voce consapevole espressa dalla società civile per un dibattito»



Un diritto, non un'emergenza. Da sostenere con spirito di accoglienza. Questo il filo conduttore del **Festival della Migrazione**, sul tema «**Liberi di partire, liberi di restare**», che si terrà da mercoledì 25 a sabato 28 ottobre, organizzato da Fondazione Migrantes della Cei, da Porta Aperta, dal Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità di Unimore e IntegriaMo. Giunta all'8ª edizione la rassegna prevede **incontri e iniziative** tra Modena, Carpi, Bologna, Ferrara, Fidenza, Formigine, Mirandola, Soliera, Rovigo, Fiorano Modenese. Tutti gli appuntamenti potranno anche essere seguiti in streaming.

«Il Festival della migrazione, nato come momento di studio, tutela e promozione del diritto al viaggio, è una **voce consapevole espressa dalla società civile** sui fenomeni migratori - spiegano gli organizzatori -. L'idea di fondo è stata quella di **contribuire al dibattito pubblico** sul tema, in modo da non lasciare la discussione solo a forze sociali e politiche che hanno per loro natura legittimi obiettivi specifici (o di parte) non direttamente collegati alla realtà profonda del fenomeno».

Molti gli ospiti che interverranno nei quattro giorni di rassegna, esponenti del Terzo settore, del mondo cattolico, delle organizzazioni del sociale, della cultura, della scuola e dell'amministrazione. E numerosi i temi che saranno affrontati: dal **tema dell'accoglienza** sul territorio agli aspetti sanitari, inter-religiosi e inter-culturali, passando per storie, volti e diritti. Per quanto riguarda poi gli eventi nelle scuole testimonial del Festival sarà **Amir Issaa**, rapper e attivista romano che racconterà la sua esperienza. Programma e informazioni si possono trovare sul [sito](#) del Festival della Migrazione.

Festival della Migrazione

NUOVE REGOLE E INTEGRAZIONE: IL MOVIMENTO DEI POPOLI È UN FATTO, NON UNA EMERGENZA

di **Edoardo Patriarca***

In questa VIII edizione del Festival della Migrazione, come in quella dell'anno precedente, abbiamo raccolto l'invito di Papa Francesco: «I flussi migratori dei nostri giorni sono espressione di un fenomeno complesso e articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno. Con l'intenzione di contribuire a tale sforzo di lettura della realtà, ho deciso di dedicare il Messaggio per la 109esima Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato alla libertà che dovrebbe sempre contraddistinguere la scelta di lasciare la propria terra».

In questi anni abbiamo scelto di andare controvento per comprendere con analisi attente e rigorose il fenomeno delle migrazioni che - lo ripetiamo - sono un fenomeno strutturale e andrebbe accompagnato con narrazioni fondate sulla realtà dei fatti e con politiche lungimiranti. Troppa la propaganda, troppe le informazioni non veritiere ed eccessiva è l'enfasi data alla presunta eccezionalità del fenomeno migratorio che ne offusca le cause più profonde e le dinamiche effettive. Un'enfasi tra l'altro che non aiuta il Paese a considerare le situazioni complessivamente: ieri una imponente massa di nostri connazionali emigrava e oggi vediamo in partenza giovani e adulti, famiglie e «nuovi italiani». Ne abbiamo parlato: all'estero si sta affermando una generazione di giovani italiani creativi che onora il Paese, giovani che portano con sé il desiderio di conoscere il mondo, di fare esperienza, di studiare e formarsi. Li chiamano espatriati: a noi piace definirli, anche se il termine pare

sgradevole, giovani italiani migranti.

Non v'è dubbio, il Festival è arrivato in un momento difficile per il Paese: ma continuiamo a ritenere il tema delle migrazioni non una distrazione o uno strumento per conquistare qualche decimale di consenso in una perenne campagna elettorale. Non si esce da una emergenza continuando a gestirla come una emergenza, come un fenomeno nuovo, improvviso e imprevedibile. Scambiare gli arrivi dal mare con l'immigrazione è un approccio comunicativo che diverge dai dati di realtà. Un esempio? Le Ong sono nuovamente additate come fattore



**In partenza
Ieri una imponente massa di
nostri connazionali emigrava,
oggi lo fanno giovani e adulti,
famiglie e «nuovi italiani»**

di attrazione dei viaggi per mare, ma la realtà ci racconta altro: nel 2022 avevano soccorso il 12% dei naufraghi, e nel 2023 soltanto il 4% per le limitazioni imposte alle loro attività.

E che dire di una politica fatta di azioni frammentate e legate al qui e ora? Non è giunto il tempo di rivedere la Legge Bossi-Fini vecchia di vent'anni, inadeguata a raccordare domanda e offerta di lavoro, il vero impedimento agli ingressi regolari nel nostro Paese? Non sarebbe questo il modo più efficace per contrastare le reti criminali che gestiscono le migrazioni? Non è giunto il tempo di attivare un sistema di ac-

coglienza e integrazione, protagonisti enti locali e Terzo settore, con risorse adeguate per favorire un reale inserimento delle persone e delle loro famiglie nelle comunità? Davvero pensiamo di affrontare le migrazioni riproponendo il paradigma securitario, con soluzioni inadeguate e fallimentari?

E che dire della tutela dei minori, delle donne migranti e delle persone più vulnerabili verso le quali dovremmo agire con immensa premura? Riteniamo non più rinviabile l'approvazione di una nuova legge sulla cittadinanza per dare cittadinanza al milione e più di nuovi italiani, italiani a tutto tondo, a cui viene impedita una partecipazione attiva. Altrettanto urgente una riflessione sulla reale applicazione della legge sulla cooperazione allo sviluppo, negli anni sempre più defanziata.

«Libertà di partire, libertà di restare», è stato il tema conduttore di questa edizione: l'abbiamo scelto per riportare all'attenzione temi che stanno a cuore da sempre a questo Festival. Gli anni della pandemia hanno fatto riemergere il valore della libertà di circolazione, il diritto al viaggio e dell'attraversamento dei confini nel segno della bidirezionalità. Non solo, nelle decine e decine di sessioni in cui si è articolato il Festival abbia voluto «riabitare» parole troppo spesso consumate e tradite come interdipendenza, solidarietà, cura, fratellanza nella libertà, intermediazione e intraprendenza, interculturalità, cura della comunità, amore per le diversità, dialogo interreligioso, cittadinanza attiva. Continueremo: siamo pronti a ripartire per l'edizione 2024.

*Portavoce Festival Migrazione

Dibattiti e show: il Festival contro gli stereotipi

'Liberi di partire, liberi di restare'. A ottobre in programma la kermesse dedicata alla migrazione

Liberi di partire, liberi di restare' è il titolo del Festival della Migrazione in programma dal 26 al 28 ottobre a Modena, Carpi, Ferrara e Fidenza, oltre che in diretta streaming. Il Festival, promosso dalla Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore e IntegriaMo, "nasce dal bisogno di uno studio approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso, come quello delle migrazioni, che richiede una riflessione lontana dai luoghi comuni".

L'obiettivo del Festival è quello "di rappresentare la diversità, le sfumature e l'esperienza soggettiva all'interno della migrazione, partendo dal comune denominatore dell'appartenenza all'umanità. Vogliamo sfidare la retorica che riduce i migranti a categorie semplicistiche: nemici attivi o vittime passive. In tre giorni di convegni, dibattiti, tavole rotonde, presentazioni di libri, laboratori, simulazioni, spettacoli e mostre, l'obiettivo è conoscere, riflettere, ascoltare, discutere, dare voce a chi non ne ha. Il Festival prevede anche attività Pre e Post, grazie all'impegno delle oltre 60 associazioni aderenti". Tra le tracce indicate nell'agenda del Festival "il superamento dei decreti sicurezza con la reintroduzione di modalità di assistenza nei confronti dei richiedenti asilo; la legge sulla cittadinanza, che riconosca tutti i figli

dell'Italia di oggi. I nostri giovani che sono di fatto 'italiani senza cittadinanza' pur sentendosi e chiedendo di poter essere corresponsabili di questo loro Paese dove sono stati neonati, bambini e adolescenti, fino a diventare gli adulti; la lotta al precariato: si contrasta l'immigrazione irregolare favorendo quella regolare, dando regole precise e procedure snelle".

E ancora, "il diritto all'immigrazione, istituendo un meccanismo di regolarizzazione su base ordinaria e individuale, aprire canali di libero ingresso, allentare l'attuale vincolo tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno; i minori stranieri e i profughi climatici, proponendo uno strumento legale dedicato al riconoscimento, alla protezione, all'assistenza dei profughi climatici, ad esempio integrando il mandato UNHCR con un esplicito riferimento ai rifugiati climatici".

Alberto Caldana (Porta aperta) "Quel denaro sostiene interi Paesi"

Sono entrate finanziarie che contribuiscono a ridurre la povertà, soprattutto in Africa e in America Latina "Lavoratori stranieri fondamentali per la nostra economia in edilizia, carni, agricoltura e assistenza domestica".



Alberto Caldana (Porta aperta) "Quel denaro sostiene interi Paesi"

di Alberto Greco
Toccherà a lui introdurre nella giornata inaugurale l'ottavo Festival della migrazione 'Liberi di partire, liberi di restare', che si aprirà a Modena in ottobre. Alberto Caldana, nel 1978 tra i fondatori modenesi di Porta Aperta, l'associazione cattolica che con Migrants si occupa di assistenza e aiuto agli immigrati, di cui nel 2020 ne è diventato presidente, ci aiuta a leggere il complesso mondo modenese della immigrazione. Un mondo sul quale spesso prevalgono pregiudizi e stereotipi che allontanano la prospettiva di una loro reale integrazione, sottovalutandone il contributo che danno alla nostra società, alla nostra stessa economia.

Caldana, un aspetto sottovalutato della immigrazione riguarda il contributo che attraverso le rimesse di denaro i lavoratori stranieri danno al freno della immigrazione illegale. Cosa ne pensa?

"La Fondazione Moressa usa dati da canali ufficiali, ma è noto che molte rimesse girano su canali non ufficiali. C'è anche un dato politico da tenere in considerazione: le rimesse degli immigrati sono tra i principali flussi finanziari a livello mondiale e i governi, invece che negare la realtà dell'immigrazione, dovrebbero porre attenzione a questo dato fondamentale sia per la nostra economia che di quella dei paesi riceventi. Questo dovrebbe essere uno dei principali punti da prendere in considerazione dalle politiche sull'immigrazione. Per rispondere alla domanda, le rimesse degli immigrati in molti Paesi sono la principale entrata, in particolare in Africa ma anche in America Latina. Questo diventa fondamentale per chi rimane nel Paese d'origine, ma è anche un volano fondamentale per l'economia di quei Paesi perché mette a disposizione risorse finanziarie che altrimenti non sarebbero disponibili".

Un altro aspetto riguarda il contributo degli stranieri al sostegno della nostra economia attraverso il lavoro. Quali sono le occupazioni prevalentemente coperte dai lavoratori stranieri?

"Agricoltura, edilizia, logistica e lavoro domestico. Nel nostro territorio anche il settore delle carni".

Secondo quanto risulta a voi sono in aumento i ricongiungimenti familiari?

"No, sono stabili, anzi la tendenza è verso un leggero calo".

La crisi dovuta al diminuito potere d'acquisto dei salari in Italia ha inciso di più sugli italiani o gli stranieri?

"Sicuramente sugli stranieri che mediamente hanno retribuzioni più basse, devono mantenere la famiglia o parte che si trova nel Paese d'origine e spesso si trovano ad affrontare costi più alti, pensiamo ad esempio agli affitti".

La realtà che toccate voi, e più in generale il mondo cattolico, è assai variegata. In chi riconoscete i maggiori sforzi di integrazione?

"Non c'è una nazionalità che tende ad integrarsi più di un'altra, quello che conta è l'impegno personale ad integrarsi. Come Porta Aperta abbiamo cominciato ad occuparci degli immigrati dal 1987: il 30 dicembre 1986 è stata approvata la legge 943 detta legge Donat Cattin, che per la prima volta collegava il permesso di soggiorno al possesso di un contratto di lavoro. In quella fase, sul nostro territorio così come nelle medie città in generale, c'era richiesta di manodopera, e sono cominciati ad arrivare immigrati anche a Modena. Abbiamo seguito migliaia di persone constatando che quello che conta è l'impegno dei singoli ad integrarsi, oltre che una serie di condizioni oggettive: mutamenti legislativi, percorsi di regolarizzazione, messa a disposizione di servizi tra cui è fondamentale l'insegnamento della nostra lingua, come anche i percorsi sul territorio".

Un'ultima domanda chi emigra in Italia - secondo lei - lo fa in via definitiva o temporanea?

"È difficile dare una risposta generica, dipende dai percorsi migratori che le persone hanno in mente. Pensiamo alla storia dell'immigrazione italiana. Abbiamo notato che spesso gli immigrati sono persone giovani, plurilingue, per cui se ad esempio in Italia si respira aria di crisi ci mettono pochissimo a trasferirsi in un altro Paese, perché il permesso di soggiorno rilasciato in Italia gli apre le porte di tutta Europa. Attraverso Porta Aperta ho incontrato persone che sono state alcuni anni a Modena e poi li ho ritrovate in Francia, Inghilterra, addirittura a New York".

A cura di Fondazione Migrantes

Liberi di partire, liberi di restare: torna il Festival della Migrazione

Dal 25 al 28 ottobre l'ottava edizione della rassegna promossa da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, UNIMORE



Festival della Migrazione 2023

Il **Festival della Migrazione** si allarga. Dal 25 al 28 ottobre la rassegna promossa da **Fondazione Migrantes, Porta aperta, UNIMORE e CRID** si snoderà nelle sedi di Modena, Carpi, Bologna, Ferrara, Fidenza e Rovigo, con eventi anche a Mirandola, Soliera, Formigine e Fiorano Modenese.

"*Liberi di partire, liberi di restare*" è il titolo dell'evento giunto all'ottava edizione, che anche quest'anno si propone di promuovere un confronto approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come quello delle migrazioni.

Dopo la presentazione del Festival allo Spazio F e l'anteprima all'Opera Padre Marella di Bologna di mercoledì 25 ottobre, l'apertura ufficiale della kermesse sarà giovedì 26 ottobre alla Fondazione San Carlo di Modena, dove si terranno i saluti dei partner istituzionali e lectio di Luigi Alici e Ivo Lizzola dal titolo "Liberi di partire, liberi di restare, liberi di raccontare". Nel pomeriggio, presso lo Spazio F, il racconto delle esperienze supportate da Fondazione di Modena e Fondazione Migrantes, a Palazzo Europa la presentazione del libro "Lampedusa" di Elena Bellei e in serata la parrocchia di Gesù Redentore ospiterà il dialogo tra Maurizio Ambrosini e don Mattia Ferrari dal titolo "La storia & le storie". Nella stessa giornata a Carpi è prevista una doppia proiezione – alla mattina per le scuole, in serata per tutti – del film di Matteo Garrone "Io capitano", nel pomeriggio a Ferrara, nell'aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza, spazio all'incontro "Volte, storie, diritti dei minori migranti" a cura dell'Università di Ferrara, infine a Mirandola serata in compagnia dell'autrice Anna Pisterzi, che in sala Trionfini presenterà il suo libro "Traiettorie".

Nella **mattinata di venerdì 27 ottobre** il Festival si fa in due: a Fidenza avrà luogo l'incontro "La salute degli immigrati e dei profughi e richiedenti asilo: aspetti sanitari e aspetti inter-religiosi e inter-culturali", a cura di Fondazione Migrantes Emilia Romagna, Caritas regionale, Pastorale della salute regionale e Ausl di Parma, all'Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza di Modena i convegni a cura del CRID "L'accesso all'istruzione superiore di richiedenti asilo e titolari di protezione" e "Cittadinanza, identità, diritti: i giovani italiani DOS". Il programma della giornata proseguirà a Carpi, in sala Duomo, sede dell'incontro "Liberi di restare: la cooperazione internazionale e le comunità territoriali" e, in serata, della lectio di Brunetto Salvarani e Adil Laamane "Custodire il creato costruendo la pace", nell'ambito della 22a edizione della Giornata ecumenica del dialogo cristiano islamico. In serata, alla parrocchia San Pio X di Modena, un'iniziativa di grande spessore: alle 20 la presentazione del progetto sociale Roots, un ristorante che ha come scopo anche quello di insegnare un lavoro a donne migranti, con una degustazione gratuita, alle 21 "La storia e le storie", con il professor Maurizio Ambrosini e con don Mattia Ferrari, che è stato cappellano sulla Mare Jonio di Mediterranea.

Sabato 28 ottobre il Festival della Migrazione farà tappa a Rovigo, Modena, Soliera e Formigine. Nel capoluogo veneto, a Palazzo Angeli, Università di Ferrara e Fondazione Cariparo organizzano l'incontro "Diritto alla scuola e scuola di diritti"; a Modena Fondazione Migrantes cura la giornata al Teatro San Carlo: in mattinata l'incontro "Liberi di scegliere di migrare e di restare, ma a quali condizioni", ispirato al messaggio di Papa Francesco riguardo al fenomeno migratorio, nel pomeriggio la testimonianza della Chiesa nella costruzione della pace con mezzi pacifici. Nel pomeriggio, sempre a Modena, ma a Palazzo Europa, il Centro Servizi per il Volontariato propone l'iniziativa "Il colore dei passaporti", al Castello Campori di Soliera Marilena Umuhoza Delli presenta il suo libro "Lettera di una mamma afrodiscendente alla scuola italiana", mentre alla Sala Loggia a Fiorano c'è "Aspettando 'Il rumore dei passi'". Gran finale alle 21 al teatro San Carlo di Modena, con lo spettacolo "Canto per l'Europa" di e con Paolo Rumiz.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello e Soliera, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, di Camerino, di Perugia, Cattolica del Sacro Cuore, per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca e Menù.

LA CITTÀ DEL FUTURO

Modena

Festival Migrazioni Arriva la benedizione di papa Francesco: «Più canali regolari»

Via alla kermesse, quest'anno allargata anche a Bologna e Ferrara
Gli organizzatori: «Riflettere sulla libertà di partire e di restare in patria»
Tra i protagonisti anche don Mattia Ferrari, cappellano sulla mare Jonio

Reti criminali da sgominare

L'esortazione del Pontefice
«Rimuovere le cause della povertà»

Nel suo messaggio di benedizione dei lavori del Festival, papa Francesco invita alla ricerca di proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura lottando contro le reti criminali, ma anche ad «adoperarsi alacremente per garantire a tutti il diritto a non dover migrare. I migranti scappano per povertà, paura, disperazione». Per porre fine alle migrazioni forzate occorre «eliminare queste cause» attraverso «l'impegno comune, ciascuno secondo le proprie responsabilità».

«Liberi di partire, liberi di restare». Benedetto da Papa Francesco, prende il via per l'ottavo anno il Festival delle Migrazioni, la rassegna promossa da Fondazione Migrantes, Porta aperta, Unimore e Crid quest'anno allargata, oltre a Modena e Carpi, anche a Bologna, Ferrara Rovigo e Fidenza. L'obiettivo degli organizzatori illustrato ieri (alla presentazione ha partecipato anche il presidente della Fondazione Matteo Tiezzi) è «quello di rappresentare le diversità, le sfumature e l'esperienza soggettiva della migrazione, andando oltre i luoghi comuni». Questa edizione ha ricevuto un messaggio autografo di papa Francesco, ha riferito monsignor Gian Carlo Perego, presidente di Fondazione Migrantes - un messaggio di sostegno in quanto opportunità importante per riflettere insieme sul tema della libertà, la libertà di migrare». Nel testo di saluto del pontefice si legge tra l'altro: «Vi incoraggio

a sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura. Su questa linea è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti».

Tornando a monsignor Perego, «Libertà di migrare, significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. Modena e le nostre città dell'Emilia, in questi giorni di festival, possono essere un luogo dove riflettere su questi temi, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale». In scia il portavoce della manifestazione, Edoardo Patriarca: «I giovani che giungono nel nostro Paese come migranti devono essere pensati come una grande opportunità per il nostro paese. Attendiamo da anni una legge per la



Da sinistra: Caldana, Patriarca, monsignor Perego, Muzzarelli, Tiezzi

cittadinanza, abbiamo un milione di ragazzi italiani, che vivono qui da tempo, che però, per una "legge borbonica", hanno un accesso faticosissimo, quasi negato, alla cittadinanza».

La kermesse apre oggi nella sala verde della Fondazione San Carlo, dove si terranno le lectio di Luigi Alici e Ivo Lizzola dal titolo «Liberi di partire, liberi di restare, liberi di raccontare». Alle 17, a Palazzo Europa, la sartoria sociale della Caritas diocesana presenterà il progetto che è sostenuto da Fondazione di Modena, a seguire alle 18 la presentazione del libro «Non dargli un nome» di Elena Bellei. L'autrice dia-

logherà con Monica Franzoni e Francesco Rossetti leggerà alcuni brani del libro.

Nella mattinata di domani l'aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza ospiterà i convegni a cura del Crid «L'accesso all'istruzione superiore di richiedenti asilo e titolari di protezione». In serata, nella parrocchia di San Pio X alle 20, l'apericena con la presentazione del progetto sociale Roots, sostenuto da Fondazione di Modena, e a seguire «La storia e le storie», con il professor Maurizio Ambrosini e don Mattia Ferrari, che è stato cappellano sulla Mare Jonio di Meditteranea. Sabato Fondazione Migrantes cura una giornata di seminari su migrazione e pace, con un contributo anche del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei. Finale in serata al teatro San Carlo di Modena, con lo spettacolo «Canto per l'Europa» di e con Paolo Rumiz. (Info su www.festivalmigrazione.it)

g.a.



**I giovani
che giungono vanno
pensati come una
grande opportunità
per il nostro Paese**

Il sindaco Muzzarelli: "Tagli ai corsi di italiano e accoglienza ridotta. Il governo cambi passo"

Il primo cittadino si è scagliato contro alcune scelte dell'esecutivo "L'illegalità sul territorio si contrasta attraverso percorsi di integrazione". I nostri imprenditori hanno un bisogno urgente di manodopera".



"Basta con l'equazione immigrazione uguale illegalità, il governo cambi passo: sono anche stati tagliati i fondi per i corsi di italiano per stranieri". Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli è tornato ieri mattina sull'accoglienza in occasione della presentazione del Festival della Migrazione. "Sono tempi segnati dalla paura e dall'aridità culturale – ha scandito il primo cittadino – ma considerare un uomo come clandestino vuol dire frammentare la società. Sono aumentati gli arrivi, il governo deve prenderne atto: in provincia contiamo 1.700 persone, di cui 900 a Modena città, praticamente il 56-57% delle presenze: il triplo degli arrivi rispetto allo scorso anno, quasi tutti giunti in tempi ristrettissimi. Circostanza che ha fatto alzare la tensione anche rispetto a normative che rendono sempre più difficili le procedure di accoglienza. Identificare l'immigrazione con l'illegalità è sbagliato perché, se c'è effettivamente una minoranza che delinque, c'è la maggior parte di queste persone che invece può diventare un'opportunità per i nostri territori".

per esempio, i fondi sui corsi di Italiano per stranieri è un grosso errore, se riduciamo i tempi di permanenza nel Cas (centro di accoglienza straordinaria) e li buttiamo fuori è un problema: ho già fatto presente al ministro Piantedosi che i nostri giardini non sono dei dormitori. Occorre invece aumentare i posti del Sai (Sistema di accoglienza integrata) per i minori non accompagnati perché è ora di smetterla di considerare il fenomeno migratorio un'emergenza: abbiamo bisogno di parlare invece finalmente di un percorso di integrazione". Nello specifico, a Modena i posti Sai sono 60 ma i minori accolti sono 250.

"Siamo l'unico Comune in Italia – ha ricordato Muzzarelli – che, con l'aiuto finanziario della Regione, ha attivato in via sperimentale corsi di formazione per 60 minori stranieri, con la collaborazione di centri come la Città dei ragazzi, per offrire occupazione nelle nostre imprese". Siamo di fronte a un bivio: "O si danno opportunità a questi giovani oppure rischiamo di trovarceli per strada. Non si può abbandonarli a 18 anni e un giorno, occorre costruire una filiera di reale integrazione. Egoisticamente, tra l'altro abbiamo convenienza nel farlo: i nostri imprenditori chiedono manodopera. Con i flussi programmati siamo passati da 250 mila a 450mila, ma gli imprenditori ne chiedono 800mila per gli stagionali, vuol dire che c'è un'esigenza. E dall'altra parte tu li hai già qui: un cittadino giustamente non capisce come mai sono lì a non fare niente".

La strada "è insegnare loro l'italiano, la nostra Costituzione, un lavoro e mettere a punto il percorso per garantire loro un letto e una doccia: abbiamo decine di persone che sono regolari, lavorano e che non hanno trovato ancora un letto e una doccia. Non è dignità questa. Abbiamo diversi progetti, abbiamo chiesto aiuto al Ministero e stiamo lavorando assieme a Caritas e Porta Aperta per garantire un futuro a tutti".

Monsignor Perego alla presentazione del Festival che si apre oggi a Giurisprudenza

«La migrazione non può essere una scelta in mano a governi»

«Volti, storie, diritti dei minori migranti. Nuovi cittadini: un futuro sempre più interculturale». A Ferrara il Festival della Migrazione si concentra su un aspetto troppo spesso trascurato del fenomeno migratorio: i minori e i loro diritti. L'appuntamento è per oggi nell'aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza di Unife, l'ente che ha curato la sessione e aprirà i lavori con i saluti della Prorettrice all'inclusione, equità e disabilità Tamara Zappaterra e la direttrice del dipartimento di Giurisprudenza Serena Forlati. Dopo il saluto istituzionale di Alberto Caldana, presidente di Porta Aperta e CSV Terre Estensi, il giornalista di Avvenire Paolo Lambruschi coordina l'incontro che sarà arricchito dalle relazioni iniziali di Giuseppe Lococo, responsabile nazionale UNHCR sezione minori, Raffaella Milano, responsabile Save the Children Italia, Pierpaolo Felicolo, direttore generale Fondazione Migrantes e Alessandra Annoni, docente di Diritto internazionale dell'Università di Ferrara. L'incontro proseguirà con i contributi di Francesca Battista (Cgil Ferrara), Franco Mosca (Cds Ferrara), Marco Or-

«Canali legali di ingresso»

DOVERE D'ACCOGLIENZA



Gian Carlo Perego
arcivescovo di Ferrara-Comacchio

«C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza»

sini (Cidas Ferrara), Marika Belmonte (Caritas Ferrara), Shahzeb Muhammad (Occhio ai media - Cittadini del mondo Ferrara), Federico Zullo (Agevolando) e Paola Scafidi (Tutori nel tempo). Le conclusioni della sessione sono affidate a mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio e presidente di Migrantes: «Il diritto di migrare e di rimanere nella propria terra - ha detto - è un diritto che salvaguarda la libertà delle persone e delle famiglie, spesso misconosciuta, negata, ostacolata. È una libertà da favorire attraverso politiche che favoriscono la libera circolazione, l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, il ritorno in patria, la cooperazione allo sviluppo. La migrazione non può essere semplicemente una scelta in mano ai governi: non si può scegliere chi accogliere. È una scelta delle persone. In Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro. Libertà di migrare significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono».



SOCIETÀ > MIGRAZIONI

Modena

Laboratori e doposcuola: l'integrazione sconfigge il degrado

La storia di Yliass, egiziano da 8 anni in Italia. Vive e opera a Windsor Park, area poliglotta che sta superando gli anni difficili con la collaborazione dei residenti



Condividi

È dedicato proprio alle riflessioni sui fenomeni migratori il Festival della migrazione con testimonianze e racconti che esperienze che funzionano, come questa che arriva da Modena di Yliass. Origini egiziane, da 8 anni in Italia, si prende cura del territorio in cui vive. Windsor park, a Modena. Un megacondominio con 400 appartamenti, il 40 per cento abitato da stranieri di 30 diverse nazionalità

I corsi di italiano, specie per le donne, e quelli di arabo, per le seconde generazioni che non hanno imparato in casa la lingua dei loro avi. Poi Laboratori e uno spazio di assistenza al vicinato per le attività burocratiche e per risolvere problemi informatici.

E il doposcuola per i ragazzi di medie e superiori.

La sua storia è raccontata da Francesco Rossi

Link al video:

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/video/2023/10/storia-festival-migrazioni-egiziano-windsor-park-ea-275a4e-e5dd-4a76-8170-c6175c5b9807.html>



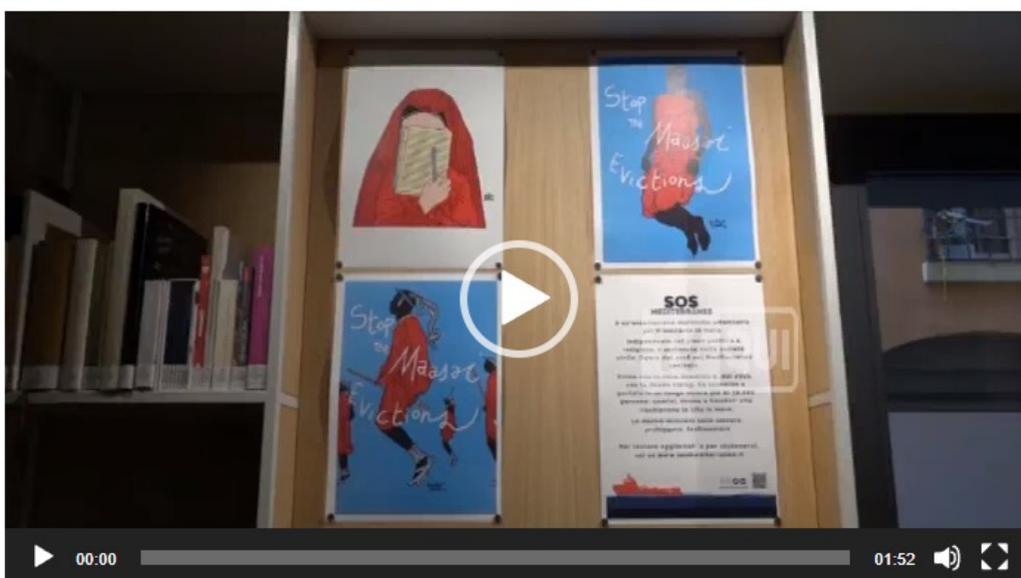
Home > 37 > FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE, IL DIRITTO DI PARTIRE E RIMANERE RACCONTATO A MODENA

37

FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE, IL DIRITTO DI PARTIRE E RIMANERE RACCONTATO A MODENA

Oggi parte l'ottava edizione del Festival della Migrazione, in cui si approfondiranno i diritti fondamentali che riguardano le persone coinvolte in questo fenomeno. Titolo di quest'anno "Liberi di partire, liberi di restare".

25 Ottobre 2023 45



Nel video le interviste a:

- Edoardo Pertrarca, Portavoce Festival della Migrazione
- Matteo Tiezzi, Presidente Fondazione di Modena

Il diritto di migrare è un diritto che salvaguarda la libertà delle persone e delle famiglie di spostarsi e rimanere nella propria terra. Quello delle migrazioni è un evento epocale, affrontato nel Festival "Liberi di partire, liberi di restare", che ha luogo a Modena e in altre città della Regione dal 25 al 28 di ottobre, con la sua ottava edizione. Tra gli eventi in programma, nella serata del 27 ottobre verrà presentato il progetto sociale Roots, sostenuto da Fondazione di Modena e che abbina cibo e inclusione sociale, con un ristorante dove operano migranti della città in cui i commensali possono entrare in contatto con le gastronomie più lontane.

Link al video:

https://www.tvqui.it/wp-content/uploads/2023/10/FESTIVAL-DELLA-MIGRAZIONE-251023-1.mp4?_=1

27-10-2023

Trc, "detto tra noi"

A "Detto tra noi" su TRC si parla dell'iniziativa in programma venerdì 27 ottobre, alle ore 20.30, a Casa Corsini (Fiorano Modenese) con Gianbattista Rigoni Stern, il racconto di un'esperienza di solidarietà dal basso e di pace, nel difficile e perdurante dopoguerra della Bosnia Erzegovina, ancora oggi non ancora veramente pacificata e ricostruita. Sabato 28 ottobre, alle 12.30, all'oratorio di Ubersetto il pranzo solidale organizzato dal Gruppo Alpini di Fiorano Modenese, a favore della continuazione del progetto seguito da Gianni Rigoni Stern. Iniziative nell'ambito per il progetto Eurasia d'Europa - lo specchio di noi a cura di Roberta Biagiarelli.

Link al video:

<https://www.youtube.com/watch?v=57pvtsjxF7Y>



Il Pontefice ha scritto una lettera: "Il vero motto cristiano non è "prima io", ma "prima gli ultimi"

MODENA – "Liberi di partire, liberi di restare" è il titolo del Festival della Migrazione, l'ottava edizione dell'evento che fino a sabato si propone di promuovere un confronto approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come quello delle migrazioni. Un momento promosso da Fondazione Migrantes, Porta aperta, UNIMORE e CRID con il sostegno di Fondazione di Modena, tra Modena, Carpi e della provincia, anche a Bologna, Ferrara, Fidenza e Rovigo. L'obiettivo è rappresentare e raccontare le diversità, le sfumature e l'esperienza soggettiva della migrazione, andando oltre i luoghi comuni e la retorica che troppo spesso riduce i migranti e il fenomeno stesso a categorie semplicistiche.

E anche Papa Francesco ha voluto personalmente mostrare la sua vicinanza al Festival delle Migrazioni e un tema a lui così caro.

Il Pontefice ha scritto una lettera e ha mandato un messaggio al Festival: "Il vero motto cristiano non è "prima io", ma "prima gli ultimi" – si legge nella lettera di Bergoglio – Bisogna moltiplicare gli sforzi per combattere le lettere criminali e bisogna adoperarsi per garantire a tutti il diritto di non dover migrare".

La Job Industrial Academy e i Consoli Colombiani al Festival della Migrazione: Una Storia di Successo e Integrazione



Il 28 Ottobre scorso, la Job Academy è stata invitata a partecipare al Festival della Migrazione, un evento organizzato dalla regione Emilia-Romagna a Modena, grazie a un gentile invito da parte del Consolato Colombiano. Durante questo importante evento, l'Accademia ha avuto l'opportunità di condividere i notevoli risultati ottenuti nella propria zona di operazioni, i quali hanno avuto un impatto positivo non solo sulle imprese locali, ma anche su numerose altre in tutto il Paese.

In soli quattro mesi dalla sua apertura, la Job Industrial Academy ha fornito ben 35.000 ore di formazione a un pubblico molto diversificato. Il 63% dei partecipanti proviene da varie comunità straniere, principalmente cittadini colombiani, mentre il restante 37% è composto da cittadini italiani.

All'evento, si sono uditi gli interventi di varie personalità, tra cui l'Avv. Leonardo Pierini, che si occupa della ricerca sulle seconde generazioni presso il CRID Unimore; Francesca Maletti, Consigliera Regionale Emilia-Romagna e Vicepresidente della Commissione sociale e sanità; il Dr. Carlos Carretero Socha, Console generale della Colombia, esperto in antropologia presso l'Università Nazionale della Colombia e diplomatico con 26 anni di esperienza nel settore pubblico; Franco Greco, responsabile del progetto JOB Industrial Academy e Manager della JOB Industrial Division; l'On. Avv. Stefania Ascari, deputata e membro di varie commissioni; e Diana Alexandra A. Ortegón Durán, Multiplicadora GIT Colombia Nos Une.

Durante le testimonianze, si è discusso di vari argomenti, tra cui l'occupazione degli immigrati nelle imprese locali, le sfide legate alla burocrazia e la pericolosa rotta migratoria attraverso il Darièn verso gli Stati Uniti.

Franco Greco, Responsabile della divisione Industrial della Job Spa e della Job Industrial Academy, ha sottolineato: *"Nell'incontro a Modena, si è affrontato il tema della migrazione e della dignità, mettendo in evidenza l'importanza dei diritti e delle sfide legate alla migrazione. Si è sottolineata la necessità di promuovere una migrazione regolamentata e sicura, di mettere l'accento sull'educazione come chiave per l'integrazione e di valorizzare la presenza dei migranti nelle scuole e nelle università per combattere la discriminazione e creare nuove opportunità. Si è anche discusso dell'importanza di nazionalizzare i corridoi umanitari e della necessità di rivedere la legge Bossi-Fini per promuovere l'integrazione. Le associazioni, le autorità locali e le aziende svolgono un ruolo fondamentale in questo processo. Il dialogo e la cooperazione rimangono essenziali per un futuro più solidale, e tutti sono responsabili."* *"Grazie alla collaborazione con Colombia Nos Une, un gruppo interno al Ministero degli Affari Esteri colombiano che mira a collegare i connazionali all'estero alle politiche pubbliche, Lunedì 30 Ottobre abbiamo inoltre avuto la possibilità di partecipare ad un evento molto interessante in compagnia del Console Colombiano. Insieme ad Alexander Lopez, coordinatore di alcuni corsi, ho avuto l'opportunità di presentare online tutti i corsi offerti dalla nostra Accademia durante le iniziative legate al mese della colombianità, un'iniziativa organizzata dal Ministero degli Esteri colombiano."*

Questo rappresenta la visione di futuro che ispira la Job Industrial Academy: fornire formazione e opportunità di lavoro a un vasto pubblico, equipaggiandolo con competenze professionali specializzate e prospettive di carriera eccellenti grazie alla collaborazione con le aziende partner. La missione dell'Accademia non si limita alle imprese locali, ma si estende a tutto il territorio italiano. Offre persino corsi con alloggio gratuito al di fuori di Ravenna. Il prossimo corso in programma è la seconda edizione del Welders Women, rivolto alle donne che desiderano entrare nel mondo dell'industria.

Il papa al Festival Migrazione «Dignità e lotta ai criminali»

Modena Il messaggio di Francesco agli organizzatori

Papa Francesco ha inviato un messaggio al Festival della Migrazione in corso a Modena: dignità e rispetto dei fragili sono al centro delle sue parole: «Vi proponete di ribadire la centralità della persona nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori».

► **Fornaciari** a pag. 13

Modena

Luc Besson presenta il film "Dogman" e incontra il pubblico

► **Amaduzzi** a pag. 18

Il Papa scrive a Modena

Il pontefice torna a parlare del tema migranti presentando il Festival «Servono proposte concrete a lungo termine, oltre l'emergenza»



Invito alla lettura

Per gli studenti del progetto Scuola 2030

di **Carlotta Fornaciari**

«Liberi di partire, liberi di restare». È lo slogan della Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato, ripreso da Papa Francesco in un messaggio inviato al Festival della Migrazione. È anche il titolo della rassegna di quest'anno sul fenomeno migratorio: da oggi a sabato, Modena, Bologna, Ferrara, Rovigo e Fidenza diventeranno teatro di una serie di dibattiti sulle sfumature, le diversità e l'esperienza soggettiva della migrazione. Lo scopo è chiaro: abbattere i luoghi comuni, guardando oltre l'influenza dei media e di figure che «troppo spesso riducono il fenomeno a categorie semplicistiche». Al centro del dibattito questa volta è la libertà.

Il messaggio «Dignità inviolabile: non cedere alla prevaricazione sugli altri»

È qui il centro focale del messaggio del Papa, che proprio da Modena, con un suo scritto, riporta l'attenzione sul tema dei flussi migratori: «Nei vostri lavori - scrive papa Francesco - intendete riflettere sui flussi migratori contemporanei attraverso considerazioni che vadano oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno polidrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine».

«Vi proponete - continua il messaggio - di ribadire la centralità della persona umana nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori. In effetti, il principio del primato della persona umana e della sua in-



violabile dignità ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale. Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è "prima gli ultimi!"».

Papa Francesco incoraggia a «sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura». Su questa linea, «è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo,

Papa Francesco
Il messaggio
inviato
alla vigilia
del Festival
Migrazione

bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari». Ma nello stesso tempo «occorre - scrive papa Francesco - adoperarsi alacramente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare».

Il Festival anche quest'anno catalizzerà un'attenzione particolare: «Abbiamo steso un'agenda in cui suggeriamo i cambiamenti che riteniamo urgenti - spiega Edoardo Patriarca, portavoce del festival - L'obiettivo è che, dopo decine di anni in cui il fenomeno migratorio è all'ordine del giorno, le decisioni governative non si fondano su quello che viene considerato uno stato di emergenza, ma sulla corretta organizzazione

di una realtà ormai quotidiana. Finché viviamo nel tempo "dell'attimo fuggente", del "qui" e del "forse", la questione rimarrà irrisolta».

In che modo quindi possiamo cambiare rotta? Qual è lo strumento per appropriarci della giusta mentalità? «Un fenomeno di questo tipo ha bisogno di tanta cultura e di confronto, solo in questo modo arriveremo a politiche un po' lungimiranti. Nella vita ho vestito anche i panni del parlamentare: è da tempo che sogno che tutti noi cittadini adottiamo questo "modus operandi" - continua Patriarca - E a questo proposito non ci dimenticheremo neppure del te-

ma della cittadinanza: in Italia abbiamo più di 1 milione di ragazzi ben integrati che per tutta la vita, finché le cose stanno così, faranno fatica ad accedere alla cittadinanza italiana. Purtroppo al giorno d'oggi viviamo di flash: immagini, discorsi più o meno veri, spesso ingiusti, che non rendono l'idea di cosa sia veramente il fenomeno migratorio».

Si parla quindi di un fenomeno totalmente strutturale, o abbiamo a che fare in realtà con un'emergenza che dura da un po' troppo?

L'invito «Occorre adoperarsi alacramente per garantire a tutti il diritto a non emigrare»

«Diverso tempo fa ero di turno in un centro accoglienza e arrivò da me un ragazzo ghanese, probabilmente era uno dei primi ad arrivare qui a Modena - racconta Alberto Caldana, presidente di Porta Aperta - Ad oggi sono passati trentasei anni, e continuiamo ancora a parlare di emergenza, considerando il fenomeno sull'onda di eventi emotivi, considerando cittadini di origine straniera non a pieno titolo, quando ormai il 10 per cento della popolazione italiana è costituito da immigrati che vengono a scuola e lavorano con noi - continua - E ora di superare l'infantilismo che ci ha contraddistinto in questi anni. È ora di ragionare su politiche in grado di farci uscire da questo perenne stato di emergenza, passando prima di tutto dalla modifica della legge Bossi-Fini: se non mettiamo in piedi leggi strutturate, non faremo altro che sottoporre migliaia di persone a viaggi pericolosi e situazioni difficili, senza comprendere i benefici che potrebbero portare se gestite in modo corretto».

FESTIVAL MIGRAZIONE

Il programma

Oggi si comincia con la lectio di Alici e Lizzola

» all'interno

L'approfondimento

Una giornata di seminari tra migrazione e pace con l'intervento di Zuppi

» all'interno

L'analisi

I richiedenti asilo e l'accesso all'istruzione superiore

» all'interno

I protagonisti

Le testimonianze di Amir Isaa e don Mattia Ferrari

» all'interno

Il punto

I quattro verbi per riflettere

di mons. Gian Carlo Perego*

Questa ottava edizione del Festival della Migrazione ha ricevuto un messaggio autografo di papa Francesco: un messaggio di sostegno in quanto opportunità importante per riflettere insieme sul tema della libertà, la libertà di migrare. Il Festival della Migrazione quest'anno ha un diritto fondamentale: il diritto di migrare e di rimanere nella propria terra. È un diritto che salvaguarda la libertà delle persone e delle famiglie. È una libertà da favorire attraverso politiche che favoriscono la libera circolazione, l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, il ritorno in patria, la cooperazione allo sviluppo. Il Festival diventa occasione fondamentale di incontro, riflessione e proposta. Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro. Libertà di migrare significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. Accogliere, tutelare, promuovere e integrare sono i verbi di un vero percorso migratorio. Modena e le nostre città dell'Emilia possono essere un luogo dove riflettere su questi temi, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale. ●

*presidente Fondazione Migrantes



Il diritto alla vita passa dalla vera accoglienza

Inizia il Festival della Migrazione che è stato salutato anche da un messaggio di papa Francesco

FESTIVAL MIGRAZIONE



Liberi di partire, liberi di restare

Le diversità oltre i pregiudizi

Ottava edizione con Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Unimore e Crid. Sabato il presidente della Cei Matteo Zuppi. Finale con Paolo Rumiz

Il Festival della Migrazione si allarga. Fino al 28 ottobre la rassegna promossa da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Unimore e Crid si snoderà nelle sedi di Modena, Carpi e della provincia, anche a Bologna, Ferrara, Fidenza e Rovigo.

"Liberi di partire, liberi di restare" è il titolo dell'evento giunto all'ottava edizione, che anche quest'anno si propone di promuovere un confronto approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come quello delle migrazioni: l'obiettivo degli organizzatori è infatti quello di rappresentare le diversità, le sfumature e l'esperienza soggettiva della migrazione, andando oltre i luoghi comuni e la retorica che troppo spesso riduce i migranti e il fenomeno stesso a categorie semplistiche.

Il portavoce della manifestazione, Edoardo Patriarca, spiega: «Sono necessarie politiche che rendano legali l'arrivo in Italia, la legge Bossi-Fini, per la sua struttura, impedisce questo. Questa è una richiesta minima per permettere che chi vuole giungere in Italia non debba attraversare il mediterraneo per costruirsi qui una vita. Attendiamo da anni una legge per la cittadinanza, abbiamo un milione di ragazzi italiani, che vivono qui da tempo, che però, per una "legge borbonica", hanno un accesso faticosissimo, quasi negato, alla cittadinanza. Il Festival è un modo per raccontare e fare cultura: abbiamo bisogno di spiegare cosa significa oggi parlare di migrazione».

Il presidente di Fondazione di Modena, Matteo Tiezzi, ha aggiunto: «Fondazione di Modena continua a sostenere questa iniziativa di

carattere culturale, oltre a supportare progetti di integrazione sul territorio: penso, ad esempio a quello di Roots e a tanti altri. Siamo quindi ben lieti di poter fare anche quest'anno la nostra parte. L'impegno di una comunità progredita è quella di sapere includere ed accogliere (ma servono leggi adeguate: oggi in Italia l'immigrazione regolare è quasi impossibile), assicurare diritti e pretendere il rispetto dei doveri, costruire le condizioni per trovare le giuste sintesi».

L'apertura ufficiale della kermesse sarà oggi, giovedì 26 ottobre, a Modena, dove si terranno le lectio di Luigi Alici e Ivo Lizzola dal titolo "Liberi di partire, liberi di restare, liberi di raccontare".

Nel pomeriggio a Ferrara, invece, spazio all'incontro "Voti, storie, diritti dei minorimigranti" a cura dell'U-



Edoardo Patriarca
Portavoce del Festival
Migrazione

Università di Ferrara. Alle 18 a Modena, a Palazzo Europa, presentazione del libro "Non dargli un nome" di Elena Bellei. L'autrice dialogherà con Monica Franzoni e Francesco Rossetti leggerà alcuni brani del libro. Anche Mirandola ospiterà, alle 21, la presentazione di un libro: in questo caso di "Traiettorie, guida psicologica all'espatrio" della professoressa Anna Piester.

Nella mattinata di domani, venerdì 27 ottobre, a Modena i convegni a cura del Crid "L'accesso all'istruzione superiore di richiedenti asilo e titolari di protezione".

Il programma della giornata proseguirà a Carpi con un convegno nazionale sulla cooperazione internazionale, a seguire "Castroline il creato costruendo la pace", nell'ambito della Giornata

del dialogo cristiano islamico. In serata a Modena, presso la parrocchia di San Pio X alle ore 20, l'aperitivo con la presentazione del progetto sociale Roots, progetto sostenuto da Fondazione di Modena, e a seguire "La storia e le storie", con il professor Maurizio Ambrosini e don Mattia Ferrari, che è stato cappellano sulla Mare Jonio di Meditteranea.

Sabato 28 ottobre a Modena Fondazione Migrantes cura una giornata di seminari su migrazione e pace, con un contributo anche del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei. A Soliera, alle 18, la presentazione del libro "Lettera di una mamma afrodiscendente alla scuola italiana" con l'autrice Marilena Umuhoro Delli. A Formigine, alle 18.30, l'inaugurazione della mostra "Il rumore

dei passi", iniziativa anche a Spilimbergo e Fiorano Modenese. Gran finale in serata al teatro San Carlo di Modena, con lo spettacolo "Canto per l'Europa" di e con Paolo Rumiz, a ingresso libero fino a esaurimento posti, in collaborazione con la Cooperativa L'Angolo. Due le mostre a Modena: una allo Spazio e una alla Sala dei Passi Perduti di palazzo Comunale.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazione e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilimbergo, Fiorano, Formigine, Maranello e Soliera, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Iper Banca Menù.

Fino adomercia eventi in diversi comuni anche fuori regione

del dialogo cristiano islamico. In serata a Modena, presso la parrocchia di San Pio X alle ore 20, l'aperitivo con la presentazione del progetto sociale Roots, progetto sostenuto da Fondazione di Modena, e a seguire "La storia e le storie", con il professor Maurizio Ambrosini e don Mattia Ferrari, che è stato cappellano sulla Mare Jonio di Meditteranea.

Sabato 28 ottobre a Modena Fondazione Migrantes cura una giornata di seminari su migrazione e pace, con un contributo anche del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei. A Soliera, alle 18, la presentazione del libro "Lettera di una mamma afrodiscendente alla scuola italiana" con l'autrice Marilena Umuhoro Delli. A Formigine, alle 18.30, l'inaugurazione della mostra "Il rumore

dei passi", iniziativa anche a Spilimbergo e Fiorano Modenese. Gran finale in serata al teatro San Carlo di Modena, con lo spettacolo "Canto per l'Europa" di e con Paolo Rumiz, a ingresso libero fino a esaurimento posti, in collaborazione con la Cooperativa L'Angolo. Due le mostre a Modena: una allo Spazio e una alla Sala dei Passi Perduti di palazzo Comunale.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazione e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilimbergo, Fiorano, Formigine, Maranello e Soliera, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Iper Banca Menù.

Foto: M. Basso/Contrasto



25.26.27.28 OTTOBRE

MODENA | CARPI | BOLOGNA | FERRARA | FIDENZA | FOR
SOLIERA | ROVIGO | FIORANO MODENESE e in diretta str

Scopri tutti i dettagli su festivalmigrazione.it | segreteria@festival

In breve

A Carpi Ci si interroga sullo sviluppo

► La rassegna si sposta a Carpi già domani, venerdì 27 ottobre, in sala Duomo alle 16.30, la sessione "Senza sviluppo, non c'è libertà di restare", promossa da Focsiv, in collaborazione con Aoi e il patrocinio di Coonger, e gli interventi di Edoardo Patriarca, Portavoce del Festival della Migrazione, del sindaco di Carpi Alberto Belleli, della Presidente Aoi Silvia Stilli, del Presidente di Progettomondo Mario Mancini, della Direttrice di Cefa e Coonger Alice Fanti e del responsabile dell'area Relazioni internazionali, Sicurezza e Protezione Civile Anzi Antonio Regonesi.

Domani Custodire il creato

► Sempre a Carpi domani, venerdì 27, ma la sera, un appuntamento di grande fascino. Alle ore 21 in sala Duomo un evento che prende spunto dall'appello della XXI edizione della Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico "Custodire il creato costruendo la pace" e vede confrontarsi Yasine Lafram, presidente dell'UCOII (Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia) e Brunetto Salvarani, docente di Teologia del dialogo presso la Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna.

Palazzo Europa La sartoria sociale

► Oggi alle ore 17.30 doppio appuntamento a Palazzo Europa, presso la sala Paganelli. Si comincia con la presentazione di un progetto molto interessante, quello della sartoria sociale di Caritas Diocesana, un progetto sostenuto da Fondazione di Modena. A seguire, alle ore 18, la presentazione del libro "Non dargli un nome" di Elena Belleli. L'autrice dialogherà con Monica Franzoni e il giornalista Francesco Rossetti leggerà alcuni brani del libro.

Parla don Mattia Ferrari

«Ogni persona ha una storia»

Il cappellano di Mediterranea tra gli ospiti attesi

L'incontro
Sarà
venerdì sera
alla
parrocchia
di San Pio X

► di **Laura Solieri**

Domani, venerdì, alle 21 presso la parrocchia San Pio X di Modena si terrà l'incontro "La storia & le storie" con il sociologo Maurizio Ambrosini e don Mattia Ferrari, cappellano di Mediterranea saving humans; l'appuntamento è preceduto alle 20 da un'apericena con presentazione del Progetto Roots. In questo mondo dove spesso tutto viene ridotto a numeri e dati, ci si dimentica di mettere al centro il vissuto delle persone ed è proprio questo il fulcro dell'incontro con don Mattia Ferrari che sostiene che «se non si riparte dalla centralità di ogni storia e persona allora non si va da nessuna parte. Dobbiamo assolutamente ripartire dalla storia di ogni persona».

Don Ferrari, con Mediterranea state continuando l'impegno in mare, e la vostra nave Mare Jonio è stata recentemente bloccata. Qual è la situazione?

«Come cappellano mi sto occupando come sempre dell'accompagnamento e dell'assistenza spirituale delle persone che fanno parte di Mediterranea e dell'assistenza alle persone migranti che incontriamo, in modo particolare delle persone che ci contattano dalla Libia. Oltre a questo, stiamo continuando l'impegno in mare, la nostra nave è stata bloccata per 20 giorni e sottoposta a multa dal cosiddetto decreto Piantadosi perché abbiamo rifiutato, nell'ultima missione, di farci coordinare dalle autorità libiche. Ci siamo rifiutati di diventare complici del respingimento e della deportazione delle persone migranti nei lager libici, è vergognoso che ci troviamo ad essere sanzionati».

"Liberi di partire, liberi di restare" è il titolo dell'edizione di quest'anno del Festival della Migrazione: cosa ne pensa a questo proposito della sospensione dell'Accordo di Schengen?

«Come Mediterranea chiediamo che ci siano libertà vere, per le persone, di esercitare



libertà di movimento, e che ci sia di conseguenza anche vera accoglienza. Tante volte purtroppo le regole che magari sono state fatte in altri contesti storici rischiano di diventare delle prigioni, come è stato ad esempio con il Trattato di Dublino, che hanno bloccato tante volte un vero processo di redistribuzione nel territorio. Noi siamo sempre per ridiscutere e dialogare insieme, perché insieme si possono trovare le vie. Le persone devono avere la libertà di partire e di restare e allo stato attuale mancano entrambe le cose, perché se una persona per partire è costretta a fare i viaggi che sappiamo, allora significa che non lo è. E mancano le condizioni per avere una vita dignitosa per restare».

Lei ha detto che quello che spaventa di più è l'addormentamento dei cuori.

«Sì, quello che preoccupa è



Don Mattia Ferrari
Attesa
la sua
testimonianza

la normalizzazione della disumanità e la globalizzazione dell'indifferenza; la disumanità non fa più scandalo e anche l'indifferenza, come sappiamo, uccide».

In questi giorni è in corso il Sinodo dei vescovi, presente anche Modena, e tra gli invitati speciali c'è il "vostro" Luca Casarini.

«È stato invitato dal Papa che vuole che nel Sinodo sia presente il vissuto di Mediterranea e delle persone che incontriamo. Questa è la strada che ci indica il Sinodo: se noi ripartiamo dalla vita delle persone, dal nostro vissuto, da quello che viviamo nella nostra carne e nel nostro cuore, allora insieme possiamo veramente camminare e trovare le vie. La Chiesa vuole porsi in ascolto del vissuto delle persone, a partire dagli ultimi: un segnale importantissimo».

© FOCUS/LEONARDO

Un laboratorio educativo per studenti

Con Amir Isaa "Potere alle parole" La musica per scardinare i pregiudizi

Rapper, scrittore e narratore di cultura hip hop, entrerà nelle scuole: «Raccontiamo le urgenze di una società in trasformazione»

► **Laura Solleri**

Rapper, scrittore e narratore di cultura hip hop, Amir Isaa entrerà in diverse scuole superiori modenesi con "Potere alle parole", un laboratorio educativo musicale dedicato agli studenti, per scardinare, grazie alla musica, gli stereotipi e i pregiudizi alla base delle discriminazioni per origine etnica, orientamento sessuale, identità di genere, convinzioni personali, disabilità. «Da anni entro nelle scuole usando il potere delle parole: identità, seconde generazioni, diritti, femminismo. Ecco come comincia la parte pratica dell'educazione rap, in cui gli studenti diventeranno protagonisti scrivendo i loro versi» spiega Isaa, che nel 2021 ha pubblicato il libro "Educazione rap" (Add Editore), il racconto delle esperienze vissute nelle scuole italiane, nei quartieri, nelle carceri, negli ambiti accademici fino ad arrivare a tour internazionali.

«"Educazione rap" è anche uno strumento didattico per un percorso che mette al centro gli studenti e la parola, le



emozioni, la lingua e la vita - spiega il rapper, che dal 2015 è protagonista di diversi tour anche nelle università e istituzioni degli Stati Uniti - Da anni sono impegnato nella divulgazione e promozione della street culture nella sua accezione più nobile: "edutainment" (educazione e intrattenimento)».

Isaa collabora con Save the Children, la Comunità di Sant'Egidio e l'Ufficio Nazio-

nale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si avvale della sua partecipazione come testimonial nella settimana d'azione contro il razzismo. «Sono un rapper nato da una coppia mista, madre italiana e padre egiziano, in una borgata romana difficile, spesso in prima linea come portavoce dei ragazzi di seconda generazione. Oggi più che mai il rap è il genere prediletto dagli

under 21 - sostiene Isaa che è riconosciuto come uno dei principali e autorevoli rappresentanti del genere - Il rap è il linguaggio che meglio racconta le istanze, le contraddizioni e le urgenze di una società in profonda trasformazione. È importante trasmettere il potere di riscatto che può offrire questo genere musicale: ci sono contesti sociali e familiari dove l'arte può insinuarsi e sostituire alternative ben peggiori. Gli stereotipi vengono spesso dall'esterno, da persone adulte, magari legate a un immaginario di un'Italia che non c'è più. Tra i ragazzi questo problema non c'è, e mi fa sperare bene per la società del futuro». Il progetto di Isaa ha la capacità di sfatare molti pregiudizi intorno al genere del rap, potenziale chiave di comunicazione anche per molti adulti. «In questo senso - conclude Amir, la cui storia è raccontata nel romanzo "Vivo per questo" (Chiarelettere, 2017) - Porto anche la mia testimonianza diretta: fin da piccolo ha vissuto in un contesto difficile e la musica, il rap, sono stati fondamentali».

Il sindaco

«Un tema epocale affrontato con coraggio»

► Il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, è intervenuto alla presentazione del Festival della Migrazione. Un tema epocale, che segna e che segnerà questa epoca e le prossime, ridefinendo i territori in cui viviamo. Un tema, soprattutto, che questo Festival ha coraggio di affrontare in modo serio e coraggioso, evitando quelle banalità e strumentalizzazioni che servono solo ad alzare muri ma non risolvono problemi ("noi e loro", "prima noi"...)». Basta parlare di emergenze. È un fenomeno strutturale, gli enti locali sono in prima linea ed il Governo ci deve ascoltare. L'unica ricetta giusta è vera integrazione e legalità, basate su diritti e doveri. L'impegno di una comunità progredita è quella di sapere includere ed accogliere (ma servono leggi adeguate: oggi in Italia l'immigrazione regolare è quasi impossibile), assicurare diritti e pretendere il rispetto dei doveri, costruire le condizioni per trovare le giuste sintesi. Ringrazio quindi Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Unimore ed il CRID e tutti gli enti ed i sostenitori che in questo Festival creeranno occasioni di incontro, dialogo, riflessione: elementi che caratterizzano profondamente la nostra città».

Le mostre

I disegni sulla vita possibile e le foto del Mediterraneo



Sono due le mostre legate al Festival della Migrazione che si svolgono a Modena fino a sabato 28. La prima si chiama "La vita possibile" ed è di Gianluca Costantini, un artista e attivista che lavora attraverso il disegno. La mostra è allo SpazioF di Fondazione di Modena, in via Emilia Centro 283 ed è aperta dalle 9 alle 18. Domani, venerdì 27 ottobre alle ore 18 sarà presente l'artista Gianluca Costantini e, a seguire, ci sarà un aperitivo da Cibo al Mercato Albinelli. La mostra è a cura della Cooperativa Sociale L'Angolo. L'altra mostra si chiama "Escaping People. Sopravvivere per continuare a vivere" ed è ospitata nella Sala dei Passi perduti del palazzo Comunale di Modena. Gli orari sono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La mostra fotografica, che è a cura del Centro Missionario di Carpi, raccoglie le bellissime e toccanti fotografie del reportage realizzato dal premiato fotoreporter Marcello Carrozzo, recentemente scomparso, su un tema che continua ad essere drammaticamente attuale: quello dei flussi migratori che attraversano il Mediterraneo. La mostra è ampliata con alcuni pannelli che illustrano l'impegno di AIFO, Organizzazione per la Cooperazione Sociosanitaria Internazionale.

A San Pio X

La presentazione di Roots, ristorante della socialità



Don Mattia Ferrari e il professor Maurizio Ambrosini saranno protagonisti della serata di domani, venerdì 27, a Modena. Presso la parrocchia di San Pio X, in via San Giovanni Bosco, alle ore 21 si tiene questo appuntamento dal titolo "La storia e le storie". Il giovane sacerdote modenese, noto per essere stato cappellano sulla nave Mare Jonio di Mediterraneo, racconterà la propria esperienza e il suo impegno a favore dei migranti più poveri e di chi, a rischio della propria vita, cerca di intraprendere la strada del mare per raggiungere l'Europa. Il professor Ambrosini, invece, darà strumenti e dati per una narrazione corretta del fenomeno migratorio. In anteprima, dalle ore 20, ci sarà una apericena offerta con la presentazione di Roots. Roots è un ristorante di impresa sociale e un programma di formazione professionale sviluppato da AIW, the Association for the Integration of Women, sostenuto da Fondazione di Modena, che mostra la diversità culturale delle donne migranti della città mentre le forma per buoni lavori nel settore dell'ospitalità e condivide la loro cucina culturale e la loro esperienza con la comunità locale. Ogni anno offre infatti una formazione professionale retribuita a più di sedici donne segnalate e indirizzate dai partner dei servizi sociali.

MODENA

Festival Migrazione, la scommessa «Il ruolo delle nuove generazioni»

La testimonianza dei giovani: «Serve un impegno autentico per l'unità»

Generazioni e migrazioni: questo è il titolo della sessione organizzata dal Crid dell'Università di Modena e Reggio Emilia in occasione del Festival della Migrazione, tenutasi al Dipartimento di Giurisprudenza. Tanti i temi toccati durante il corso delle riflessioni, dalla retorica per la migrazione, all'accesso all'istruzione superiore da parte dei titolari di protezione internazionale e dei richiedenti asilo, fino all'esperienza dei giovani con background migratorio.

La sessione è stata coordinata dal professor Thomas Casadei, direttore del Crid, Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazione e vulnerabilità di Unimore, che ha sottolineato l'intento dell'Università di «mettere al centro lo sguardo delle nuove generazioni». Ilyass El Jabrani ha raccontato la sua testimonianza di giovane con background migratorio e la sua collaborazione con l'associazione Officina Windsor Park. Ilyass ha spiegato come il volontariato gli abbia permesso di aiutare in prima persona altri ragazzi prove-



Invito alla lettura
Per gli studenti del Progetto Scuola 2030



nienti da paesi esteri, interrogandosi sul difficile processo di costruzione e del riconoscimento di sé, a fronte di un'identità divisa tra il Paese d'arrivo e quello d'origine. Ha proseguito Serena Tomasi, ricercatrice presso il Dipartimento di

Il Festival
Un momento della giornata di ieri al Dipartimento di Giurisprudenza Unimore

Ciurisprudenza dell'Università di Trento, che ha sottolineato quanto sia importante costruire una nuova retorica per la migrazione, che ci permetta di abbandonare la «costante divisione tra il noi e il loro e ci spinga a coltivare un impegno retorico autentico per essere in grado di osservare ciò che ci lega e ciò che unisce».

In seguito ha preso la parola la professoressa Donata Borgonovo Re, docente di Diritto delle Migrazioni, Academic Freedom and Human Rights all'Università di Trento, che ha incentrato il suo intervento sull'accesso all'istruzione terziaria e universitaria da parte dei giovani titolari di protezione internazionale e dei richiedenti asilo. Borgonovo Re ha sottolineato come «nella recente strategia europea per le università si espliciti proprio la richiesta agli stati membri di sviluppare schemi di supporto che garantiscano l'accesso all'alta educazione per i titolari di protezione internazionale e i richiedenti asilo», e ha inoltre ribadito l'importanza di sfruttare appieno i numero-

si «strumenti che la comunità globale sta coltivando da anni per affrontare il fenomeno migratorio senza farsi distrarre da narrazioni distorte rispetto alla realtà e alle possibilità di disposizione».

Infine Benedetta Rossi, dottoranda di ricerca in Scienze Giuridiche presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Modena e coordinatrice scientifico-organizzativa del Crid,

Il dibattito
Tra i temi toccati anche l'accesso all'istruzione superiore per i richiedenti asilo

ha esposto l'esperienza del progetto Far Mission Oriented: «Il progetto - ha spiegato - è formato da momenti di dialogo aperti alla cittadinanza e ha visto la partecipazione di diverse realtà al fine di aprire un dialogo con la società civile, che porti anche a riconoscere delle misure efficaci nella prassi nella quotidianità».

L'evento

San Carlo
Paolo Rumiz presenta il Canto per l'Europa

Il fiore all'occhiello dell'ultima giornata del Festival della Migrazione a Modena è nel finale. Alle 21, presso il teatro San Carlo a ingresso libero fino a esaurimento posti, Paolo Rumiz presenta il suo «Canto per l'Europa», uno spettacolo teatrale dove l'autore richiama il mito della fondazione del nostro continente, si interroga sulle sue origini, sui suoi valori, sui suoi strappi e sulle sue lacerazioni. Un grande narratore che da sempre racconta la nostra necessità di essere cittadini del mondo. Un viaggio epico: quattro moderni argonauti e una profuga siriana ridanno vita al mito che ha fondato l'Europa. La sua epopea li aiuterà a comprendere il senso della loro patria comune: Europa è «il sogno di chi non ce l'ha», di chi viene da lontano, non di chi la abita. Ma soprattutto Europa è femmina, è una figlia dell'Asia, è una donna benedetta dagli dèi, e forse la capostipite di tutti i migranti. L'evento è in collaborazione con la Cooperativa L'Angolo. Sempre al teatro San Carlo, dal mattino, tre sessioni di grande interesse. Al mattino, dalle 9.30, «Liberi di scegliere di migrare o di restare, ma a quali condizioni?», un incontro ispirato al messaggio di Papa Francesco riguardo al fenomeno migratorio a cura di Fondazione Migrantes regionale, diocesi di Modena e Carpi e di TEFA Colombiana. Nel pomeriggio, dalle 14.30, «La testimonianza della Chiesa nella costruzione della pace con mezzi pacifici», con gli stessi organizzatori. Il cardinale di Bologna, e presidente della Cei, mons. Matteo Zuppi interverrà con un videomessaaggio. Tra gli altri protagonisti anche dall'Ucraina, dall'America Latina e dall'Africa, oltre ad Antonio Lissoni, Presidente Aifo, che parlerà della mostra «Escaping People» che è visibile fino a domani pomeriggio nella Sala dei Passi Perduti del Municipio di Modena. Alle 17 spazio ai giovani del Collegio San Carlo. Nel frattempo a Soliera, presso Castello Campori alle ore 18, la presentazione del libro «Lettera di una mamma afrodiscendente alla scuola italiana» con l'autrice Marilena Umuhozo Delli. A seguire un aperitivo conviviale.

«Anche noi siamo un Paese di migranti»

Il portavoce del Festival Edoardo Patriarca: «Un aspetto da non dimenticare»

A Carpi
In un incontro molto stimolante e interessante sulla cooperazione internazionale. A Carpi si è parlato del tema «Senza sviluppo non c'è libertà di restare».

Un incontro molto stimolante e interessante sulla cooperazione internazionale. A Carpi si è parlato del tema «Senza sviluppo non c'è libertà di restare». «E' bene ricordarci che siamo anche noi un Paese di migranti - ha sottolineato il portavoce del Festival della Migrazione, Edoardo Patriarca - Se ci ricordassimo come eravamo potremmo capire cosa provano i migranti oggi». Il sindaco di Carpi, Alberto Bellelli, ha chiesto: «Non servono strumenti emergenziali, ma strutturali. Oggi non abbiamo più fondi per la cooperazione internazionale, si è persa la rete degli enti locali che in passato erano i protagonisti della coo-



perazione internazionale». Nino Santomartino, Vicepresidente Focsiv e Aoi, è entrato nel tema: «Viviamo in un periodo in cui la cooperazione internazionale non viene vista come una parte qualificante.

Edoardo Patriarca
È il portavoce del Festival Migrazione

Si vuole smantellare il sistema dell'accoglienza e fare passare le ong come trafficanti di esseri umani, taxi del mare. Personalmente sono indignato quando sento queste cose. Libertà di partire significa dare la possibilità di far vedere che esiste un altro mondo», ha fatto eco Mario Mancini, presidente di Progettomondo: «Gli obiettivi della cooperazione internazionale vanno al di là degli interessi di un Paese. In Germania esiste addirittura un ministero della cooperazione, in Italia invece questo diventa una questione economica. In questo festival parliamo della libertà di partire o di restare, a me piacerebbe cam-

biare il punto di vista e parlare di quello che spesso è un obbligo di partire: per questioni economiche, politiche o collegate ai conflitti». Infine Alice Fanti, direttrice di Cefa e Coonger: «Come Ong siamo in difficoltà in questo periodo. Ma senza cooperazione internazionale non c'è possibilità di uscire da questa «secca», anche se quello che per noi è molto frustrante è ascoltare le risposte dell'Europa. Da mesi si parla di un «piano Mattei», ma poi la questione è solo legata all'emergenza. Cooperazione non significa farli stare a casa loro, ma creare le opportunità per scegliere cosa si vuole e si può fare».

Liberi di partire e di restare

Dal 25 al 28 ottobre il Festival della Migrazione con tante iniziative



Il Festival della Migrazione torna dal 25 al 28 ottobre, snodandosi nelle sedi di **Modena, Carpi**, Bologna, Ferrara, Fidenza e Rovigo, con eventi anche a **Mirandola, Soliera, Formigine e Fiorano**. "Liberi di partire, liberi di restare" è il titolo dell'evento giunto all'ottava edizione, che anche quest'anno si propone di promuovere un confronto approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come quello delle migrazioni: l'obiettivo degli organizzatori è infatti quello di rappresentare le diversità, le sfumature e l'esperienza soggettiva della migrazione, andando oltre i luoghi comuni e la retorica che troppo spesso riduce i migranti e il fenomeno stesso a categorie semplicistiche. L'apertura ufficiale della kermesse sarà giovedì 26 ottobre alla Fondazione San Carlo di Modena, dove interverranno **Luigi Alici e Ivo Lizzola**. Nel pomeriggio, presso lo Spazio F, il racconto delle esperienze supportate da Fondazione di Modena e Fondazione Migrants, a Palazzo Europa la presentazione del libro "Lampedusa" di **Elena Bellei** e in serata la parrocchia di Gesù Redentore ospiterà il dialogo

tra **Maurizio Ambrosini e don Mattia Ferrari** (foto Giovan Battista D'Achille) dal titolo "La storia & le storie". Nella stessa giornata a Carpi è prevista una doppia proiezione - alla mattina per le scuole, in serata per tutti - del film di **Matteo Garrone** "Io capitano", nel pomeriggio a Ferrara, nell'aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza, spazio all'incontro "Volti, storie, diritti dei minori migranti" a cura dell'Università di Ferrara, infine a Mirandola serata in compagnia dell'autrice **Anna Pisterzi**, che in Sala Trionfini presenterà il suo libro "Traiettorie".

Venerdì 27 ottobre a Carpi, in serata, è in programma la lectio di **Brunetto Salvarani e Adil Laamane** "Custodire il creato costruendo la pace", nell'ambito della 22ª edizione della Giornata ecumenica del dialogo cristiano islamico. Alle 20 la parrocchia San Pio X di Modena presenta il progetto sociale Roots, un ristorante che ha come scopo anche quello di insegnare un lavoro a donne migranti, con una degustazione gratuita; alle 21 "La storia e le storie", con il professor Maurizio Ambrosini e don Mattia Ferrari, che è stato cappellano sulla Mare Jonio di Mediterraneo.

Sabato 28 ottobre il Festival della Migrazione farà tappa a Rovigo, Modena, Soliera e Formigine. A Modena, **Fondazione Migrants** cura la giornata al Teatro San Carlo: in mattinata l'incontro "Liberi di scegliere di migrare e di restare, ma a quali condizioni", ispirato al messaggio di Papa Francesco, nel pomeriggio la testimonianza della Chiesa nella costruzione della pace con mezzi pacifici. Nel pomeriggio, sempre a Modena, ma a Palazzo Europa, il Centro Servizi per il Volontariato propone l'iniziativa "Il colore dei passaporti", mentre al Castello Campori di Soliera **Marilena Umuhoza Delli** presenta il suo libro "Lettera di una mamma afrodiscendente alla scuola italiana". Gran finale in serata al teatro San Carlo di Modena, con lo spettacolo "Canto per l'Europa".

MODENA2000

Da domani, 25 ottobre, a Carpi il Festival della Migrazione



"Liberi di partire, liberi di restare" è il titolo dell'ottava edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, UNIMORE e CRID, con il patrocinio del Comune di Carpi e il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, che si propone di sviluppare un confronto approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come quello delle migrazioni.

Un Festival itinerante, che anche quest'anno arriverà a Carpi con diverse iniziative volte a rappresentare il fenomeno migratorio, andando oltre lo stereotipo e il luogo comune.

Tamara Calzolari, assessora ai Servizi Sociali e Immigrazione, spiega: «Ormai da qualche anno il Comune vuole che Carpi sia protagonista del Festival, consapevoli che il tema della migrazione non si affronta con gli *slogan* o con i muri, ma gestendo dinamiche complesse che devono vedere il contributo di tutta la comunità: gli esperti invitati ci

forniranno spunti importanti per il confronto». «Quello legato alle migrazioni è un fenomeno epocale – sottolinea **Edoardo Patriarca**, Portavoce della manifestazione –. Alla fine del 2022, stando ai dati Onu, 281 milioni di persone vivevano fuori dalla propria terra d'origine; 110 milioni di migranti forzati, in fuga non solo da guerre e persecuzioni, ma anche a causa di mutamenti climatici, siccità e miseria. La paura generata dall'altro va compresa e affrontata, non trasformata in programma elettorale. Si parla di vere e proprie tragedie, se si considera che negli ultimi dieci anni il Mediterraneo ha registrato naufragi che hanno causato almeno 28mila morti, oltre 22.300 dei quali lungo la rotta centrale».

Ad inaugurare la rassegna nella sede carpigiana è la proiezione del film "Io capitano" di Matteo Garrone, in programma **mercoledì 25 ottobre** alle 19.30 al Cinema Corso. Al termine della pellicola, l'Assessore ai Servizi Sociali e all'Immigrazione Tamara Calzolari introduce una tavola rotonda con Giuliano Albarani, presidente della Fondazione San Carlo di Modena, Daniela Cani dell'Area Tutela minori delle Terre d'Argine e alcune testimonianze locali.

A Carpi il Festival entra nel vivo nella giornata di **venerdì 27 ottobre**. Alle 9 al Cinema Corso viene nuovamente proposto "Io capitano", questa volta in una proiezione riservata alle classi dell'Istituto superiore "Meucci", con un intervento di Maurizio Maio. La rassegna si sposta poi in sala Duomo alle 16.30, con la sessione "Senza sviluppo, non c'è libertà di restare", promossa da Focsiv, in collaborazione con AOI e il patrocinio di CONGER, e gli interventi di Edoardo Patriarca, Portavoce del Festival della Migrazione, del Sindaco di Carpi Alberto Bellelli, della Presidente AOI Silvia Stilli, del Presidente di Progettomondo Mario Mancini, della Direttrice di CEFA e COONGER Alice Fanti e del responsabile dell'area Relazioni internazionali, Sicurezza e Protezione Civile ANCI Antonio Regonesi. A seguire, alle 18.30, la sessione curata dalla Consulta per l'integrazione dell'Unione Terre d'Argine "Nuovi cittadini: un futuro sempre più interculturale" cerca di approfondire il tema dell'integrazione a partire da alcune domande: la diversità è un vantaggio o un fardello per le nostre città? Esistono strategie di sviluppo urbano che utilizzino un approccio interculturale attento alla diversità? La questione è dibattuta dal professor Bruno Ciancio, consulente ed esperto di approcci interculturali, Ermir Lushnjari, fondatore dell'app CAJ MALI e Dario Costi, professore di Progettazione architettonica presso l'Università di Parma.

L'ultimo appuntamento di giornata – alle 21 in sala Duomo – prende spunto dall'appello della XXII edizione della Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico "Custodire il cerato costruendo la pace" e vede confrontarsi Yassine Lafram, presidente dell'UCOII

Al Festival della Migrazione tavola rotonda promossa dall'Osservatorio migranti del CRID – Unimore

25 Ottobre 2023



Tavola rotonda in cui si discuterà di **generazioni e migrazioni**, con particolare **attenzione al ruolo delle istituzioni, accademiche e territoriali, e ad alcuni loro progetti**. L'iniziativa è promossa in occasione della VIII edizione del **Festival della Migrazione**, in programma dal 26 al 28 ottobre 2023, promosso da Fondazione Migrantes, Associazione Porta Aperta di Modena, IntegriaMo e CRID Unimore.

Al centro del confronto i **minori stranieri non accompagnati** e il loro rapporto con il sistema formativo, l'**accesso all'istruzione superiore di richiedenti asilo e titolari di protezione** (con particolare riguardo all'esperienza degli Atenei aderenti al Manifesto dell'Università inclusiva di UNHCR), il **discorso pubblico che accompagna le politiche migratorie e di cittadinanza**, con particolare riguardo alla formazione e ai **percorsi di aggiornamento anche per chi opera nell'ambito delle professioni forensi**.

Nell'occasione si presenteranno anche gli esiti del **Progetto FAR Mission oriented "Le seconde generazioni: un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione"**.

L'incontro è promosso dall'Osservatorio migranti del **CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità** in collaborazione con il **corso di Teoria e prassi dei diritti umani** tenuto dal Prof. Thomas Casadei.

L'Osservatorio Migranti del CRID – coordinato dal Prof. **Gianfrancesco Zanetti** e dal Prof. **Thomas Casadei**, che sono anche **componenti del Comitato Scientifico del Festival** – ormai da anni lavora e conduce indagini a carattere territoriale attraverso analisi qualitative e quantitative sui temi dell'inclusione e dell'accoglienza, in strettissima connessione con le attività che nell'ambito del Festival sono motivo di dialogo e confronto.

L'iniziativa si configura come un momento di formazione e di confronto per studenti e studentesse, ricercatori e ricercatrici, per i mondi delle professioni forensi ma anche delle associazioni e del terzo settore, nonché per la cittadinanza tutta.

Negli ultimi due anni l'Osservatorio migranti del CRID-Unimore ha dedicato la sua attività ai temi dell'interazione nelle società pluralistiche attraverso il riconoscimento dei diritti fondamentali ai giovani rifugiati, nonché un progetto specifico a ragazze e ragazzi con *background* migratorio.

Il **Progetto FAR Mission Oriented "Le "seconde generazioni": un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione"**, nato dalla stretta collaborazione tra docenti dei **Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi Linguistici e Culturali**, ha visto come Responsabile Scientifico il Prof. **Thomas Casadei** e come esito finale la pubblicazione *Sconfinamenti. Confronti, analisi e ricerche sulle "seconde generazioni"* (a cura di Th. Casadei, L. Pierini, B. Rossi Giappichelli, Torino, 2023; con contributi di Basma Aissa, Sara Amadasi e Claudio Baraldi, Barbara G. Bello, Lorenzo Bertucelli e Antonio Canovi, Abdelhakim Bouchraa, Andrea Caira, Thomas Casadei, Yodit Estifanos Afewerki, Elena Maraviglia, Riccardo Preda e Giulia Zitelli Conti, Giuseppe Grimaldi e Selenia Marabello, Federico Oliveri, Leonardo Pierini, Rosaria Piroso, Benedetta Rossi, Daniele Valisena).

Attraverso una metodologia che ha coniugato la prospettiva storica e sociologica con quella antropologica e giuridica, il progetto ha avuto per oggetto le condizioni dei giovani con *background* migratorio attualmente presenti nel territorio modenese analizzandone i caratteri, gli itinerari e i percorsi formativi, al fine di contribuire a produrre un **nuovo discorso sulla cittadinanza** che dia voce alle legittime aspirazioni delle seconde generazioni, consentendo loro di partecipare attivamente al dibattito pubblico, sociale e politico.

accompagnati e alcune esperienze molto significative per la città di Modena come il **Progetto Officina Windsor Park**.

All'interno di questa direzione, il progetto si è posto in piena continuità con gli obiettivi principali del Manifesto dell'Università inclusiva che mette al centro la condizione dei giovani titolari di protezione internazionale e temporanea i quali intendano proseguire il loro percorso di studi e ricerca nel Paese di asilo. In particolare, il sistema scolastico e

università offrono una importante opportunità per i giovani in fuga da violenze e persecuzioni, rappresentando un passaggio fondamentale nel loro percorso di realizzazione personale e professionale e di inclusione sociale.

Entro il 2030 l'UNHCR si pone l'obiettivo di raggiungere un tasso di iscrizione del 15% a programmi di istruzione superiore per i rifugiati in paesi d'accoglienza e paesi terzi anche attraverso l'ampliamento di vie di accesso sicure come UNICORE, che tengano in considerazione i bisogni specifici e le legittime aspirazioni dei rifugiati di costruire il loro futuro in dignità. Per il conseguimento di tale fine, molti Atenei italiani – e tra essi anche **Unimore** – hanno aderito al **Manifesto dell'Università Inclusiva**.

A questi temi sarà dedicata la sessione del Festival di **venerdì 27 novembre** (inizio ore 9:45).

Dopo l'intervento di **Ilyass El Jabrani** (Progetto Officina Windsor Park) seguiranno le brevi relazioni della Prof.ssa **Serena Tomasi** (Univ. di Trento), della Prof.ssa **Donata Borgonovo Re** (Univ. di Trento), della Dott.ssa **Benedetta Rossi** (Osservatorio migranti – CRID Unimore).

Daranno inizio all'evento il Prof. **Gianfrancesco Zanetti** (Comitato scientifico del Festival della migrazione; Unimore) e il Prof. **Giuseppe Gioffredi** (Univ. del Salento, Coordinatore Gruppo migrazioni RuniPace Network delle Università per la Pace) con i saluti istituzionali.

Introdurrà ai contributi dei relatori e delle relatrici la Prof.ssa **Rosaria Piroso** (Osservatorio migranti – CRID Unimore). Presiederà e coordinerà i lavori il Prof. **Thomas Casadei** (Direttore CRID – Unimore).

Profili delle relatrici:

Serena Tomasi è Ricercatrice presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Trento dove insegna Filosofia del diritto, Philosophy of Law, Argomentazione e linguistica forense. È avvocatessa iscritta all'Albo degli Avvocati di Trento. Ha coordinato e partecipato a numerosi progetti di rilevanza internazionale e nazionale.

È membro della "Rhetoric Society of Europe" (RSE) e componente del suo *Executive Board*, nonché della *International Society for the Study of Argumentation* (ISSA).

È autrice delle monografie *L'argomentazione giuridica dopo Perelman. Teorie, tecniche e casi pratici*, Carocci, 2021 e *Argomentazione, educazione, diritto. La retorica forense come strumento di formazione*, Cacucci, 2022.

Donata Borgonovo Re è Professoressa aggregata presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento, ove insegna Diritto delle Migrazioni, Academic Freedom and Human Rights: European and International Perspectives (Cattedra Jean Monnet) e dove conduce la Clinica legale di Diritto dell'Immigrazione.

È coordinatrice scientifica del progetto di Ateneo "SUXR- Studenti universitari per i rifugiati" e componente dei gruppi di lavoro per il Manifesto dell'Università inclusiva promosso da UNHCR. In questa veste, si è interessata del diritto di accesso agli studi universitari per richiedenti asilo e rifugiati.

Tra le sue pubblicazioni: *Il difensore civico nell'ordinamento italiano*, Università degli Studi di Tre, 2010; *Le quattro stelle della costituzione. Per una cittadinanza responsabile*, Il Margine, 2013; *Diritti inviolabili, doveri di solidarietà e principio di eguaglianza* Giappichelli, 2012 (con D. Fiorenzano e F. Cortese).

Benedetta Rossi è Dottoranda di ricerca in Scienze giuridiche presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Modena (tutor: Prof. Gianfrancesco Zanetti), è coordinatrice scientifico-organizzativa del CRID Centro di Ricerca su Discriminazioni e vulnerabilità.

Ha trascorso un periodo di ricerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Siviglia (tutor: Prof. Fernando Llano Alonso).

È co-curatrice, con Th. Casadei e L. Pierini, di *Sconfinamenti. Confronti, analisi e ricerche sulle "seconde generazioni"* Giappichelli, 2023.

Formigine, il tema della migrazione al centro di una conferenza e di una mostra

25 Ottobre 2023



È in programma venerdì 27 ottobre alle ore 18.30 presso il Castello di Formigine "Aspettando il rumore dei passi", conferenza sulle tematiche migratorie che saranno affrontate successivamente anche nella mostra che verrà allestita dal 7 al 21 novembre presso Sala Loggia (piazza Repubblica 5).

A riflettere sull'argomento saranno Mario Ghiretti, curatore dell'esposizione e Guido Barbera, presidente di Cooperazione e Solidarietà CIPSI, coordinamento che unisce 34 associazioni che operano nel settore della solidarietà internazionale al fine di promuovere campagne di sensibilizzazione e iniziative di solidarietà.

L'evento, organizzato dall'Associazione Oghogho Meye e dalla Fondazione La Locomotiva con il patrocinio del Comune di Formigine, si inserisce nel calendario del Festival della Migrazione.

"Si tratta di un viaggio dove i confini, così come li conosciamo, cadono e ci si riscopre cittadini del mondo – afferma l'assessore alle Relazioni internazionali Giulia Bosi – Sono riflessioni di grande attualità, che affrontiamo in modo interattivo e relazionale, coinvolgendo in primis gli studenti con visite guidate pensate apposta per loro. Quest'anno, come nel 2022, hanno aderito ben 18 classi delle scuole secondarie di primo grado".

L'esposizione sarà aperta dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Migranti e Balcani, un film e un incontro a Maranello

Domenica 29 ottobre all'Auditorium Ferrari la proiezione del documentario "Trieste è bella di notte" con l'intervento dell'avvocato Schiavone e di Roberta Biagiarelli

26 Ottobre 2023



Domenica 29 ottobre alle 16.30 all'Auditorium Enzo Ferrari è in programma la proiezione gratuita del film-documentario sul tema dei migranti "Trieste è bella di notte", proposta nell'ambito del Festival della Migrazione 2023. Dopo la proiezione, seguirà l'intervento dell'Avvocato Gianfranco Schiavone, Presidente del Consorzio Italiano di Solidarietà, ex vicepresidente ASGI Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, autore di numerosi studi in materia di immigrazione e diritto d'asilo. Coordina l'incontro Roberta Biagiarelli, artista multidisciplinare ed esperta di Balcani. Ingresso libero.

"Trieste è bella di notte" è un film di Andrea Segre, Stefano Collizzolli e Matteo Calore. In un confine interno dell'Unione Europea, quello tra Italia e Slovenia, pochi chilometri sopra Trieste, i migranti asiatici della rotta balcanica che riescono ad attraversare la frontiera rischiano di essere fermati dalle forze dell'ordine italiane e rispediti indietro fino in Bosnia, senza venire identificati e senza avere la possibilità di fare richiesta di asilo. Il Ministero dell'Interno definisce queste operazioni "riammissioni informali" e le ha introdotte nel maggio 2020. A gennaio 2021 il Tribunale di Roma le ha sancite come illegali e sono state sospese fino al 28 novembre 2022, quando il Ministero dell'Interno le ha riattivate. Come avvengono queste operazioni? Cosa succede a chi le subisce? A raccontarlo sono nel film alcuni dei migranti respinti. Le loro storie si intrecciano con le immagini realizzate con i telefonini durante i lunghi viaggi e con le contraddizioni e il dibattito all'interno delle Istituzioni italiane. Intanto in una casa abbandonata a Biha?, in Bosnia, un gruppo di pakistani e afgani vuole partire, direzione Italia. Cosa succederà loro? Quale risposta daranno l'Italia e gli altri Stati europei? Continueranno a sfidare la loro stessa legge per respingere migranti considerati illegali?

Soliera: la scuola, le migrazioni e i nuovi italiani afrodiscendenti

Sabato 28 ottobre alle 18 in Castello Campori incontro con Marilena Delli Umuhoza

26 Ottobre 2023



“Cara scuola, guardo mia figlia cercare di imparare a pedalare senza rotelle. Anch’io mi sono sentita così per molto tempo, alla ricerca di un equilibrio tra la mia eredità africana e quella italiana”. È l’incipit di **“Lettera di una madre afrodiscendente alla scuola italiana”**, il libro appena uscito da People editrice che l’autrice **Marilena Umuhoza Delli** presenterà sabato 28 ottobre, alle 18, al Castello Campori di Soliera, nell’ambito del Festival della Migrazione, dialogando con Francesco Rossetti. Al termine dell’incontro è previsto un aperitivo conviviale a cura delle associazioni del territorio.

Nata in Italia da padre bergamasco e madre rwandese, Marilena Umuhoza Delli è cresciuta a Bergamo. Il suo libro è un invito portare l’educazione antirazzista a scuola attraverso dieci semplici punti chiave. Attingendo dalla sua esperienza di bambina razzializzata, di madre di una bimba di sette anni e, soprattutto, di formatrice e **giornalista attiva nel settore dell’antirazzismo**, l’autrice ci restituisce un ritratto scomodo della scuola italiana di oggi, da cui la necessità di una decolonizzazione scolastica, che decostruisca i miti degli “italiani brava gente” e della bianchezza. Dopo aver analizzato concetti come quelli di privilegio e di tokenismo, l’autrice suggerisce degli strumenti pratici per valorizzare le differenze nella programmazione scolastica, attraverso un approccio intersezionale. L’ascolto è il punto centrale del libro, che si conclude con una sezione interamente dedicata a letture ed esercizi decoloniali.

Ingresso libero.

Arrivando prima dell’incontro sarà possibile visitare, a ingresso gratuito, la mostra **“Il linguaggio delle immagini. Fotografia in Italia tra gli anni ‘80 e ‘90”** a cura di Marcella Manni. Circa 60 opere di oltre 25 autori tra i quali Luigi Ghirri, Franco Vaccari, Olivo Barbieri, Vanessa Beecroft e Giovanni Chiaramonte, quest’ultimo scomparso solo pochi giorni fa.

Fondazione di Modena con il Festival della Migrazione

Roots e la sartoria sociale della Caritas, due progetti sostenuti dalla Fondazione presentati a Modena durante la manifestazione. In SpazioF, fino al 28 ottobre, la mostra navigante dell'artista Gianluca Costanzini

26 Ottobre 2023



La storia del piccolo Abdou, un neonato che i soccorritori della Ocean Viking hanno trovato a bordo di un gomnone durante una delle ultime missioni. Prende spunto da qui la riflessione artistica di **Gianluca Costanzini** che, attraverso le sue opere, abita gli spazi a pianterreno di Fondazione di Modena **fino al 28 ottobre** nell'ambito del **Festival della Migrazione**. Per tutta la durata della rassegna, durante gli orari di apertura di **SpazioF** (Via Emilia Centro 283/C), è infatti possibile visitare la mostra navigante **"La vita possibile"** di Costanzini, attivista che da anni combatte le sue battaglie attraverso il disegno.

"Liberi di partire, liberi di restare" è invece il titolo dell'edizione 2023 del festival che vuole rappresentare le diversità, le sfumature e l'esperienza soggettiva della migrazione, andando oltre i luoghi comuni e la retorica che troppo spesso riduce i migranti e il fenomeno stesso a categorie semplicistiche. Promossa da **Fondazione Migrantes, Porta aperta, UNIMORE e CRID**, il Festival della Migrazione animerà fino al 28 ottobre con un ricco programma di iniziative le sedi di **Modena, Carpi e della provincia, anche a Bologna, Ferrara, Fidenza e Rovigo**.

Fondazione di Modena è tra le realtà sostenitrici della manifestazione e quest'anno sono due in particolare i beneficiari dell'ente di Palazzo Montecuccoli che portano anche nell'ambito del festival le proprie buone pratiche, condividendo il proprio progetto con la comunità e propagandone valori e obiettivi. Avrà luogo **venerdì 27 ottobre, a Modena, presso la parrocchia di San Pio X alle ore 20**, l'apericena con la presentazione del progetto sociale **Roots**; un ristorante di impresa sociale e un programma di formazione professionale sviluppato da AIW, the Association for the Integration of Women, che mostra la diversità culturale delle donne migranti della città mentre le forma per buoni lavori nel settore dell'ospitalità e condivide la loro cucina culturale e la loro esperienza con la comunità locale. L'inclusione lavorativa è tema trasversale nell'ambito di molte attività della Fondazione di Modena che risponde anche alle sfide Welfare inclusivo e Lavoro dignitoso, a favore dell'inclusione e dell'autonomia dei soggetti fragili e delle persone straniere, dell'invecchiamento attivo e della disabilità. Valori che si esprimono anche attraverso l'operato della **sartoria sociale della Caritas diocesana** che, sempre nell'ambito del Festival della Migrazione, presenterà il progetto **alle 17 di giovedì 26 ottobre a Modena, a Palazzo Europa**. La sartoria sociale "Intrecci di fili" è uno dei progetti di Caritas, strumento della Diocesi di Modena-Nonantola istituito dal Vescovo che promuove e coordina le iniziative caritative e assistenziali.

In tanti a Fiorano per sostenere il progetto seguito da Gianbattista Rigoni Stern in Bosnia Erzegovina

Il figlio del noto scrittore ha raccontato l'esperienza solidale di "Transumanza della Pace", portata avanti nell'area di Srebrenica

30 Ottobre 2023



A Casa Corsini, venerdì 27 ottobre, un pubblico numeroso ed attento ha ascoltato Gianbattista Rigoni Stern, figlio del noto scrittore Mario, raccontare "La Transumanza della Pace", un esemplare ed efficace progetto di recupero sociale, economico, paesaggistico, collegato all'allevamento di bovini, realizzato nell'area rurale di Suceska/Srebrenica in Bosnia Erzegovina, che segue in prima persona da oltre dieci anni.

Un racconto ricco di umanità, tenacia e capacità di offrire aiuto concreto a chi aveva perso la speranza di ritornare e rimanere nella propria terra, che ha molto coinvolto i presenti.

L'incontro, promosso nell'ambito di "Eurasia d'Europa. Lo specchio di noi", a cura di Roberta Biagiarelli, per il Festival della Migrazione 2023, è stato seguito da un pranzo solidale organizzato, sabato 28 ottobre, dal Gruppo Alpini di Fiorano Modenese, presso la parrocchia di Ubersetto, per raccogliere fondi a favore dell'iniziativa.

Esperto di allevamento e lavorazione del latte, oltre che docente, Gianbattista Rigoni Stern, detto Gianni, dal 2009 è promotore e responsabile del progetto "La Transumanza della Pace", che coinvolge un'area con una pesante e tuttora irrisolta situazione di dopoguerra. Nel corso degli anni sono state consegnate alla popolazione locale delle mucche, sono state costruite stalle e attivati corsi di formazione tenuti da esperti, invitati da Gianni, per il miglioramento delle tecniche di allevamento e agricoltura in loco, oltre a corsi di aggiornamento dedicati al personale veterinario locale. Il progetto ha cercato di offrire ai singoli, principalmente donne vedove rientrate nell'area, ma soprattutto anche a famiglie con giovani e bambini la possibilità di ancorarsi alla loro terra d'origine, offrendo loro opportunità dignitose di lavoro per evitare di essere costretti ad emigrare.

Parallelamente, la realizzazione del documentario road-movie che dà il nome al progetto da parte di Roberta Biagiarelli e la pubblicazione del libro "Ti ho sconfitto felce aquilina" a firma Gianbattista Rigoni Stern, hanno favorito presentazioni ed incontri pubblici, attraverso i quali sono state raccolte donazioni destinate all'acquisto di attrezzature agricole.

L'azione conclusiva del progetto, che ormai cammina sulle proprie gambe, sarà la costruzione di un caseificio entro la fine del 2025. E grazie al contributo di tanti partecipanti al pranzo solidale di Fiorano Modenese l'obiettivo è certamente più vicino.

BOLOGNA2000

Da domani, 25 ottobre, a Carpi il Festival della Migrazione

24 Ottobre 2023



"Liberi di partire, liberi di restare" è il titolo dell'ottava edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, UNIMORE e CRID, con il patrocinio del Comune di Carpi e il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, che si propone di sviluppare un confronto approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come quello delle migrazioni.

Un Festival itinerante, che anche quest'anno arriverà a Carpi con diverse iniziative volte a rappresentare il fenomeno migratorio, andando oltre lo stereotipo e il luogo comune. **Tamara Calzolari**, assessora ai Servizi Sociali e Immigrazione, spiega: «Ormai da qualche anno il Comune vuole che Carpi sia protagonista del Festival, consapevoli che il tema della migrazione non si affronta con gli *slogan* o con i muri, ma gestendo dinamiche complesse che devono vedere il contributo di tutta la comunità: gli esperti invitati ci forniranno spunti importanti per il confronto». «Quello legato alle migrazioni è un fenomeno epocale – sottolinea **Edoardo Patriarca**, Portavoce della manifestazione –. Alla fine del 2022, stando ai dati Onu, 281 milioni di persone vivevano fuori dalla propria terra d'origine; 110 milioni di migranti forzati, in fuga non solo da guerre e persecuzioni, ma anche a causa di mutamenti climatici, siccità e miseria. La paura generata dall'altro va

compresa e affrontata, non trasformata in programma elettorale. Si parla di vere e proprie tragedie, se si considera che negli ultimi dieci anni il Mediterraneo ha registrato naufragi che hanno causato almeno 28mila morti, oltre 22.300 dei quali lungo la rotta centrale».

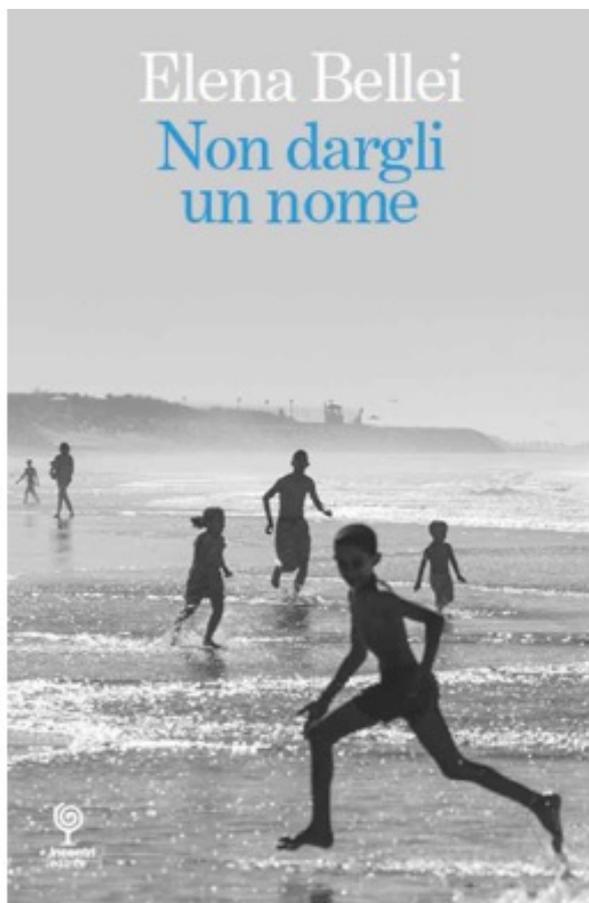
Ad inaugurare la rassegna nella sede carpigiana è la proiezione del film "Io capitano" di Matteo Garrone, in programma **mercoledì 25 ottobre** alle 19.30 al Cinema Corso. Al termine della pellicola, l'Assessore ai Servizi Sociali e all'Immigrazione Tamara Calzolari introduce una tavola rotonda con Giuliano Albarani, presidente della Fondazione San Carlo di Modena, Daniela Cani dell'Area Tutela minori delle Terre d'Argine e alcune testimonianze locali.

A Carpi il Festival entra nel vivo nella giornata di **venerdì 27 ottobre**. Alle 9 al Cinema Corso viene nuovamente proposto "Io capitano", questa volta in una proiezione riservata alle classi dell'Istituto superiore "Meucci", con un intervento di Maurizio Maio. La rassegna si sposta poi in sala Duomo alle 16.30, con la sessione "Senza sviluppo, non c'è libertà di restare", promossa da Focsiv, in collaborazione con AOI e il patrocinio di CONGER, e gli interventi di Edoardo Patriarca, Portavoce del Festival della Migrazione, del Sindaco di Carpi Alberto Bellelli, della Presidente AOI Silvia Stilli, del Presidente di Progettomondo Mario Mancini, della Direttrice di CEFA e COONGER Alice Fanti e del responsabile dell'area Relazioni internazionali, Sicurezza e Protezione Civile ANCI Antonio Regonesi. A seguire, alle 18.30, la sessione curata dalla Consulta per l'integrazione dell'Unione Terre d'Argine "Nuovi cittadini: un futuro sempre più interculturale" cerca di approfondire il tema dell'integrazione a partire da alcune domande: la diversità è un vantaggio o un fardello per le nostre città? Esistono strategie di sviluppo urbano che utilizzino un approccio interculturale attento alla diversità? La questione è dibattuta dal professor Bruno Ciancio, consulente ed esperto di approcci interculturali, Ermir Lushnjari, fondatore dell'app CAJ MALI e Dario Costi, professore di Progettazione architettonica presso l'Università di Parma.

L'ultimo appuntamento di giornata - alle 21 in sala Duomo - prende spunto dall'appello della XXII edizione della Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico "Custodire il cerato costruendo la pace" e vede confrontarsi Yassine Lafram, presidente dell'UCOII (Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia) e Brunetto Salvarani, docente di Teologia del dialogo presso la Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna.

A Palazzo Europa presentazione del romanzo “Non dargli un nome” di Elena Bellei

25 Ottobre 2023



Con il romanzo *Non dargli un nome*, edito da Incontri editrice, **Elena Bellei** propone un reportage letterario e sentimentale sul tema delle migrazioni

È un tema urgente e tragicamente attuale quello con cui simisura la scrittrice Elena Bellei nel suo ultimo libro: il tema delle migrazioni, trattato con cura e sincera dedizione.

Frutto di un viaggio a Lampedusa e a Parigi, dove la scrittrice ha raccolto testimonianze divenute poi materia per il romanzo, *Non dargli un nome* ci racconta una storia coinvolgente a cui si aderisce con urgenza, benevolenza e anche speranza. E lo fa tenendo lontana la narrazione dalle connotazioni più retoriche, ponendo l'attenzione

sulla dimensione più intima e umana dei protagonisti, migranti e non, e riportando le loro esperienze in modo nitido, schietto ed essenziale.

Attraverso Lucia, la protagonista, che narra in prima persona e vive la sua quotidianità di ostetrica e volontaria al centro di accoglienza di Lampedusa, l'autrice sviluppa un memoir dalla struttura complessa ma efficace, che si articola su più piani temporali e assume un carattere corale attraverso i dialoghi (a volte quasi monologhi narrativi), che allargano la prospettiva e contribuiscono alla sua autenticità.

Con una scrittura concisa e asciutta, che racconta i personaggi attraverso dialoghi assimilabili a risposte da intervista, *Non dargli un nome* riesce a essere un reportage letterario e sentimentale in cui il connubio tra il tempo presente e il trapassato prossimo, creando un effetto di sospensione, esemplarità e memoria, restituisce ai protagonisti e alla loro storia un riflesso epico.

Non dargli un nome, edito da Incontri editrice, verrà presentato a Modena nell'ambito del Festival della migrazione il **26 ottobre** prossimo alle **ore 18.00 a Palazzo Europa**, nella Sala Paganelli. A dialogare con l'autrice Elena Bellei sarà Monica Franzoni, di Incontri editrice, mentre brani del libro verranno letti dall'attore Francesco Rossetti.

Fondazione di Modena con il Festival della Migrazione

Roots e la sartoria sociale della Caritas, due progetti sostenuti dalla Fondazione presentati a Modena durante la manifestazione. In SpazioF, fino al 28 ottobre, la mostra navigante dell'artista Gianluca Costanzini

26 Ottobre 2023



La storia del piccolo Abdou, un neonato che i soccorritori della Ocean Viking hanno trovato a bordo di un gomnone durante una delle ultime missioni. Prende spunto da qui la riflessione artistica di **Gianluca Costanzini** che, attraverso le sue opere, abita gli spazi a pianterreno di Fondazione di Modena **fino al 28 ottobre** nell'ambito del **Festival della Migrazione**. Per tutta la durata della rassegna, durante gli orari di apertura di **SpazioF** (Via Emilia Centro 283/C), è infatti possibile visitare la mostra navigante **"La vita possibile"** di Costanzini, attivista che da anni combatte le sue battaglie attraverso il disegno.

"Liberi di partire, liberi di restare" è invece il titolo dell'edizione 2023 del festival che vuole rappresentare le diversità, le sfumature e l'esperienza soggettiva della migrazione, andando oltre i luoghi comuni e la retorica che troppo spesso riduce i migranti e il fenomeno stesso a categorie semplicistiche. Promossa da **Fondazione Migrantes, Porta aperta, UNIMORE e CRID**, il Festival della Migrazione animerà fino al 28 ottobre con un ricco programma di iniziative le sedi di **Modena, Carpi e della provincia, anche a Bologna, Ferrara, Fidenza e Rovigo**.

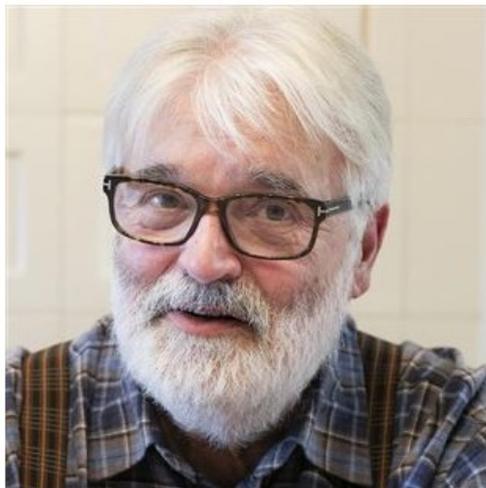
Fondazione di Modena è tra le realtà sostenitrici della manifestazione e quest'anno sono due in particolare i beneficiari dell'ente di Palazzo Montecuccoli che portano anche nell'ambito del festival le proprie buone pratiche, condividendo il proprio progetto con la comunità e propagandone valori e obiettivi. Avrà luogo **venerdì 27 ottobre, a Modena, presso la parrocchia di San Pio X alle ore 20**, l'apericena con la presentazione del progetto sociale **Roots**; un ristorante di impresa sociale e un programma di formazione professionale sviluppato da AIW, the Association for the Integration of Women, che mostra la diversità culturale delle donne migranti della città mentre le forma per buoni lavori nel settore dell'ospitalità e condivide la loro cucina culturale e la loro esperienza con la comunità locale. L'inclusione lavorativa è tema trasversale nell'ambito di molte attività della Fondazione di Modena che risponde anche alle sfide Welfare inclusivo e Lavoro dignitoso, a favore dell'inclusione e dell'autonomia dei soggetti fragili e delle persone straniere, dell'invecchiamento attivo e della disabilità. Valori che si esprimono anche attraverso l'operato della **sartoria sociale della Caritas diocesana** che, sempre nell'ambito del Festival della Migrazione, presenterà il progetto **alle 17 di giovedì 26 ottobre a Modena, a Palazzo Europa**. La sartoria sociale "Intrecci di fili" è uno dei progetti di Caritas, strumento della Diocesi di Modena-Nonantola istituito dal Vescovo che promuove e coordina le iniziative caritative e assistenziali.

Fiorano OGGI



Home | Cronaca | Politica | Sport | Scuola | Lavoro | Associazioni | Eventi | Tg | Zoom | Servizi |

Festival della Migrazione, gli appuntamenti in città



[f Condividi su Facebook](#)

giovedì 26 ottobre 2023

Due appuntamenti in città in occasione del Festival della Migrazione. Domani, alle 20.30, negli spazi di Casa Corsini, Gianbattista Rigoni Stern racconterà "La Transumanza della Pace", un'esperienza di solidarietà realizzata per la comunità di agricoltori-allevatori di Suceska/Srebrenica in Bosnia Erzegovina. L'incontro, ad accesso libero e gratuito, vuole offrire spunti di approfondimento e di riflessione sulle conseguenze della guerra sui civili inermi, dopo la fine del conflitto. L'evento è promosso nell'ambito del progetto "Eurasia d'Europa - lo specchio di noi", a cura di Roberta Biagiarelli. Sabato, invece, all'interno dell'oratorio della parrocchia Santa Maria Goretti a Ubersetto, è in programma il "Pranzo solidale alpino in pianura". Con inizio alle 12.30 il pranzo, dal costo di 20 euro a persona, sarà curato dalla sezione Alpini di Fiorano Modenese. Per partecipare è necessario prenotare al numero 349 5430886 o 348 0802465. Parte del ricavato sarà devoluto al progetto "La Transumanza

della Pace". Per sostenere tale progetto è anche possibile effettuare donazioni: Banco Marchigiano credito cooperativo - C/C

ULTIMA EDIZIONE DISTRETTO

Distretto Oggi Tg - 30 o...

MARANELLO OGGI

Martedì, 31 Ottobre 2023, 15:24 PM

MUNICIPIO

Home | Cronaca | Politica | Sport | Scuola | Lavoro | Associazioni | Eventi | Tg | Zoom | Servizi | Contattaci |

Domenica all'auditorium Ferrari un docu-film ed un incontro per parlare di migrazione



[f Condividi su Facebook](#)

giovedì 26 ottobre 2023

Questa domenica alle 16:30 all'auditorium Enzo Ferrari sarà proiettato il film-documentario sul tema dei migranti "Trieste è bella di notte", di Andrea Segre, Stefano Collizzoli e Matteo Calore, proposto nell'ambito del Festival della Migrazione 2023. Dopo la proiezione è previsto l'intervento dell'avvocato Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio Italiano di Solidarietà, ex vicepresidente ASGI Associazione per gli Studi Giuridici sull'immigrazione, autore di numerosi studi in materia di immigrazione e diritto d'asilo. A coordinare l'incontro sarà Roberta Biagiarelli, artista multidisciplinare ed esperta di Balcani. Ingresso libero.

ISTITUTO VLADIMIRO SPALLANZANI
S. ANTONINO - SASSUOLO



Per la gioia di imparare e...
per imparare la gioia

Carpi, “Io Capitano” primo appuntamento del “Festival della Migrazione” 2023

CARPI - Con la proiezione del film “Io Capitano” di Matteo Garrone, domani, mercoledì 25 ottobre, cominciano gli appuntamenti carpigiani del “Festival della Migrazione”, giunto all’ottava edizione e ospitato in una decina di città: l’iniziativa (ore 19:30 al cinema Corso) sarà seguita da una tavola rotonda coordinata da Tamara Calzolari, assessora ai Servizi Sociali e Immigrazione, che sarà introdotta da Giuliano Albarani, docente Unimore di Storia delle Migrazioni, e seguita da alcune testimonianze locali. La proiezione è resa possibile da un contributo della Consulta C del Comune di Carpi: ingresso a prezzo ridotto 3,50€.

Carpi ospiterà poi altri appuntamenti nella giornata di venerdì 27, per chiudere domenica 29 ottobre al circolo “Graziosi” con un pranzo di solidarietà a sostegno dei terremotati del Marocco: costa 10 euro a persona e sarà possibile assaggiare piatti tipici marocchini. Il ricavato andrà alle popolazioni più colpite. Prenotazione obbligatoria entro il 25 ottobre al 3337179958 (tutti i giorni dalle 17,30 alle 20,00).

Sottolinea l'**assessora Tamara Calzolari**: «Ormai da qualche anno il Comune vuole che Carpi sia protagonista del Festival, consapevoli che il tema della migrazione non si affronta con gli slogan o con i muri, ma gestendo dinamiche complesse che devono vedere il contributo di tutta la comunità: gli esperti invitati ci forniranno spunti importanti per il confronto».

FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE >2023

Carpi

Cinema Corso
ore 19:30

25 OTTOBRE

Io capitano
Proiezione del film per la cittadinanza e tavola rotonda

Scuola e inclusione al centro del Festival della Migrazione

L'incontro promosso dalla Fondazione Cariparo



ROVIGO - In un mondo sempre più caratterizzato dalla **diversità culturale e dalle sfide della migrazione**, è fondamentale affrontare i problemi di convivenza e inclusione sin dall'inizio, sfidando il futuro "inevitabile" di una società multiculturale. A sottolinearlo **Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo** che, durante il convegno dedicato a esplorare il ruolo cruciale della scuola e delle istituzioni nella costruzione di una società inclusiva. Muraro ha inoltre piegato come la scuola, e quindi il mondo della cultura, giochi un ruolo fondamentale. "**La migrazione è un fenomeno pervasivo che richiede una risposta pervasiva** ognuno può fare nel suo piccolo qualcosa per diventare meglio e prima possibile una società inclusiva - ha affermato -. **La scuola è il veicolo fondamentale che insegna a convivere, che insegna a scoprire la ricchezza della diversità**, a dare e ricevere in maniera che tutti possano crescere. In questo senso c'è bisogno di una attenzione continua alla metodica; alle condizioni di accesso; alle relazioni tra scuola e società. Una tematica affascinante e anche molto vasta, quasi anche preoccupante da questo punto di vista, però è lì che giochiamo la partita più importante".

FEDE E RELIGIONI | 26 ottobre 2023, 08:00

PAPA: "Sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura"

Messaggio del Papa ai partecipanti all'VIII Festival della Migrazione



Di Veronica Giacometti

Papa Francesco invia un messaggio in vista dell'ottava edizione del Festival della Migrazione, intitolato "Liberi di partire, liberi di restare". "Mi congratulo vivamente con gli organizzatori di questo importante evento, tra i quali la Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana", dice subito il Papa nel Messaggio diffuso nel bollettino della Sala Stampa della Santa Sede.

L'VIII Festival della Migrazione si svolge dal 25 al 28 ottobre 2023, a Modena e in altre città emiliane, sul tema "Liberi di Partire, Liberi di Restare".

"Nei vostri lavori intendete riflettere sui flussi migratori contemporanei attraverso considerazioni che vadano oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine", sottolinea il Pontefice.

"Vi incoraggio a sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura. Ma nello stesso tempo occorre adoperarsi alacremente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare", conclude il Papa nel suo Messaggio.

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, Porta aperta, UNIMORE e CRID, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Modena e di Carpi oltre che di numerosi atenei italiani.

la **VOCE** di **ROVIGO**.it
nuova

ROVIGO

Festival della migrazione infanzia, educazione e diritti

Un appuntamento importante



GAZZETTA DI REGGIO

Il messaggio

Papa Francesco scrive a Modena

di Carlotta Fornaciari



Il pontefice torna a parlare del tema migranti presentando il Festival: «Servono proposte concrete a lungo termine, oltre l'emergenza»

Lottava edizione del Festival della Migrazione fa tappa a Carpi con varie iniziative mercoledì 25 e venerdì 27 ottobre

EVENTI

“Liberi di partire, liberi di restare” è il titolo dell’ottava edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Unimore e Crid (Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità Dip. di Giurisprudenza Univ. di Modena e Reggio Emilia), che dal 25 al 28 ottobre si propone di sviluppare un confronto approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come quello delle migrazioni.

Un Festival itinerante, che anche quest’anno arriverà a Carpi con diverse iniziative volte a rappresentare il fenomeno migratorio, andando oltre lo stereotipo e il luogo comune. “Quello legato alle migrazioni è un fenomeno epocale - spiega Edoardo Patriarca, portavoce del Festival della Migrazione -. Alla fine del 2022, stando ai dati Onu, 281 milioni di persone vivevano fuori dalla propria



Vaticano, 19 ottobre 2023. Sinodo. Papa Francesco partecipa al Momento di preghiera per i migranti e i rifugiati ph Vatican Media - SIR

terra d’origine; 110 milioni di migranti forzati, in fuga non solo da guerre e persecuzioni, ma anche a causa di mutamenti climatici, siccità e miseria. La paura generata dall’altro va compresa e affrontata, non trasformata in programma elettorale. Si parla di vere e proprie tragedie, se si considera che negli ultimi dieci anni il Mediterraneo ha registrato naufragi che hanno causato almeno 28mila morti, oltre 22.300 dei quali lungo la rotta centrale. Tutti questi aspetti verranno approfonditi all’interno del Festival, il cui tema richiama “Liberi di partire, liberi di restare” richiama un passo del messaggio del papa per la 109ª Giornata mondiale del mi-

grante e del rifugiato”.

Ad inaugurare la rassegna nella sede carpitiana è la proiezione del film “Io capitano” di Matteo Garrone, in programma mercoledì 25 ottobre alle 19.30 al Cinema Corso. Al termine della pellicola, l’assessore ai Servizi Sociali e all’Immigrazione Tamara Calzolari introduce una tavola rotonda con Giuliano Albarani, presidente della Fondazione San Carlo di Modena, Daniela Cani dell’Area Tutela minori delle Terre d’Argine, e alcune te-

stimonianze locali.

A Carpi il Festival entra nel vivo nella giornata di venerdì 27 ottobre. Alle 9 al Cinema Corso viene nuovamente proposto “Io capitano”, questa volta in una proiezione riservata alle classi dell’Istituto superiore “Meucci”, con un intervento di Maurizio Maio. La rassegna si sposta poi in sala Duomo alle 16.30, con la sessione “Senza sviluppo, non c’è libertà di restare”, promossa da Focsiv, in collaborazione con Aoi

(Associazione delle Ong Italiane) e il patrocinio di Coonger (Coordinamento delle Ong e delle associazioni di solidarietà internazionale Emilia Romagna), e gli interventi di Edoardo Patriarca, portavoce del Festival della Migrazione, del sindaco di Carpi Alberto Bellelli, della presidente Aoi Silvia Stilli, del presidente di Progettomondo Mario Mancini, della direttrice di Cefa e Conger Alice Fanti e del responsabile dell’Area Relazioni internazionali, Sicurezza e Protezione Civile Anci Antonio Regonesi. A seguire, alle 18.30, la sessione curata dalla Consulta per l’integrazione dell’Unione Terre d’Argine “Nuovi cittadini: un futuro sempre

più interculturale” cerca di approfondire il tema dell’integrazione a partire da alcune domande: la diversità è un vantaggio o un fardello per le nostre città? Esistono strategie di sviluppo urbano che utilizzino un approccio interculturale attento alla diversità? La questione è dibattuta dal professor Bruno Ciancio, consulente ed esperto di approcci interculturali, Ermir Lushnjari, fondatore dell’app Caj Mali, e Dario Costi, professore di Progettazione architettonica presso l’Università di Parma.

L’ultimo appuntamento di giornata - alle 21 in sala Duomo - prende spunto dall’appello della XXII edizione della Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico “Custodire il creato costruendo la pace” e vede confrontarsi Yassine Lafram, presidente dell’Ucoi (Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia) e Brunetto Savarani, docente di Teologia del dialogo presso la Facoltà teologica dell’Emilia-Romagna.

Sabato 28 ottobre il Festival della Migrazione fa tappa anche al Castello Campori di Soliera, dove alle 18 Marilena Umubozza Delli presenta il suo libro “Lettera di una mamma afrodiscendente alla scuola italiana”.

P.S.

Programma completo su <https://www.festivalmigrazione.it/>



FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE >2023

25.26.27.28 OTTOBRE

CARPI e in diretta streaming

> liberi di partire
liberi di restare

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE

> Cinema Corso | ore 19.30
Proiezione del film “Io capitano” per la cittadinanza e Tavola rotonda

VENERDÌ 27 OTTOBRE

> Cinema Corso | ore 9
Proiezione per le scuole del film “Io capitano” di Matteo Garrone. Parteciperanno alcune classi dell’Istituto Superiori Meucci e interverrà Maurizio Maio

> Sala Duomo | ore 16.30
“Senza sviluppo, non c’è libertà di restare”
Sessione promossa da Focsiv, con la collaborazione di ADI e il patrocinio di CONGER

> Sala Duomo | ore 18.30
Nuovi cittadini: un futuro sempre più interculturale
Sessione a cura della consulta per l’integrazione dell’Unione Terre d’Argine
> Sala Duomo | ore 21
“Custodire il creato costruendo la pace”
XXII edizione della Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico

POST FESTIVAL

Circolo Graziosi | Via C. Sigonio, 25
Domenica 29 ottobre, ore 12.30
Pranzo a sostegno del Marocco

*Festival della Migrazione,
iniziativa con Migrantes a Modena*

Mostra "Escaping People"

Nell'ambito dell'ottava edizione del Festival della Migrazione che si svolgerà dal 25 al 28 ottobre, il Centro Missionario di Carpi, in collaborazione con l'ufficio Migrantes, propone la mostra fotografica "Escaping People: sopravvivere per continuare a vivere" che raccoglie le bellissime e toccanti fotografie del reportage realizzato dal premiato fotoreporter Marcello Carozzo, recentemente scomparso, su un tema che continua ad essere drammaticamente attuale: quello dei flussi migratori che attraversano il Mediterraneo.

La mostra è ampliata con alcuni pannelli che illustrano l'impegno di Aifo, Organizzazione per la Cooperazione Sociosanitaria Internazionale, con chi ha vissuto un rimpatrio forzato in Tunisia ed ha preso parte ad una ricerca partecipata per conoscere le prospettive e le barriere che i migranti si trovano ad affrontare per integrarsi nuovamente nel loro paese di origine, e per coinvolgerli in un percorso di cambiamento di prospettive di vita. Un ringraziamento particolare va al Gruppo Aifo Carpi e a Maurizio Maio, membro del comitato organizzativo del Festival, che hanno permesso la realizzazione di questa opportunità. La stessa mostra è stata esposta a Carpi, nel mese di aprile scorso. La mostra è visitabile presso la Sala dei Passi perduti, Palazzo Comunale di Modena, dal 25 al 28 ottobre, tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15 alle 18.

Sempre nell'ambito del Festival, il presidente di Aifo Italia, Antonio Lissoni, sarà tra i relatori dell'incontro intitolato "La testimonianza della Chiesa nella costruzione della pace con mezzi pacifici" che si svolgerà sabato 28 ottobre, alle ore 14.30, presso il Teatro San Carlo a Modena.



- MOSTRA
ESCAPING PEOPLE
Sopravvivere
per continuare a vivere

**DAL 25 AL 28
OTTOBRE 2023**
ore 9 - 12 | 15 - 18

Presso la Sala
dei Passi perduti,
Palazzo Comunale
Modena

Festival Cooperazione Internazionale

Il gruppo Aifo di Carpi in copertina nella presentazione di Valentina Pescetti, responsabile per il rafforzamento della base associativa per Aifo, al Webinar del 20 ottobre, dedicato alle migrazioni nell'ambito del Festival della Cooperazione Internazionale ad Ostuni organizzato da Aifo attraverso la Rids. Il webinar ha parlato anche dell'esperienza del progetto Aifo Indimej, che viene illustrato nei pannelli aggiuntivi della mostra "Escaping people" e ha spiegato il valore di questa mostra che sarà allestita al Festival della Migrazione a Modena.

l'evento
A Giurisprudenza

Festival della Migrazione «I minori e i loro diritti»

Ferrara "Volte, storie, diritti dei minori migranti. Nuovi cittadini: un futuro sempre più interculturale". Fa tappa a Ferrara l'ottava edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa da Fondazione Migrantes, Porta aperta, Università di Modena e Reggio Emilia e Crid, che si propone di promuovere un confronto approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come quello delle migrazioni.

Al centro del dibattito un aspetto troppo spesso trascurato, quello dei minori e dei loro diritti, che sarà affrontato oggi a partire dalle 15 nell'aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, che ne ha curato la sessione e aprirà i lavori con i saluti della Prorettrice all'inclusione, equità e disabilità Tamara Zappaterra e la Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza Serena Forlati.

«Sono molto felice di questa nuova opportunità di collaborazione fra il Festival della Migrazione e il Dipartimento di Giurisprudenza - spiega la professoressa Forlati -, che oltre all'appuntamento di Ferrara vede quest'anno anche un'iniziativa presso la nostra sede di Rovigo, con il coinvolgimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. In entrambe le occasioni punteremo l'attenzione sui minori migranti - minori come soggetti particolarmente vulnerabili nell'ambito del percorso migratorio, ma anche al centro di opportunità di integrazione che, in particolare per il



**Leggilo
in classe**

Invito
alla lettura
per gli studenti
di Scuola
2030

tramite della scuola, si riverberano sulle loro famiglie».

Dopo il saluto di Alberto Caldana, presidente di Porta Aperta e CSV Terre Estensi, il giornalista di Avvenire Paolo Lambroschi coordinerà l'incontro che sarà arricchito dalle relazioni di Giuseppe Lococo, responsabile nazionale UNHCR sezione minori, Raffaella Milano, responsabile Save the Children Italia, Pierpaolo Felicolo, direttore generale Fondazione Migrantes Alessandra Annoni, docente di Diritto internazionale di Unife. Il panel proseguirà con i contributi di Francesca Battista (Cgil Ferrara), Franco Mosca (Cds Ferrara), Marco Orsini (Cidas Ferrara), Marika Belmonte (Caritas

Ferrara), Shahzeb Muhammad (Occhio ai media - Cittadini del mondo Ferrara), Federico Zullo (Agevolando) e Paola Scafidi (Tutori nel tempo).

Conclusioni affidate a Monsignor Gian Carlo Perego, Arcivescovo di Ferrara e Comacchio e Presidente Migrantes. «Questa ottava edizione del Festival - ha detto - ha ricevuto un messaggio autografo di Papa Francesco: un messaggio di sostegno in quanto opportunità importante per riflettere insieme sul tema della libertà, la libertà di migrare. Un contributo importante, un vero e proprio regalo che il Pontefice ha voluto farci e che ci dà la spinta per continuare a lavorare. Il Festival della Migrazione

quest'anno ha un diritto fondamentale: il diritto di migrare e di rimanere nella propria terra. È un diritto che salvaguarda la libertà delle persone e delle famiglie, spesso misconosciuta, negata, ostacolata. È una libertà da favorire attraverso politiche che favoriscono la libera circolazione, l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, il ritorno in patria, la cooperazione allo sviluppo. Il Festival diventa occasione fondamentale di incontro, riflessione e proposta. La migrazione non può essere semplicemente una scelta in mano ai governi degli stati: non si può scegliere chi accogliere. È una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicità. Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro. Libertà di migrare significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. Accogliere, tutelare promuovere e integrare sono i verbi di un vero percorso migratorio. Ferrara e le nostre città dell'Emilia, in questi giorni di festival, possono essere un luogo dove riflettere su questi temi, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale».



**C'è un diritto
da tutelare:
poter
emigrare
e rimanere
nella propria
terra**



Persone migranti approdate a Lampedusa, lo scorso settembre, in 500 in procinto di lasciare l'isola (ANSA)



PAPA

MIGRANTI E RIFUGIATI

PAPA FRANCESCO

MESSAGGIO

CULTURA E SOCIETÀ

Il Papa: garantire migrazioni sicure e il diritto a non abbandonare la propria terra

In un Messaggio ai partecipanti alla VIII edizione del Festival della Migrazione che si inaugura il 25 ottobre in alcune città emiliane, Francesco incoraggia a sviluppare proposte concrete per percorsi regolari e l'impegno di tutti per eliminare le cause delle fughe forzate: la consapevolezza di base è che le risposte alle sfide migratorie di oggi siano "articolate, globali e a lungo termine"

Antonella Palermo - Città del Vaticano

"Le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine"

Papa Francesco invia un **Messaggio** ai partecipanti all'VIII **Festival della Migrazione** che comincia oggi, 25 ottobre, a Modena e altre città emiliane e alla cui organizzazione contribuisce la Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale italiana. Il titolo "*Liberi di partire, liberi di restare*" riprende quello del Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di quest'anno.

Le parole del Pontefice si inseriscono nel contesto della presentazione del Festival in cui viene ribadito che l'esaltazione del carattere di emergenza del fenomeno migratorio induce a dimenticare che invece si tratta di un fenomeno strutturale, inestinguibile, che andrebbe accompagnato da una narrazione onesta.

Il motto del cristiano è 'prima gli ultimi'

Citando il Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato del 2018 e del 2019, Jorge Mario Bergoglio evidenzia l'approccio con cui i promotori delle giornate emiliane intendono approfondire i vari aspetti legati alle migrazioni e lo incoraggia:

Vi proponete di ribadire la centralità della persona umana nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori. In effetti, il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità "ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale". E ancora, "Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è 'prima gli ultimi!'".

Proposte per favorire migrazioni regolari e sicure

Combattere la criminalità che sfrutta la vulnerabilità delle persone in fuga, e garantire il diritto a vivere nei propri Paesi senza essere forzati ad abbandonarli. Su queste due direttrici si inserisce il pensiero del Papa che attinge ancora a suoi interventi sul tema, come la *Riflessione nel Momento di preghiera per i migranti*, 19 novembre 2023.

Vi incoraggio a sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura. Su questa linea, "è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari".

Garantire a tutti il diritto a non dover migrare

Francesco sottolinea la necessità dell'impegno comune, da parte di ciascuno secondo le proprie responsabilità, per creare le condizioni favorevoli capaci di arginare le migrazioni forzate a causa di paura, disperazione, povertà. Nel benedire i lavori del Festival che si apre oggi, il Papa auspica che sia mantenuto costantemente "l'impegno ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti i migranti e i rifugiati che bussano alla nostra porta". E infine torna su una serie di problemi chiave:

"Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune"

Migranti, Papa: sicurezza della persona viene prima di quella nazionale



Città del Vaticano, 25 ott. (askanews) – “Il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale”. Citando un precedente suo pronunciamento sul tema dei migranti, Papa Francesco ha ribadito la necessità di uno sforzo per la salvezza di quanti sono costretti a partire dalle proprie terre in cerca di migliori condizioni di vita. E lo ha fatto in un messaggio inviato ai partecipanti all’VIII Festival della Migrazione che si sta svolgendo a Modena e in altre città emiliane, sul tema “Liberi di Partire, Liberi di Restare”.

Il pontefice ha ricordato come è proprio il messaggio di “Gesù Cristo che ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è ‘prima gli ultimi!’”, ha aggiunto.

Oltre alla sicurezza per quanti si mettono in viaggio, Francesco ha invitato ad “adoperarsi alacremente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare. I migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione. – ha ribadito – Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l’impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare. Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune”, ha concluso il Papa.

Modena, torna il festival della Migrazione

Data: 25 Ottobre 2023 - 20:45 / Categoria: Politica

Autore: Redazione Pressa

Indirizzo URL: <https://www.lapressa.it/articoli/politica/modena-torna-il-festival-della-migrazione>

La rassegna promossa da Fondazione Migrantes, Porta aperta, Unimore e Crid



“Liberi di partire, liberi di restare” è il titolo dell’ottava edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa da Fondazione Migrantes, Porta aperta, Unimore e Crid, che anche quest’anno torna a Modena.

Il presidente di Fondazione Migrantes della Cei, mons. Gian Carlo Perego, spiega: ‘Il Festival della Migrazione quest’anno affronta un diritto fondamentale: il diritto di migrare e di rimanere nella propria terra. È un diritto che salvaguarda la libertà delle persone e delle famiglie,

spesso misconosciuta, negata, ostacolata. È una libertà da favorire attraverso politiche che favoriscono la libera circolazione, l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, il ritorno in patria, la cooperazione allo sviluppo. Il Festival diventa occasione fondamentale di incontro, riflessione e proposta'. Fa eco Edoardo Patriarca (**nella foto**), portavoce dell'iniziativa: 'Quello legato alle

Alla fine del 2022, stando ai dati Onu, 281 milioni di persone vivevano fuori dalla propria terra d'origine; 110 milioni di migranti forzati, in fuga non solo da guerre e persecuzioni, ma anche a causa di mutamenti climatici, siccità e miseria. La paura generata dall'altro va compresa e affrontata, non trasformata in programma elettorale. Si parla di vere e proprie tragedie, se si considera che negli ultimi dieci anni il Mediterraneo ha registrato naufragi che hanno causato almeno 28mila morti, oltre 22.300 dei quali lungo la rotta centrale. Tutti questi aspetti verranno approfonditi all'interno del Festival, il cui tema richiama un passo del messaggio del Papa per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato'.

L'apertura ufficiale della kermesse sarà domani nella sala verde della Fondazione San Carlo, dove si terranno le lectio di Luigi Alici e Ivo Lizzola dal titolo "Liberi di partire, liberi di restare, liberi di raccontare".

Alle 17, a Palazzo Europa, la sartoria sociale della Caritas diocesana presenterà il progetto che è sostenuto da Fondazione di Modena, a seguire alle 18 la presentazione del libro "Non dargli un nome" di Elena Bellei. L'autrice dialogherà con Monica Franzoni e Francesco Rossetti leggerà alcuni brani del libro.

Nella mattinata di venerdì 27 ottobre l'aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza ospiterà i convegni a cura del CRID "L'accesso all'istruzione superiore di richiedenti asilo e titolari di protezione". In serata, presso la parrocchia di San Pio X alle ore 20, l'apericena con la presentazione del progetto sociale Roots, sostenuto da Fondazione di Modena, e a seguire "La storia e le storie", con il professor Maurizio Ambrosini e don Mattia Ferrari, che è stato cappellano sulla Mare Jonio di Mediterranea.

Sabato 28 ottobre Fondazione Migrantes cura una giornata di seminari su migrazione e pace, con un contributo anche del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei. Gran finale in serata al teatro San Carlo di Modena, con lo spettacolo "Canto per l'Europa" di e con Paolo Rumiz, a ingresso libero fino a esaurimento posti, in collaborazione con la Cooperativa L'Angolo.

Il tema del Festival della Migrazione che si apre domani a Modena 'riprende quello del Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di quest'anno, dedicato alla libertà di scegliere se migrare o restare. Ed è ancora più chiaro il riferimento all'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana, che cito proprio nel mio Messaggio come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee'. È quanto scrive papa Francesco.

Papa Francesco: “combattere reti criminali e ampliare i canali migratori regolari”

L'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Chiesa italiana con la campagna “Liberi di partire, liberi di restare” è “una risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee”. Lo scrive il Papa, nel messaggio inviato ai partecipanti all'VIII Festival della Migrazione che si svolge dal 25 al 28 ottobre a Modena e in altre città emiliane, sul tema “Liberi di partire, liberi di restare”, e che ha, tra gli organizzatori, la Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana. Riflettere sui flussi migratori contemporanei, scrive infatti Francesco, richiede la capacità di andare “oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine”. Di qui la necessità di “ribadire la centralità della persona umana nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori”, poiché “il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale”. “Sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura”, l'invito del Papa, secondo il quale “è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari”. Nello stesso tempo, spiega Francesco, “occorre adoperarsi alacremente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare”.



Al Festival della Migrazione tavola rotonda promossa dall'Osservatorio migranti del CRID – Unimore su “generazioni e migrazioni”

Venerdì 27 ottobre 2023, presso l'Aula O del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, si svolgerà, a partire dalle ore 9:45, una Tavola rotonda in cui si discuterà di generazioni e migrazioni, con particolare attenzione al ruolo delle istituzioni, accademiche e territoriali, e ad alcuni loro progetti. L'iniziativa è promossa in occasione della VIII edizione del Festival della Migrazione, in programma dal 26 al 28 ottobre 2023, promosso da Fondazione Migrantes, Associazione Porta Aperta di Modena, Integrialmo e CRID Unimore.

Al centro del confronto i minori stranieri non accompagnati e il loro rapporto con il sistema formativo, l'accesso all'istruzione superiore di richiedenti asilo e titolari di protezione (con particolare riguardo all'esperienza degli Atenei aderenti al Manifesto dell'Università inclusiva di UNHCR), il discorso pubblico che accompagna le politiche migratorie e di cittadinanza, con particolare riguardo alla formazione e ai percorsi di aggiornamento anche per chi opera nell'ambito delle professioni forensi.

Nell'occasione si presenteranno anche gli esiti del Progetto FAR Mission oriented “Le seconde generazioni: un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione”.

L'incontro è promosso dall'Osservatorio migranti del CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità in collaborazione con il corso di Teoria e prassi dei diritti umani tenuto dal Prof. Thomas Casadei.

L'Osservatorio Migranti del CRID – coordinato dal Prof. Gianfrancesco Zanetti e dal Prof. Thomas Casadei, che sono anche componenti del Comitato Scientifico del Festival – ormai da anni lavora e conduce indagini a carattere territoriale attraverso analisi qualitative e quantitative sui temi dell'inclusione e dell'accoglienza, in stretta connessione con le attività che nell'ambito del Festival sono motivo di dialogo e confronto.

L'iniziativa si configura come un momento di formazione e di confronto per studenti e studentesse, ricercatori e ricercatrici, per i mondi delle professioni forensi ma anche delle associazioni e del terzo settore, nonché per la cittadinanza tutta.

Negli ultimi due anni l'Osservatorio migranti del CRID-Unimore ha dedicato la sua attività ai temi dell'interazione nelle società pluralistiche attraverso il riconoscimento dei diritti fondamentali ai giovani rifugiati, nonché un progetto specifico a ragazze e ragazzi con background migratorio.

Il Progetto FAR Mission Oriented “Le “secondo generazioni”: un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione”, nato dalla stretta collaborazione tra docenti dei Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi Linguistici e Culturali, ha visto come Responsabile Scientifico il Prof. Thomas Casadei e come esito finale la pubblicazione *Sconfinamenti. Confronti, analisi e ricerche sulle “secondo generazioni”* (a cura di Th. Casadei, L. Pierini, B. Rossi Giappichelli, Torino, 2023; con contributi di Basma Aissa, Sara Amadasi e Claudio Baraldi, Barbara G. Bello, Lorenzo Bertucelli e Antonio Canovi, Abdelhakim Bouchraa, Andrea Caira, Thomas Casadei, Yodit Estifanos Afewerki, Elena Maraviglia, Riccardo Preda e Giulia Zitelli Conti, Giuseppe Grimaldi e Selenia Marabello, Federico Oliveri, Leonardo Pierini, Rosaria Piroso, Benedetta Rossi, Daniele Vallisena).

Attraverso una metodologia che ha coniugato la prospettiva storica e sociologica con quella antropologica e giuridica, il progetto ha avuto per oggetto le condizioni dei giovani con background migratorio attualmente presenti nel territorio modenese analizzandone i caratteri, gli itinerari e i percorsi formativi, al fine di contribuire a produrre un nuovo discorso sulla cittadinanza che dia voce alle legittime aspirazioni delle seconde generazioni, consentendo loro di partecipare attivamente al dibattito pubblico, sociale e politico.

In questo quadro, la ricerca ha trattato anche il complesso ambito dei minori stranieri non accompagnati e alcune esperienze molto significative per la città di Modena come il Progetto Officina Windsor Park.

All'interno di questa direzione, il progetto si è posto in piena continuità con gli obiettivi principali del Manifesto dell'Università inclusiva che mette al centro la condizione dei giovani titolari di protezione internazionale e temporanea i quali intendano proseguire il loro percorso di studi e ricerca nel Paese di asilo. In particolare, il sistema scolastico e università offrono una importante opportunità per i giovani in fuga da violenze e persecuzioni, rappresentando un passaggio fondamentale nel loro percorso di realizzazione personale e professionale e di inclusione sociale.

Soltanto il 5% dei rifugiati, secondo le stime dell'UNHCR, ha accesso all'istruzione superiore a fronte di una media pari al 38% a livello globale.

Entro il 2030 l'UNHCR si pone l'obiettivo di raggiungere un tasso di iscrizione del 15% a programmi di istruzione superiore per i rifugiati in paesi d'accoglienza e paesi terzi anche attraverso l'ampliamento di vie di accesso sicure come UNICORE, che tengano in considerazione i bisogni specifici e le legittime aspirazioni dei rifugiati di costruire il loro futuro in dignità. Per il conseguimento di tale fine, molti Atenei italiani – e tra essi anche Unimore – hanno aderito al Manifesto dell'Università Inclusiva.

A questi temi sarà dedicata la sessione del Festival di venerdì 27 novembre (inizio ore 9:45).

Dopo l'intervento di Ilyass El Jabrini (Progetto Officina Windsor Park) seguiranno le brevi relazioni della Prof.ssa Serena Tomasi (Univ. di Trento), della Prof.ssa Donata Borgonovo Re (Univ. di Trento), della Dott.ssa Benedetta Rossi (Osservatorio migranti – CRID Unimore).

Daranno inizio all'evento il Prof. Gianfrancesco Zanetti (Comitato scientifico del Festival della migrazione; Unimore) e il Prof. Giuseppe Gioffredi (Univ. del Salento, Coordinatore Gruppo migrazioni RuniPace Network delle Università per la Pace) con i saluti istituzionali.

Introdurrà ai contributi dei relatori e delle relatrici la Prof.ssa Rosaria Piroso (Osservatorio migranti – CRID Unimore). Presiederà e coordinerà i lavori il Prof. Thomas Casadei (Direttore CRID - Unimore).

Profili delle relatrici:

Serena Tomasi è Ricercatrice presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Trento dove insegna Filosofia del diritto, Philosophy of Law, Argomentazione e linguistica forense. È avvocatessa iscritta all'Albo degli Avvocati di Trento. Ha coordinato e partecipato a numerosi progetti di rilevanza internazionale e nazionale.

È membro della “Rhetoric Society of Europe” (RSE) e componente del suo Executive Board, nonché della International Society for the Study of Argumentation (ISSA).

È autrice delle monografie *L'argomentazione giuridica dopo Perelman. Teorie, tecniche e casi pratici*, Carocci, 2021 e *Argomentazione, educazione, diritto. La retorica forense come strumento di formazione*, Cacucci, 2022.

Donata Borgonovo Re è Professoressa aggregata presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento, ove insegna Diritto delle Migrazioni, Academic Freedom and Human Rights: European and International Perspectives (Cattedra Jean Monnet) e dove conduce la Clinica legale di Diritto dell'immigrazione.

È coordinatrice scientifica del progetto di Ateneo “SUXR- Studenti universitari per i rifugiati” e componente dei gruppi di lavoro per il Manifesto dell'Università inclusiva promosso da UNHCR. In questa veste, si è interessata del diritto di accesso agli studi universitari per richiedenti asilo e rifugiati.

Tra le sue pubblicazioni: *Il difensore civico nell'ordinamento italiano*, Università degli Studi di Tre, 2010; *Le quattro stelle della costituzione. Per una cittadinanza responsabile*, Il Margine, 2013; *Diritti inviolabili, doveri di solidarietà e principio di eguaglianza* Giappichelli, 2012 (con D. Fiorenzano e F. Cortese).

Benedetta Rossi è Dottoranda di ricerca in Scienze giuridiche presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Modena (tutor: Prof. Gianfrancesco Zanetti), è coordinatrice scientifico-organizzativa del CRID Centro di Ricerca su Discriminazioni e vulnerabilità.

Ha trascorso un periodo di ricerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Siviglia (tutor: Prof. Fernando Llano Alonso).

È co-curatrice, con Th. Casadei e L. Pierini, di *Sconfinamenti. Confronti, analisi e ricerche sulle “secondo generazioni”* Giappichelli, 2023.





Mons. Perego al Festival della Migrazione: «Emigrare è un diritto»

MODENA-ADISTA. **Mons. Gian Carlo Perego**, presidente di Fondazione Migrantes, è intervenuto alla presentazione del Festival della Migrazione questa mattina a Modena: «Questa edizione ha ricevuto un messaggio autografo di papa Francesco: un messaggio di sostegno in quanto opportunità importante per riflettere insieme sul tema della libertà, la libertà di migrare. La migrazione non può essere semplicemente una scelta in mano ai governi degli stati: non si può scegliere chi accogliere. E' una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicità. Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro». Perego ha proseguito: «Libertà di migrare significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. Accogliere, tutelare promuovere e integrare sono i verbi di un vero percorso migratorio. Modena e le nostre città dell'Emilia, in questi giorni di festival, possono essere un luogo *dove riflettere su questi temi*, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale». Fa eco il portavoce della manifestazione, **Edoardo Patriarca**: «I giovani che giungono nel nostro Paese come migranti devono essere pensati come una grande opportunità per il nostro Paese. Sono necessarie politiche che rendono legali l'arrivo in Italia. Questa è una richiesta minima per permettere che chi vuole giungere in Italia non debba attraversare il Mediterraneo per costruirsi qui una vita. Attendiamo da anni una legge per la cittadinanza, abbiamo un milione di ragazzi italiani, che vivono qui da tempo, che però hanno un accesso faticosissimo, quasi negato, alla cittadinanza. Il Festival è un modo per raccontare e fare cultura: abbiamo bisogno di spiegare cosa significa oggi parlare di migrazione».

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello e Soliera, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca e Menù.

FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE 2023

FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE

26-28 OTTOBRE

IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO



Il tema del Festival della Migrazione che si apre domani a Modena «riprende quello del Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di quest'anno, dedicato alla libertà di scegliere se migrare o restare. Ed è ancora più chiaro il riferimento all'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana, che cito proprio nel mio Messaggio come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee». È quanto scrive papa Francesco in un messaggio inviato al Festival della Migrazione promosso dalla Fondazione Migrantes e altri enti e che si svolgerà da domani al 28 ottobre a Modena e in diverse città dell'Emilia Romagna e del Veneto. «Nei vostri lavori – scrive papa Francesco - intendete riflettere sui flussi migratori contemporanei attraverso considerazioni che vadano oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine». «Vi proponete – continua il messaggio - di ribadire la

centralità della persona umana nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori. In effetti, il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità 'ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale' (Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2018). E ancora, 'Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è 'prima gli ultimi!' (Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2019)». Papa Francesco incoraggia a «sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura». Su questa linea, «è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le re-ti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari» (Riflessione nel Momento Comune di Modena e di Carpi oltre che di numerosi atenei italiani. Si svolge dal 26 al 28 ottobre tra Modena, Bologna, Ferrara, Rovigo, Fidenza e Carpi, Formigine, Mirandola, Soliera, Rovigo, Fiorano Milanese. Tutte le iniziative sono anche in diretta streaming sul sito www.festivalmigrazione.it.

Mons. **Gian Carlo Perego**, presidente di Fondazione Migrantes, è intervenuto alla presentazione del Festival della Migrazione questa mattina a Modena: «Questa edizione ha ricevuto un messaggio autografo di papa Francesco: un messaggio di sostegno in quanto opportunità importante per riflettere insieme sul tema della libertà, la libertà di migrare. La migrazione non può essere semplicemente una scelta in mano ai governi degli stati: non si può scegliere chi accogliere. E' una scelta delle persone, che cercano di costruire la propria vita e la propria felicità. Non dimentichiamo che in Italia non ci sono canali regolari di ingresso e molti sono in una condizione di illegalità: occorre anche favorire la formazione e un incontro tra domanda e offerta di lavoro». Perego ha proseguito: «Libertà di migrare significa anche avere dei corridoi umanitari, che purtroppo non esistono. C'è un dovere di accoglienza, di regolamentazione del fenomeno, dobbiamo uscire da una logica emergenziale e legata alla sicurezza. Accogliere, tutelare promuovere e integrare sono i verbi di un vero percorso migratorio. Modena e le nostre città dell'Emilia, in questi giorni di festival, possono essere un luogo *dove riflettere su questi temi*, in cui il diritto e la libertà di partire e di rimanere è un diritto fondamentale». Fa eco il portavoce della manifestazione, **Edoardo Patriarca**: «I giovani che giungono nel nostro Paese come migranti devono essere pensati come una grande opportunità per il nostro Paese. Sono necessarie politiche che rendono legali l'arrivo in Italia. Questa è una richiesta minima per permettere che chi vuole giungere in Italia non debba attraversare il Mediterraneo per costruirsi qui una vita. Attendiamo da anni una legge per la cittadinanza, abbiamo un milione di ragazzi italiani, che vivono qui da tempo, che però hanno un accesso faticosissimo, quasi negato, alla cittadinanza. Il Festival è un modo per raccontare e fare cultura: abbiamo bisogno di spiegare cosa significa oggi parlare di migrazione».

Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, da Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni, dall'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello e Soliera, inoltre del patrocinio di Università di Ferrara, Università di Camerino, Università di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena, gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Csv Terre Estensi e di Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di Bper Banca e Menù.

Migranti Papa Francesco: “Basta anteporre la sicurezza nazionale a quella personale”



Migranti, Papa Francesco: “la sicurezza della persona viene prima di quella nazionale”

Citando le parole di Gesù Cristo, che chiede di non cedere alla logica del mondo basata sull'egoismo, **Papa Francesco ha enfatizzato il dovere cristiano di mettere al primo posto il benessere degli ultimi e degli emarginati**, anziché seguire l'approccio dell'egoismo individuale o di gruppo. “Prima io e poi gli altri” non dovrebbe essere il motto di un cristiano, ma piuttosto “prima gli ultimi”, ha dichiarato il Papa.

Il messaggio ha sottolineato che la sicurezza per i migranti che intraprendono questi viaggi è fondamentale, **ma è altrettanto importante sforzarsi affinché tutti abbiano il diritto di non dover migrare**. Papa Francesco ha insistito sul fatto che la migrazione spesso è determinata dalla povertà, dalla paura e dalla disperazione. Per questo, per porre fine alle migrazioni forzate, è necessario un **impegno comune**. Il Pontefice, poi, ha chiesto di fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, lo sfruttamento delle risorse altrui e la distruzione dell'ambiente, tutti fattori che contribuiscono alle cause della migrazione forzata. Infine, ha sottolineato che **l'impegno per una migrazione sicura e dignitosa deve iniziare con l'auto-riflessione su ciò che ciascuno di noi può fare e su cosa dobbiamo evitare**.

“Tutti noi possiamo contribuire a creare un mondo più accogliente per i migranti”

Messaggio del Santo Padre ai partecipanti all'VIII Festival della Migrazione



Nel suo messaggio ai partecipanti all'VIII Festival delle Migrazioni, il Santo Padre Francesco ha sottolineato l'importanza di accogliere e integrare i migranti.

Ha ricordato che i migranti sono persone in cerca di un futuro migliore per sé e per le loro famiglie, e che meritano di essere trattati con rispetto e dignità. A questo proposito, il Papa ha invitato i governi e le comunità a lavorare insieme per creare un mondo più accogliente per i migranti.

Nel complesso, il messaggio di Papa Francesco è un messaggio di speranza e di incoraggiamento per i migranti. Invita all'accoglienza, all'integrazione e alla solidarietà e offre una visione di un mondo in cui tutti possano vivere in pace e armonia.

Pubblichiamo di seguito il messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato ai partecipanti all'VIII Festival della Migrazione che si svolge dal 25 al 28 ottobre 2023, a Modena e in altre città emiliane, sul tema “Liberi di Partire, Liberi di Restare”:

Messaggio del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle,

saluto tutti voi che partecipate all'ottava edizione del Festival della Migrazione, intitolato "Liberi di partire, liberi di restare". Mi congratulo vivamente con gli organizzatori di questo importante evento, tra i quali la Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana.

Il tema del Festival riprende quello del Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di quest'anno, dedicato alla libertà di scegliere se migrare o restare. Ed è ancora più chiaro il riferimento all'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana, che cito proprio nel mio Messaggio come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee.

Nei vostri lavori intendete riflettere sui flussi migratori contemporanei attraverso considerazioni che vadano oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine.

Vi proponete di ribadire la centralità della persona umana nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori. In effetti, il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità «ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale» (*Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2018*). E ancora, «Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è 'prima gli ultimi!'» (*Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2019*).

Vi incoraggio a sviluppare proposte concrete per favorire una migrazione regolare e sicura. Su questa linea, «è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari» (*Riflessione nel Momento di preghiera per i migranti*, 19 ottobre 2023).

garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare. «I migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione. Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l'impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare. Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune» (*Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2023*).

Il Signore benedica i vostri lavori e, per intercessione di Maria Santissima, sostenga sempre il vostro impegno ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti i migranti e i rifugiati che bussano alla nostra porta.

Roma, San Giovanni in Laterano, 23 ottobre 2023.

FRANCESCO

Io Capitano torna al Cinema Corso per il Festival Della Migrazione

Con la proiezione del film "Io Capitano" di Matteo Garrone, mercoledì 25, cominciano gli appuntamenti carpigiani del "Festival della Migrazione", giunto all'ottava edizione e ospitato in una decina di città.

20 Ottobre 2023

391



Garrone, in occasione del *Festival della Migrazione*. L'appuntamento è mercoledì 25 ottobre, alle 19,30: l'iniziativa sarà seguita da una tavola rotonda coordinata da **Tamara Calzolari**, assessora ai Servizi Sociali e Immigrazione, che sarà introdotta da **Giuliano Albarani**, docente Unimore di Storia delle Migrazioni, e arricchita da alcune testimonianze locali. La proiezione è resa possibile da un contributo della Consulta C del Comune di Carpi: ingresso a prezzo ridotto 3,50 euro.

All'interno del Festival sarà presente anche una proiezione rivolta alle scuole superiori venerdì 27 ottobre, alle 10, sempre al Corso.

La nostra città ospiterà poi altri appuntamenti nella giornata di venerdì 27, per chiudere domenica 29 ottobre al Circolo Graziosi con un *Pranzo di solidarietà a sostegno dei terremotati del Marocco*: costa 10 euro a persona e sarà possibile assaggiare piatti tipici marocchini. Il ricavato andrà alle popolazioni più colpite. **Prenotazione obbligatoria entro il 25 ottobre al 3337179958 (tutti i giorni dalle 17,30 alle 20,00).**

"Ormai da qualche anno – spiega Tamara Calzolari – il Comune vuole che Carpi sia protagonista del Festival, consapevoli che il tema della migrazione non si affronta con gli slogan o con i muri, ma gestendo dinamiche complesse che devono vedere il contributo di tutta la comunità: gli esperti invitati ci forniranno spunti importanti per il confronto".



"Io capitano" di Garrone apre il Festival della Migrazione a Carpi

Con la proiezione del film "Io Capitano" di Matteo Garrone, mercoledì 25, cominciano gli appuntamenti carpigiani del "Festival della Migrazione", giunto all'ottava edizione e ospitato in una decina di città: l'iniziativa (ore 19,30 al cinema Corso) sarà seguita da una tavola rotonda coordinata da **Tamara Calzolari**, assessora ai Servizi Sociali e Immigrazione, che sarà introdotta da **Giuliano Albarani**, docente Unimore di Storia delle Migrazioni, e seguita da alcune testimonianze locali. La proiezione è resa possibile da un contributo della Consulta C del Comune di Carpi: ingresso a prezzo ridotto 3,50 euro.

Carpi ospiterà poi altri appuntamenti nella giornata di venerdì 27, per chiudere domenica 29 ottobre al circolo "Graziosi" con un pranzo di solidarietà a sostegno dei terremotati del Marocco: costa 10 euro a persona e sarà possibile assaggiare piatti tipici marocchini. Il ricavato andrà alle popolazioni più colpite. Prenotazione obbligatoria entro il 25 ottobre al 333.7179958 (tutti i giorni dalle 17,30 alle 20).

«Ormai da qualche anno il Comune vuole che Carpi sia protagonista del Festival, consapevoli che il tema della migrazione non si affronta con gli slogan o con i muri, ma gestendo dinamiche complesse che devono vedere il contributo di tutta la comunità: gli esperti invitati ci forniranno spunti importanti per il confronto», sottolinea l'assessora Calzolari.

Per informazioni: www.festivalmigrazione.it/

Un evento anche a Soliera per il Festival della Migrazione

Marilena Umuhoza Delli presenta a Soliera, sabato 28 ottobre alle 18 al Castello Campori, il suo nuovo libro: "Lettera di una madre afrodiscendente alla scuola italiana. Per un'educazione decoloniale, antirazzista e intersezionale" (People casa editrice). L'incontro fa parte del Festival della Migrazione, in programma a Modena e in varie altre città da oggi al 28 ottobre 2023. "Si tratta - spiegano gli organizzatori della presentazione - di un testo unico nel suo genere che porta l'educazione antirazzista a scuola attraverso dieci semplici punti chiave. Attingendo dalla sua esperienza di bambina razzializzata, di madre di una bimba di sette anni e, soprattutto, di formatrice e giornalista attiva nel settore

Marilena Umuhoza Delli, nata in Italia da padre bergamasco e madre rwandese, ha esordito nella narrativa con il memoir *Razzismo all'Italiana* (2016). Scrittrice, fotografa e regista, collabora da anni col marito, il produttore musicale - vincitore di Grammy - e autore Ian Brennan, con il quale ha lavorato a una trentina di album, lottando per dare voce ai paesi meno rappresentati, come Malawi, Sud Sudan, Rwanda, Pakistan e Cambogia. L'autrice sarà intervistata dal giornalista **Francesco Rossetti**.

L'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Soliera. A seguire un aperitivo conviviale a cura delle associazioni del territorio.

26 Ottobre 2023

Festival della Migrazione: per la prima volta a Rovigo con una sessione dedicata alla scuola

Dal 25 al 28 ottobre arriva anche a Rovigo l'VIII edizione della rassegna promossa dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, dalla Fondazione Migrantes, dall'Associazione Porta Aperta, UNIMORE e sostenuta dalla Fondazione Cariparo.

**Un diritto, non un'emergenza.
Da sostenere con spirito di accoglienza.**

È questo il filo conduttore dell'ottava edizione del Festival della Migrazione che, da mercoledì 25 a sabato 28 ottobre, sul tema «Liberi di partire, liberi di restare» proporrà incontri e iniziative in diverse città tra Emilia Romagna e, da quest'anno, Veneto.

La rassegna, che si propone di sviluppare un confronto approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come quello delle migrazioni, nasce dalla necessità di uscire da una logica emergenziale nel trattare una tematica così importante.

La motivazione è quella di sfidare i luoghi comuni che riducono i migranti a categorie semplicistiche: nemici attivi o vittime passive.

In questo scenario, la cultura può svolgere una grande funzione: creare occasioni di confronto per attenuare la paura, sia nostra verso i migranti, sia di chi è immigrato nei confronti di una società estranea, che spesso lo rifiuta e lo discrimina.

Infatti, solo le occasioni di conoscenza e di incontro fra le persone possono abbattere i pregiudizi. La sfida è trovare i metodi per un confronto interculturale in cui si consideri la diversità una ricchezza e non solo un problema.

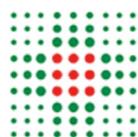
La sessione rodigina sarà incentrata sul diritto alla scuola e sulla scuola dei diritti, per una scuola veramente aperta a tutti.

Un tema centrale nel dibattito culturale e sociale, che è ulteriormente significativo perché verrà trattato secondo diversi aspetti: dalla **scuola interculturale** alle implicazioni che chiamano in causa la **cooperazione internazionale**, fino all'**inclusività** possibile anche attraverso l'**educazione civica**. La scuola, dunque, come veicolo fondamentale di **integrazione** e di **sviluppo umano** e dell'intero territorio.

Il Festival della Migrazione

Il Festival della Migrazione nasce nel 2016 per iniziativa della Fondazione Migrantes e dell'Associazione Porta Aperta, a cui nel tempo si sono aggiunte una cinquantina di organizzazioni, tra cui l'Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità. Il Festival è realizzato con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Acri, i Comuni di Modena, Carpi, Spilamberto, Fiorano, Formigine, Maranello e Soliera, e il patrocinio delle Università di Ferrara, Camerino, Perugia, Cattolica del Sacro Cuore, Università per gli Stranieri di Siena. Gode inoltre del sostegno di Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Csv Terre Estensi, Fondazione Collegio San Carlo e del contributo di BPER Banca.

Nel 2018 il Festival ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Migranti, il 27 a Fidenza convegno regionale su aspetti sanitari e interreligiosi dell'accoglienza

Il cardinale Zuppi, l'assessore Donini, il vescovo Vezzoli, il commissario Ausl Fabi e il sindaco Massari tra i relatori dell'evento accreditato Ecm, uno degli appuntamenti decentrati più importanti del Festival della Migrazione di Modena

5/10/2023 - "La salute degli immigrati e dei profughi e richiedenti asilo: aspetti sanitari e aspetti religiosi e culturali" è il titolo di un **convegno organizzato a Fidenza il 27 ottobre**, oltre che dall'Azienda Usl da un ampio gruppo di istituzioni religiose e di terzo settore, con interventi di personalità di spicco a livello regionale e nazionale. Tra questi, il **cardinale Matteo Zuppi**, presidente della Conferenza episcopale italiana, l'assessore regionale alle Politiche per la salute, **Raffaele Donini**, il vescovo di Fidenza **Ovidio Vezzoli**, il commissario straordinario dell'Azienda Usl di Parma, **Massimo Fabi** e il sindaco di Fidenza, **Andrea Massari**.

Scopo dell'evento è approfondire due aspetti in particolare: l'**assistenza sanitaria** alla popolazione migrante e gli **aspetti interreligiosi e interculturali**, con l'obiettivo di portare un contributo di conoscenza e di sensibilizzazione.

"Parlare di assistenza sanitaria - si legge nella presentazione del convegno - significa garantire a tutte le persone, secondo il dettato della Costituzione, le cure necessarie, che comprendono l'appropriatezza medica e assistenziale, servizi adeguati nel territorio e in ospedale, ma anche attenzione alla dimensione spirituale. Oggi questo impegno passa anche attraverso la tutela del SSN pubblico, da sempre sostenuto dalla Chiesa Italiana, strumento di cura e di solidarietà concreta per tutti, a maggior ragione per chi è più fragile. Oggi il SSN pubblico è a rischio, per motivi culturali e perché sottofinanziato, a favore di interessi particolari, per cui anche l'accesso alle cure essenziali rischia di essere condizionato dalle disponibilità economiche individuali". "Parlare, poi, di aspetti interreligiosi - proseguono gli organizzatori -, significa concretamente porre attenzione, nei luoghi di cura, alle diverse sensibilità e bisogni dei pazienti di una società multiculturale".

Il Convegno è organizzato dalle Delegazioni della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna per la Pastorale della Salute, il Dialogo interreligioso, Migrantes, Caritas, dalla Diocesi di Fidenza e dal Centro Interdiocesano di Pastorale della Salute delle Diocesi di Modena-Nonantola e di Carpi, dal Festival della Migrazione di Modena, di cui costituisce un evento centrale, dall'Ambulatorio Porta Aperta di Modena per Stranieri e Italiani senza fissa dimora, dall'Azienda Usl di Parma per gli aspetti formativi e i crediti ECM per i sanitari.

RIFLESSIONI

BLOG di FRANCESCO MACRI

1 NOVEMBRE 2023

SENZA CATEGORIA

FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE 2023

Il **Festival della migrazione**, svoltosi dal 25 al 28 ottobre 2023 – nato come momento di studio, tutela e promozione del diritto al viaggio – **è una voce consapevole espressa dalla società civile sui fenomeni migratori**. L'idea di fondo è stata quella di **contribuire al dibattito pubblico** sul tema, in modo da non lasciare la discussione solo a forze sociali e politiche che hanno per loro natura legittimi obiettivi specifici (o di parte) non direttamente collegati alla realtà profonda del fenomeno. Ripotiamo di seguito [il testo della Agenda](#) e rinviamo al [Messaggio del Papa](#).

A yellow poster for the Festival della Migrazione 2023. On the left, there is a logo featuring a silhouette of a person holding a colorful umbrella, with the text 'FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE >2023' below it. To the right of the logo, there is a collage of images including a woman's face, a person's face, and a road. Overlaid on the collage is the text '> liberi di partire' and 'liberi di restare'. Below the collage, the dates '25.26.27.28 OTTOBRE' are listed, followed by a list of cities: 'MODENA | CARPI | BOLOGNA | FERRARA | FIDENZA | FORMIGINE | MIRANDOLA | SOLIERA | SPILAMBERTO | ROVIGO | FIORANO MODENESE' and the text 'e in diretta streaming' at the bottom.

FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE >2023

25.26.27.28 OTTOBRE

MODENA | CARPI | BOLOGNA
FERRARA | FIDENZA | FORMIGINE
MIRANDOLA | SOLIERA | SPILAMBERTO | ROVIGO | FIORANO MODENESE
e in diretta streaming

 PODCAST

Il Mondo alla Radio 27.10.2023

▶ 0:00 / 54:59 ————— 🔊 ⋮

Concretamente che cosa si sta facendo per fermare la guerra in Medio Oriente? Quale è il ruolo della diplomazia internazionale? E poi quale è il ritratto dei migranti in Italia e quali sono le loro esigenze?

L'esercito israeliano ha ucciso la notte scorsa Madhath Mubashar, comandante del Battaglione occidentale Khan Younis di Hamas. Lo ha fatto sapere il portavoce militare secondo cui Madhath ha preso parte ad attacchi - con esplosivi e uso di cecchini - contro civili, comunità e soldati israeliani. I combattimenti intanto si stanno spostando in Cisgiordania, infatti Tre palestinesi sono stati uccisi - e altri 12 feriti - in scontri con l'esercito israeliano a Jenin.

Noi ora voltiamo pagina e parliamo di migrazioni, perché è in corso fino a domani a Modena il Festival della migrazione. Diamo qualche dato. I migranti in Italia sono poco più di 5 milioni, un numero stabile da anni, l'8,6% della popolazione. Più del 50% vive al nord, e le nazionalità più presenti sono: Romania, Albania e Marocco. Sono dati del rapporto Idos.

Sempre più imprese puntano sulla sostenibilità. Ma di cosa stiamo realmente parlando? E quali sono le esperienze più positive?

Noi oggi parliamo di sostenibilità perché Un'economia basata sul solo profitto e obiettivi di breve termine non funziona più. Servono nuovi modelli economici ed organizzativi più inclusivi ed equi, basati su logiche di lungo periodo all'insegna di innovazione e sostenibilità. Ora bisogna concentrarsi su diritti dei lavoratori, rispetto delle norme finanziarie, tutela dell'ambiente. Ne parliamo perché qualche giorno fa Confcooperative ha premiato, in una giornata proprio dedicata a questo, 30 cooperative che appunto si sono distinte per sostenibilità. Ammonta a 1,5 miliardi di euro l'investimento delle nostre cooperative in sostenibilità.

Ospiti a Radio Vaticana, Il Mondo alla Radio:

Il cardinale segretario di Stato **Pietro Parolin**

Mohammad Almajdalawi, uno dei volontari del centro Vik a Gaza

Andrea Orlandi, sindaco di Rho

Edoardo Patriarca, portavoce del Festival

Luca Di Sciullo, presidente Idos

Marco Frey, economista

Matteo Ward è il fondatore di Wräd

Marco Codognola, Amministratore Delegato di Itelyum

Il presidente di Cia agricoltori italiani, **Cristiano Fini**

Link al video:

https://media.vaticannews.va/media/audio/program/37919/il_mondo_alla_radio_271023.mp3

Chiesa e Comunità Dal Sinodo la Lettera al popolo di Dio

CONDIVIDI: [f](#) [X](#) [📞](#) [✉](#)



26 ottobre 2023

“Il clericalismo è un flagello, è una piaga, è una forma di mondanità che insozza e rovina il volto della sposa del Signore, schiavizza il santo popolo fedele di Dio». Così papa Francesco ieri pomeriggio nell’Aula del Sinodo dei Vescovi. Un pronunciato proprio nel giorno in cui l’Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi approvava e pubblicava la “Lettera al Popolo di Dio”. Ne parliamo con Vincenzo di Pilato, ordinario di Teologia fondamentale alla facoltà teologica pugliese e visiting professor di Teologia del dialogo all’Istituto Universitario Sophia. A Chiesa e comunità, poi, la testimonianza di p. Firas, parroco di Ain Arik, un piccolo villaggio vicino a Ramallah dove ha sede anche una comunità della Piccola Famiglia dell’Annunziata fondata da Giuseppe Dossetti. Infine il Festival della migrazione al via a Modena e la questione della sicurezza con la sospensione di Schengen al confine con la Slovenia di cui parliamo con mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio e presidente della Fondazione Migrantes della Cei

Link al video:

<https://www.radioinblu.it/2023/10/26/chiesa-e-comunita-dal-sinodo-la-lettera-al-popolo-di-dio/>



FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE >2023

www.festivalmigrazione.it



Organizzazione del festival a cura di Mediamo.net

segreteria@festivaldellamigrazione.it